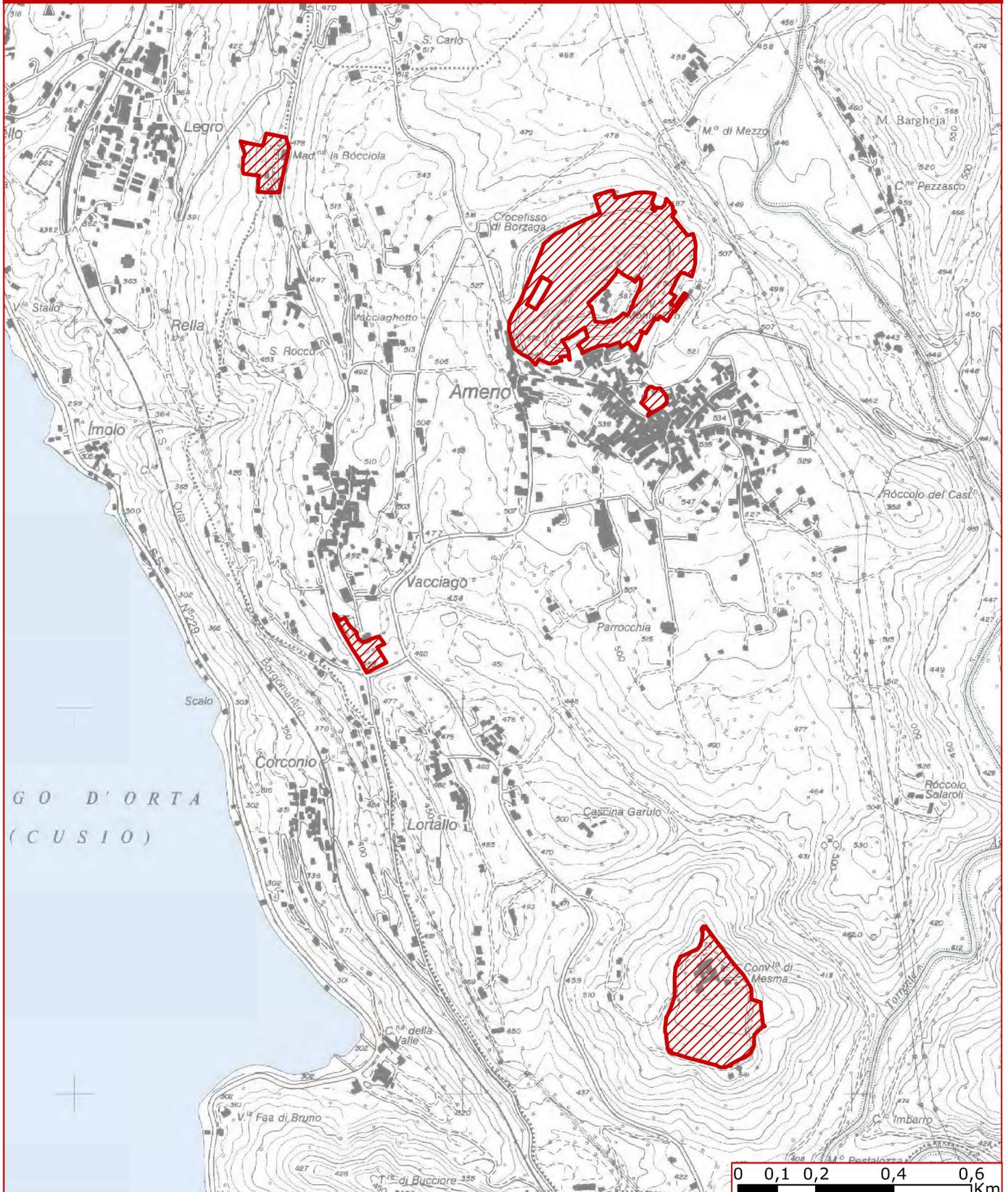


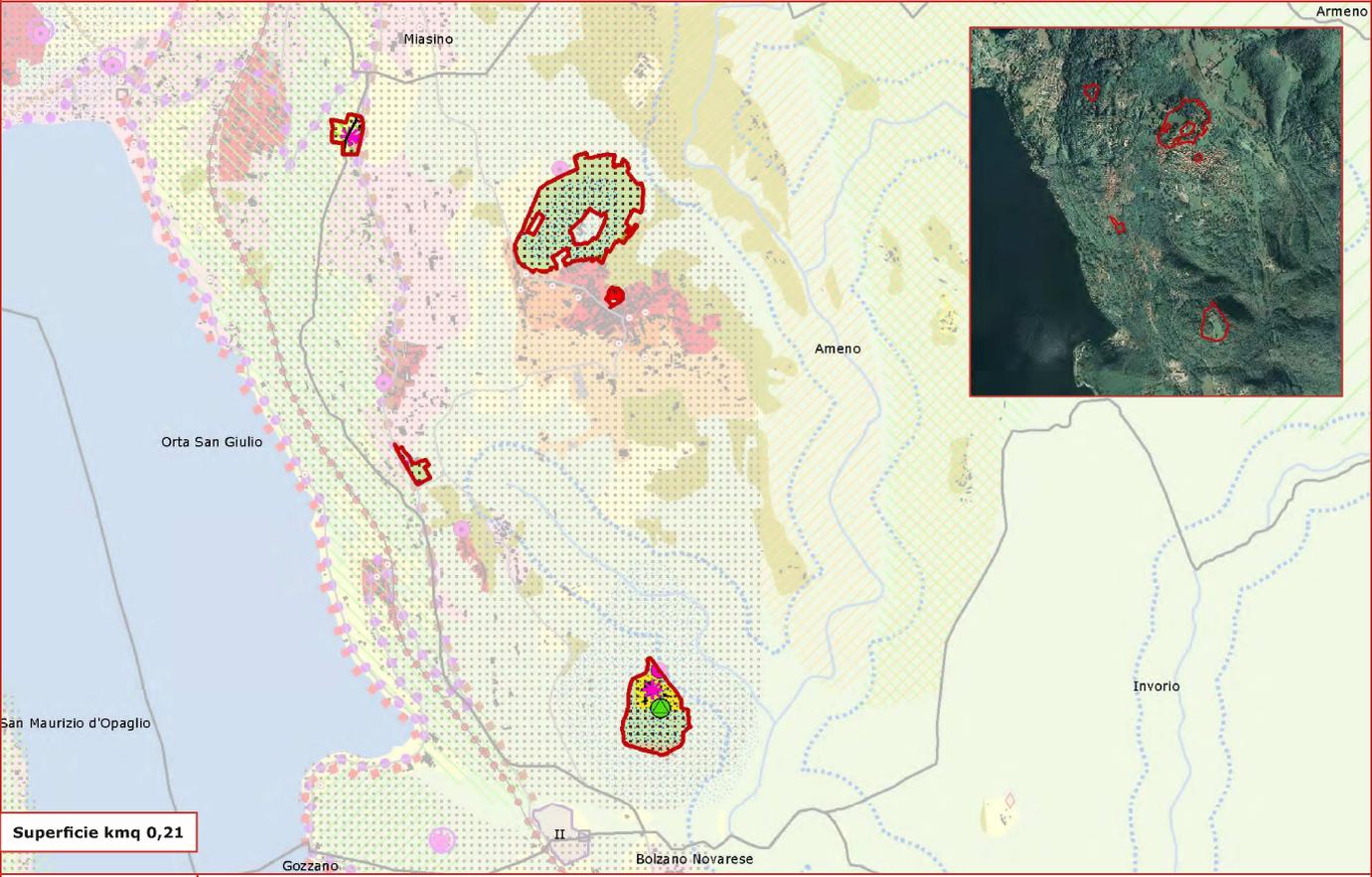
Vincolo di bellezze naturali del Comune di Ameno (Novara)

Numero di riferimento regionale:
A065

Comuni:
Ameno (NO)

Codice di riferimento ministeriale:
10093



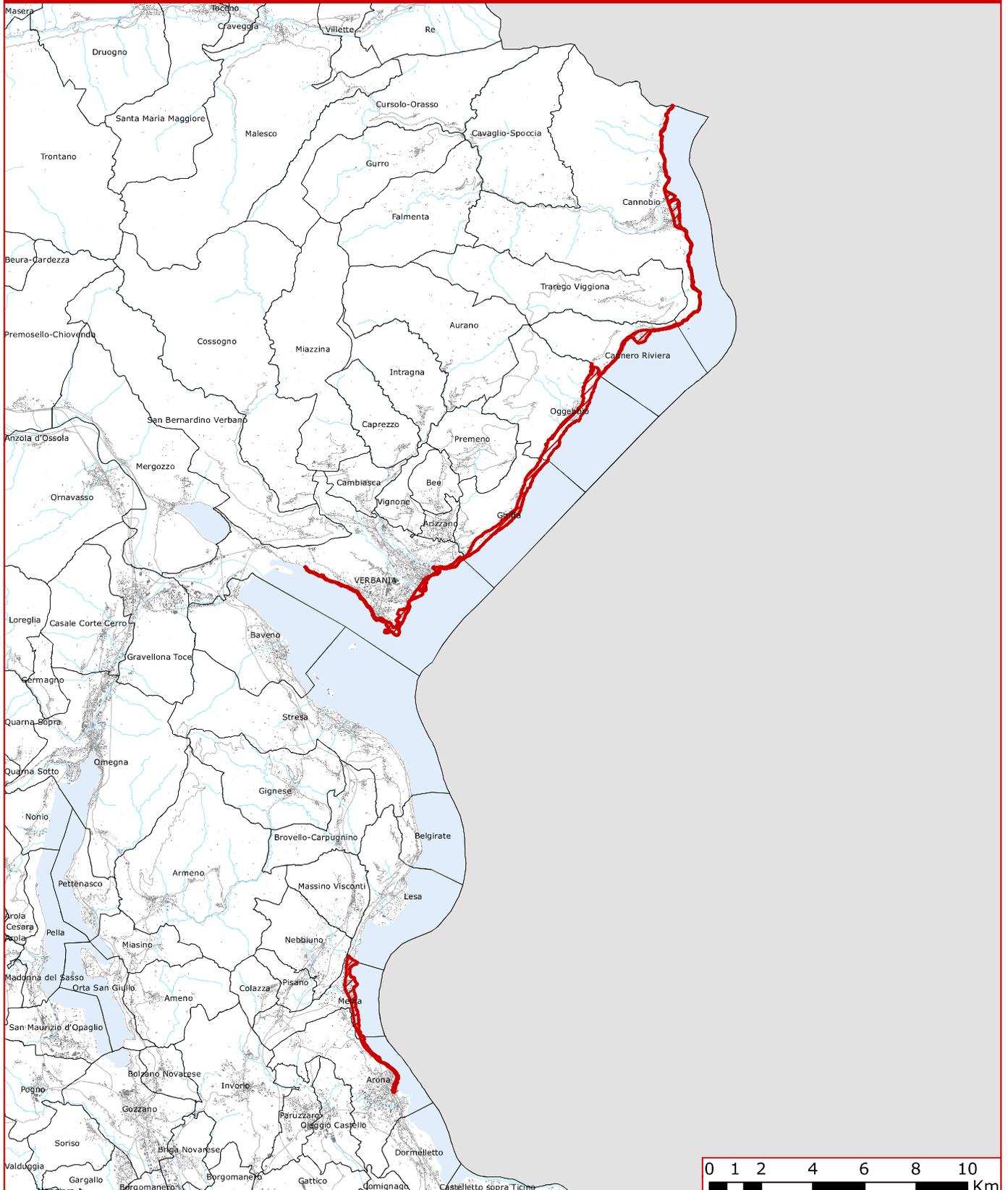
Riconoscimento del valore dell'area	La dichiarazione di notevole interesse pubblico tutela l'area in quanto "(...) le zone del Castello di Monte Oro, della Bocciola, della Chiesa parrocchiale di Vacciago e quella del Monte Mesma offrono una bellissima veduta del Monte Rosa, del Lago d'Orta e della Pianura Novarese (...) e in quanto "(...) il Piazzale Guglielmo Marconi costituisce un belvedere dal quale si può godere la veduta del Monte del Mottarone".				
 <p>Armeno</p> <p>Miasino</p> <p>Orta San Giulio</p> <p>San Maurizio d'Opaglio</p> <p>Gozzano</p> <p>Ameno</p> <p>Invorio</p> <p>Bolzano Novarese</p> <p>II</p> <p>Superficie kmq 0,21</p>					
Altri strumenti di tutela	D.M. 01/08/1985 (B054) D.lgs. 42/2004 - art. 142 "Aree tutelate per legge", comma 1 lett. f, g Riserve naturali del Monte Mesma, Colle di Buccione; Piano Naturalistico (approvato con D.C.R. 792-363 del 10/01/1985) Beni culturali, a rilevanza paesaggistica, individuati ai sensi della Parte II del Codice: Ameno, Convento dei Francescani (Not. Min. 08/07/1921), Santuario Madonna della Bocciola (artt. 10-12), Villa Solaroli anche detta Villa Bretta o Castello di Miasino (D.D.R. n. 226 del 10/07/2013), Chiesa di Sant'Antonio Abate in frazione Vacciago (artt. 10-12), Oratorio del Crocefisso e Via Crucis (artt. 10-12), Oratorio di San Giovanni Battista (artt. 10-12).				
Identificazione dei valori e valutazione della loro permanenza / trasformazione	Le cinque zone tutelate mantengono complessivamente integre le peculiarità panoramiche e paesaggistiche citate dal decreto. Il piazzale del santuario della Madonna della Bocciola rimane uno dei terrazzi panoramici più noti per le sue visuali verso la penisola di Orta San Giulio, l'Isola di San Giulio e verso l'opposta sponda con i fulcri visivi della Rupe della Madonna del Sasso, del lungolago di Pella e del profilo del Monte Rosa sullo sfondo. La villa Tornielli di Monte Oro, ai margini dell'abitato di Ameno, mantiene inalterate le caratteristiche architettoniche e paesaggistiche originarie dovute alla presenza dell'elegante edificio, costruito a fine secolo XIX dall'architetto torinese Carlo Nigra, e dell'esteso parco all'inglese; quest'ultimo, sorto a fine Ottocento al posto dei vigneti che in origine rivestivano le pendici dell'altura di Monte Oro, è ricco di piante d'alto fusto (faggi, castagni, sequoie, aceri, cipressi) e specie arbustive (rododendri e azalee) raccolte in gruppi e intercalate da vasti prati con radure. Le aree costituite dai due punti panoramici di piazza Guglielmo Marconi e della chiesa parrocchiale di Vacciago risultano in parte occultate; uno per la crescita di piante ad alto fusto (conifere) presenti nel parco sottostante e l'altro per la vegetazione infestante presente sul pendio a valle della Chiesa. Si mantengono invece integre le caratteristiche panoramiche e paesaggistiche del complesso conventuale del Monte Mesma, ora compreso nella Riserva naturale omonima.				
Ambiti e Unità di paesaggio	Ambiti di paesaggio (art. 10): 14 - Lago d'Orta	Unità di paesaggio (art. 11): 1403 - È di tipologia normativa IV, naturale/rurale alterato episodicamente da insediamenti			
Principali obiettivi di qualità paesaggistica	1.3.3. - (cfr. Obiettivi e Linee di azione Ambito 14)				
Struttura del paesaggio e norme di riferimento	Naturalistico - ambientale Artt. 16, 17, 18, 19	Storico - culturale Artt. 22, 26	Percettivo - identitario Artt. 30, 31	Morfologico - insediativo Artt. 35, 36, 40	Rete di connessione paesaggistica Art. 42
Prescrizioni contenute nelle NdA	-				
Prescrizioni specifiche	La perimetrazione agli atti risulta non corrispondente con le aree oggetto di interesse pubblico, per difficoltà di comparazione tra i riferimenti catastali storici e quelli attuali, ovvero per consistenti modifiche catastali avvenute successivamente alla data di emanazione del dispositivo di tutela per frazionamenti o accorpamenti di particelle, ovvero per difficoltà di correlazione tra le fonti cartografiche utilizzate all'epoca di emanazione del dispositivo di tutela e quelle attuali. La dichiarazione di notevole interesse pubblico necessita pertanto di un approfondimento istruttorio da sottoporre alla Commissione di cui all' art. 137 del Codice, per una valutazione delle problematiche emerse nella ricognizione del bene. Nelle more di tale verifica permangono gli obblighi di cui all'art. 146 del Codice stesso relativamente al perimetro individuato nella presente scheda.				

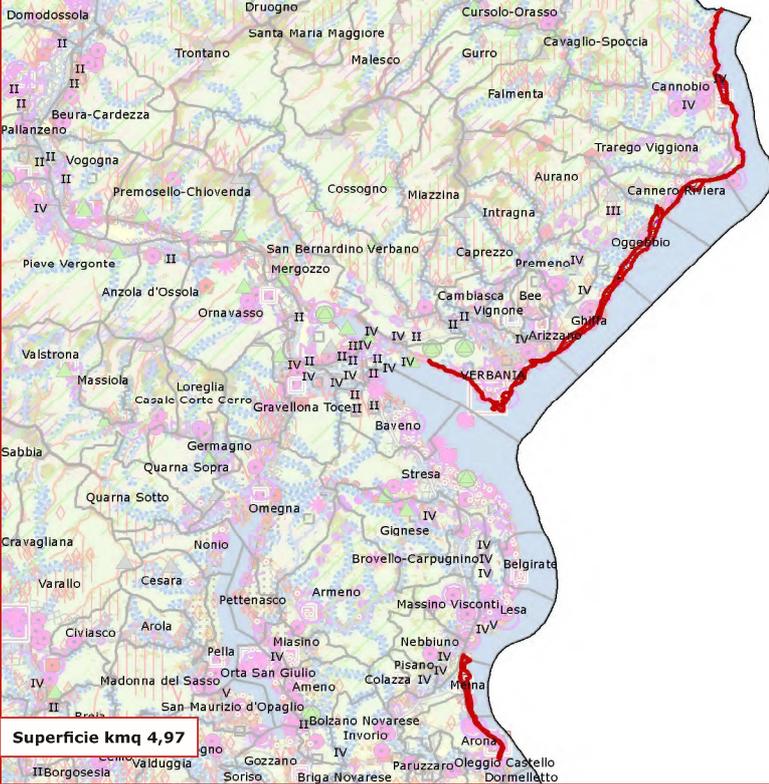
Dichiarazione di notevole interesse pubblico delle sponde del lago Maggiore site nell'ambito dei Comuni di Arona, Meina, Verbania, Ghiffa, Oggebbio, Cannero e Cannobio

Numero di riferimento regionale:
A066

Codice di riferimento ministeriale:
10097

Comuni:
Arona, Meina (NO)
Cannero Riviera, Cannobio, Ghiffa,
Oggebbio, Verbania (VCO)



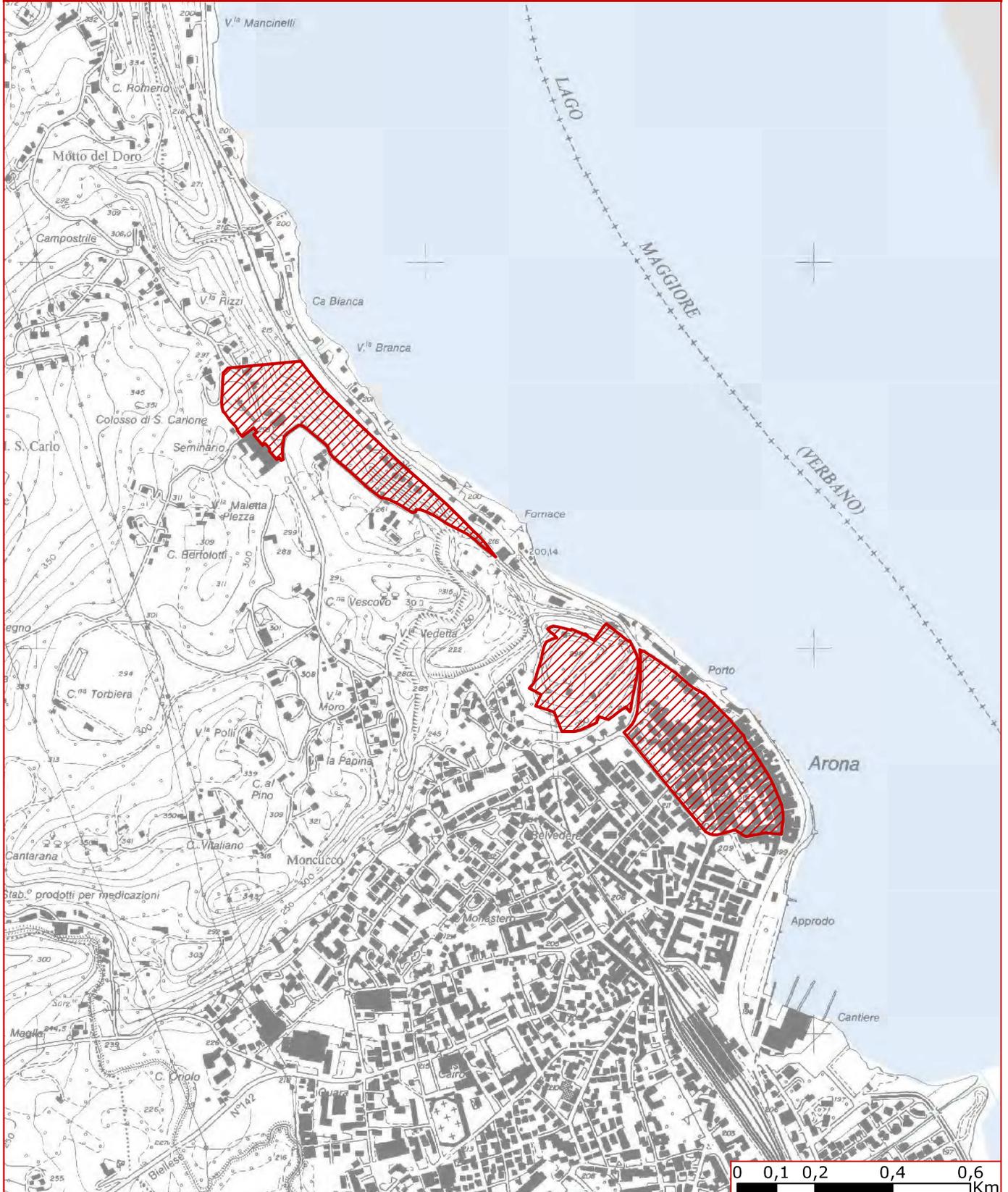
Riconoscimento del valore dell'area	La dichiarazione di notevole interesse pubblico tutela l'area in quanto "(...) le sponde lacustri (...) costituiscono un quadro naturale di non comune bellezza, nel quale l'opera della natura si fonde con quella dell'uomo, godibile dal belvedere costituito dalla strada che da Arona per Stresa, Baveno, Pallanza, Cannobio raggiunge il confine svizzero".				
 <p>Superficie kmq 4,97</p>					
Altri strumenti di tutela	D.M. 31/07/1969 (A068); D.M. 25/10/1927 (A074); D.M. 22/06/1944 (A152); D.M. 30/11/1923 (A178); D.M. 02/04/1925 (A179); D.M. 03/12/1934 (A180); D.M. 25/06/1959 (A181); D.M. 09/12/1970 (A183); D.M. 01/04/1924 (A231); D.M. 19/06/1922 (A232); D.M. 12/02/1924 (A233); D.M. 31/03/1924 (A234); D.M. 31/03/1924 (A235); D.M. 01/04/1924 (A236); D.M. 01/04/1924 (A237); D.M. 01/04/1924 (A238); D.M. 01/04/1924 (A239); D.M. 01/04/1924 (A240); D.M. 01/04/1924 (A241); D.M. 01/04/1924 (A242); D.M. 20/04/1924 (A243). D.Lgs. 42/2004 - art. 142 "Aree tutelate per legge", comma 1 lett. b, c, g. Beni culturali, a rilevanza paesaggistica, individuati ai sensi della Parte II del Codice: Cannero Riviera, Castelli di Malpaga e Cannero (Not. Min. 13/3/1947 e Not. Min. 19/2/1947); Cannobio, Chiesa della Pietà (Not. Min. 30/5/1908), Chiesa di S. Agata (Not. Min. 14/6/1908), Abbazia di S. Eusebio (D.D.R. 14/12/2005), Palazzo della Ragione (artt. 10-12), Torre del Comune (artt. 10-12), Chiesa di S. Vittore (artt. 10-12); Ghiffa, Chiesa di S.M. Assunta (Not. Min. 29/5/1908), Villa Bonomi (D.M. 20/10/1992), Sacro Monte della SS. Trinità (artt. 10-12), Castello di Frino (artt. 10-12); Meina, Chiesa parrocchiale (R.R. 5/2/1981), Villa Faraggiana (D.D.R. 18/4/2007), Villa Bonomi e pertinenze (D.D.R. 15/6/2007, D.D.R. 31/7/2007); Oggebbio, Oratorio di S. Maria (Not. Min. 29/05/1908), Chiesa di Sant'Agata in fraz. Novaglio; Verbania, Chiesa di S. Remigio (Not. Min. 24/05/1947), Villa S. Remigio, parco e giardini (R.R. 1145 del 25/02/1978), Villa Eremitaggio, dipendenze e giardino (D.M. 3/5/1982), Villa Rusconi-Clerici con parco e annessi (D.M. 28/01/1988), Villino S. Remigio con parco (D.D.R. 21/03/2007), Villa Congreve (D.D.R. 14/02/2008), Villa Poss, dipendenze e parco monumentale (D.D.R. 04/07/2008), Collegio S. Maria e parco (D.D.R. 17/12/2008), Palazzo Flaim (D.D.R. 17/04/2009).				
Identificazione dei valori e valutazione della loro permanenza / trasformazione	L'ambito mantiene un elevato valore panoramico dovuto alla molteplicità e alla varietà delle vedute, godibili dalla strada costiera, caratterizzate da fulcri e insiemi di rilevanza paesaggistica, quali le Isole Borromeo, le varie ville storiche con parco che sono presenti in maniera significativa tra Arona e Meina, a Pallanza in località Punta della Castagnola e tra Ghiffa e Cannobio; caratterizzano le vedute anche i centri storici, il sistema dei lungolaghi con gli annessi porticcioli e imbarcaderi. Per la singolarità e la rilevanza paesaggistica si segnalano l'Isolino di San Giovanni, prospiciente il lungolago di Verbania, caratterizzato dalla villa storica con l'annesso parco e il fulcro dei castelli di Cannero. Sono tuttavia presenti significative alterazioni del paesaggio costiero causate dalla crescita dei centri urbani con il conseguente sviluppo delle aree edificate sparse sui versanti collinari. Altri fenomeni di alterazione paesaggistica sono dovuti all'abbandono di alcune ville storiche con parchi (villa Poss a Verbania), alla loro demolizione (villa Cella a Meina) o al loro frazionamento con la contestuale trasformazione (villa Ada a Verbania), nonché alla modificazione della linea di costa per la realizzazione di nuovi porti turistici. Anche i centri storici hanno subito alcune significative trasformazioni che in alcuni casi hanno provocato l'alterazione e la modifica del profilo originario delle cortine edilizie affacciate sul lungo lago con edifici incongrui per forma, altezza o composizione architettonica. A Meina e Cannobio sono stati realizzati interventi di sostituzione edilizia, con la demolizione di edifici produttivi dismessi e la realizzazione di nuove residenze. Inoltre, tra i fattori di criticità, si segnalano, lungo alcuni tratti della strada costiera, barriere stradali, recinzioni e aree di sosta che interferiscono e occludono le visuali aperte verso il lago.				
Ambiti e Unità di paesaggio	Ambiti di paesaggio (art. 10): 12 - Fascia costiera Nord del Lago Maggiore 15 - Fascia costiera Sud del Lago Maggiore		Unità di paesaggio (art. 11): 1204, 1206, 1502, 1504 - Sono di tipologia normativa IV e V, naturale/rurale alterato episodicamente da insediamenti e urbano rilevante alterato		
Principali obiettivi di qualità paesaggistica	1.4.1.; 1.7.2.; 1.7.3.; 1.8.2.; 4.5.1. - (cfr. Obiettivi e Linee di azione Ambiti 12 e 15)				
Struttura del paesaggio e norme di riferimento	Naturalistico - ambientale Artt. 14, 15, 16, 19	Storico - culturale Artt. 22, 24, 25, 26, 27	Perceptivo - identitario Artt. 30, 31	Morfologico - insediativo Artt. 34, 35, 36, 38, 39, 40	Rete di connessione paesaggistica Art. 42
Prescrizioni contenute nelle NdA	Artt. 14, 15, 26, 39				
Prescrizioni specifiche	Deve essere salvaguardata la visibilità dei beni culturali, dei fulcri del costruito, degli elementi a rilevanza paesaggistica individuati nella presente scheda e/o tra le componenti della Tav. P4; a tal fine gli interventi modificativi nelle loro adiacenze non devono pregiudicare l'aspetto visibile dei luoghi né interferire in termini di volumi, forma, materiali e cromie con i beni stessi (14). Eventuali infrastrutture di rete e impianti per la telecomunicazione e/o di produzione energetica non devono pregiudicare le visuali panoramiche percepibili dai luoghi privilegiati di osservazione del paesaggio, dalle bellezze panoramiche e/o dalle componenti percettivo-identitarie così come individuati nella Tav. P4, ovvero percepibili dai beni culturali e dagli elementi a rilevanza paesaggistica indicati nella presente scheda (15). Nei centri storici non sono ammessi interventi che alterino la morfologia di impianto del tessuto edilizio e le caratteristiche tipologiche e compositive, fatti salvi quelli rivolti alla conservazione, riqualificazione e valorizzazione del tessuto storico, alla rigenerazione delle parti degradate e a eventuali adeguamenti funzionali degli edifici esistenti in coerenza con i contenuti del comma 5 dell'art. 24 delle NdA (8). Gli interventi riguardanti il tessuto edilizio esterno ai centri storici devono essere coerenti con i caratteri tipologici e costruttivi distintivi dell'edificio consolidato e compatibili con la morfologia dei luoghi e la salvaguardia delle visuali, nonché con gli elementi di valore ambientale, storico-culturale e paesaggistico individuati nella Tav. P4 e/o sopraccitati (17). Eventuali nuove costruzioni non devono pregiudicare le visuali percepibili dalla strada costiera verso il lago e la percezione del profilo dei centri abitati dal lago. Le eventuali nuove recinzioni verso il lago devono essere di altezza contenuta, di forma e trama semplice, tali da conservare la percezione visiva del contesto lacuale; non sono ammesse recinzioni piene in muratura a tutta altezza ad eccezione di interventi di recupero di muraure esistenti di valore storico-documentario (16). Le eventuali previsioni di nuova espansione edilizia devono essere poste nei lotti liberi interclusi o in contiguità con le aree edificate esistenti, senza compromettere aree integre e totalmente separate dal contesto edificato (19). Sull'insieme delle ville, parchi o giardini di rilevante valenza storica-culturale e paesaggistica, riconosciute nell'elenco di cui alla lettera e) del comma 1 dell'articolo 4 delle NdA, eventuali interventi devono essere coerenti con i caratteri tipologici e costruttivi originari del complesso e rispettare le componenti architettoniche, vegetali, idriche e la naturale conformazione del terreno (12). Deve essere conservata la naturalità della costa lacustre e la vegetazione igrofila esistente; gli interventi di consolidamento spondale devono privilegiare l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica con attenzione alla salvaguardia degli eventuali manufatti storici e la realizzazione di nuovi approdi e pontili deve essere effettuata privilegiando l'utilizzo del legno. Nel caso di opere che prevedano la riduzione della vegetazione igrofila esistente devono essere previsti interventi di rivegetazione e di rimboscimento con specie autoctone (2). Eventuali nuovi tracciati viari, l'adeguamento di quelli esistenti e la posa in opera di barriere di protezione devono essere realizzati adattandosi all'andamento delle linee morfologiche dei paesaggi attraversati nonché rispettando le visuali panoramiche e gli elementi di valore ambientale, storico culturale e paesaggistico individuati nella Tav. P4 e/o sopraccitati (20). Lungo il percorso panoramico individuato nella Tav. P4 non è ammessa la posa in opera di cartellonistica o altri mezzi pubblicitari ad eccezione di installazioni previste dalla normativa in materia di circolazione stradale o di cartellonistica pubblica per la fruizione e promozione turistica (13).				

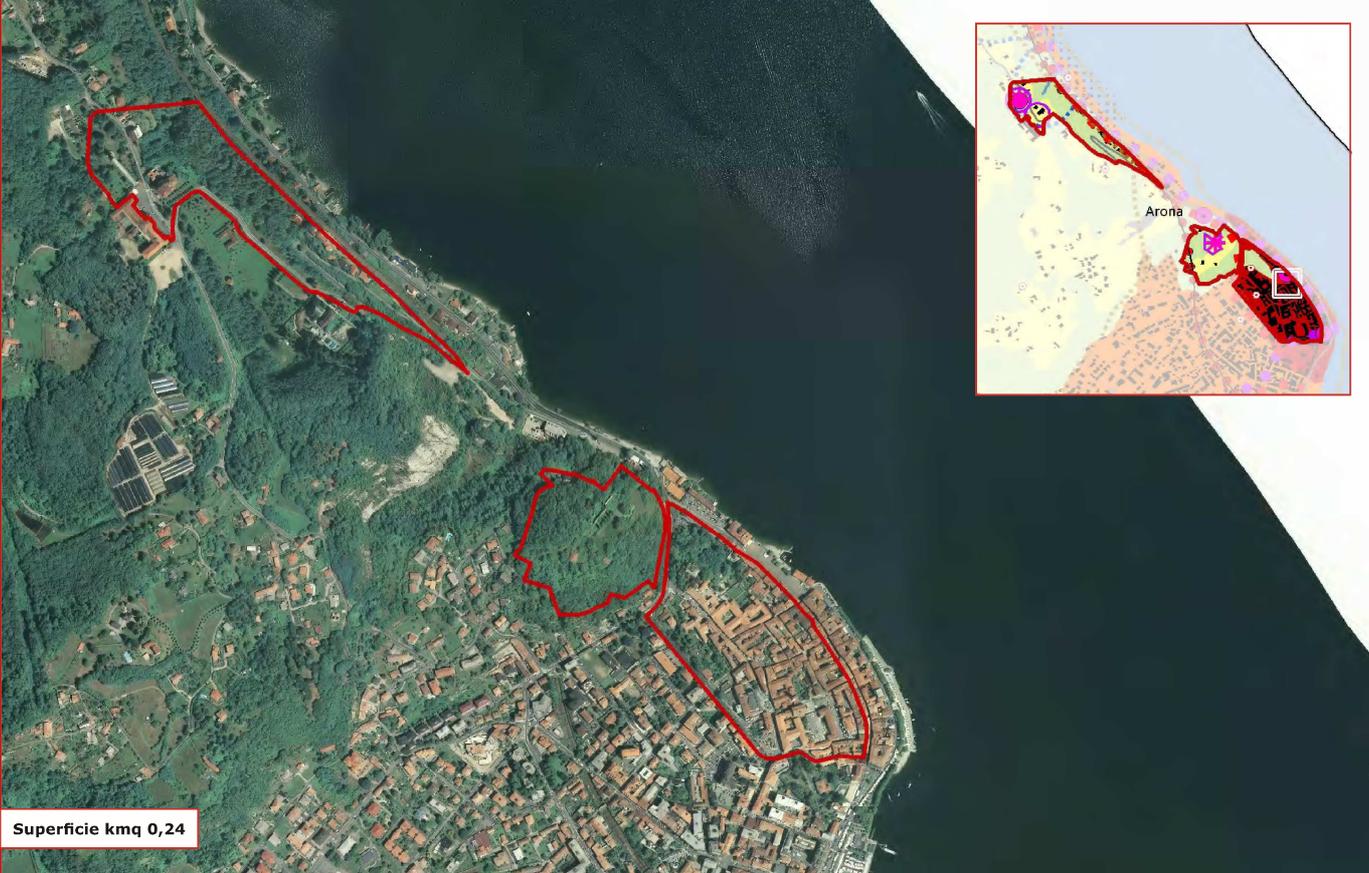
Dichiarazione di notevole interesse pubblico di tre zone site nell'ambito del Comune di Arona (Novara)

Numero di riferimento regionale:
A067

Comuni:
Arona (NO)

Codice di riferimento ministeriale:
10095



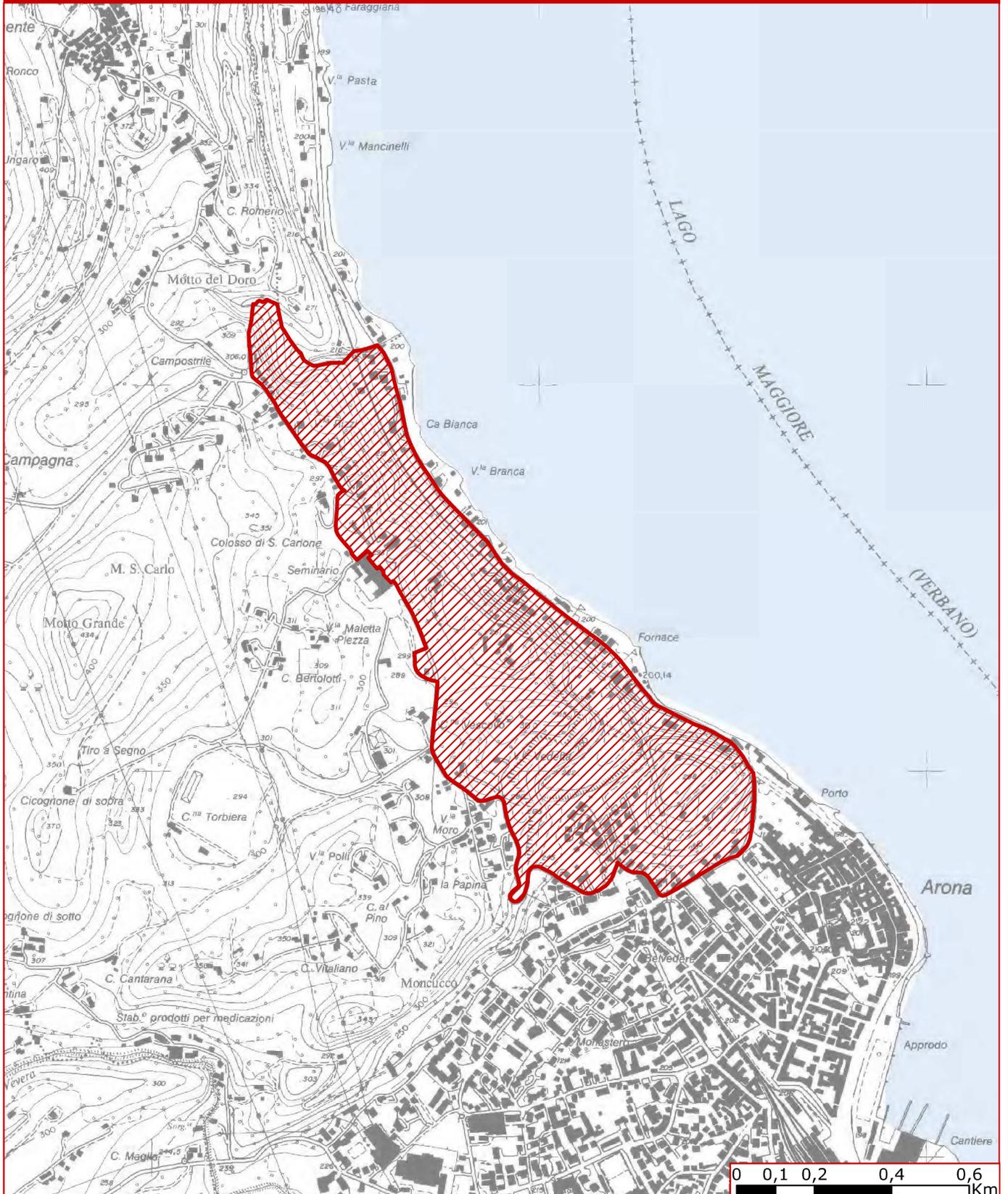
Riconoscimento del valore dell'area	La dichiarazione di notevole interesse pubblico tutela le aree "(...) perché oltre a formare dei quadri naturali di non comune bellezza aventi anche valore estetico e tradizionale, offrono dei punti di vista accessibili al pubblico dai quali si può godere la magnifica visuale del sottostante lago".				
 <p data-bbox="118 1012 295 1037">Superficie kmq 0,24</p>					
Altri strumenti di tutela	D.M. 31/07/1969 (A068) D.lgs. 42/2004 - art. 142 "Aree tutelate per legge", comma 1 lett. b, c, g Beni culturali, a rilevanza paesaggistica, individuati ai sensi della Parte II del Codice: Arona, Villa Cantoni, annesso parco e pertinenze su sponda lacuale (D.D.R. 11/04/2005), Ruederi del complesso di fortificazioni detto "La Rocca", (D.M. 04/09/1985), Collegio De Filippi Ex Seminario Arcivescovile (art. 10-12), Chiesa di San Carlo (art. 10-12), Cappella della Congregazione degli Oblati (Autorizzazione Soprintendenza Regionale e contestuale dichiarazione di interesse 05/12/2002).				
Identificazione dei valori e valutazione della loro permanenza / trasformazione	Le tre aree tutelate mantengono complessivamente inalterato il loro valore paesaggistico, caratterizzando questo tratto della costa meridionale del Lago Maggiore. La zona più settentrionale comprende il belvedere costituito dal Colosso di San Carlo Borromeo, l'attiguo Santuario e le cappelle devozionali che formano il Sacro Monte di Arona; per gli aspetti di naturalità si rileva inoltre il versante fittamente boscato degradante verso il lago, sul quale spicca la presenza di alcune cappelle devozionali. La zona centrale interessa il rilievo di origine calcarea sul quale sorgono i ruderi della Rocca Borromea, storica fortezza circondata da un parco pubblico con prati, laghetti e parti boscate, posta in relazione visiva con l'analoga Rocca di Angera posta sulla sponda opposta del lago. La zona più meridionale, comprendente gran parte del centro storico di Arona, si presenta generalmente in buono stato di conservazione, qualificata dalla presenza della villa Ponti; fa eccezione il complesso di villa Cantoni in stato di grave degrado e abbandono.				
Ambiti e Unità di paesaggio	Ambiti di paesaggio (art. 10): 15 - Fascia costiera Sud del Lago Maggiore	Unità di paesaggio (art. 11): 1504 - È di tipologia normativa IV, naturale/rurale alterato episodicamente da insediamenti			
Principali obiettivi di qualità paesaggistica	1.3.3.; 1.4.1.; 1.8.2. - (cfr. Obiettivi e Linee di azione Ambito 15)				
Struttura del paesaggio e norme di riferimento	Naturalistico - ambientale Artt. 14, 15, 16	Storico - culturale Artt. 22, 24, 26	Perceptivo - identitario Art. 30	Morfologico - insediativo Artt. 34, 35, 40	Rete di connessione paesaggistica Art. 42
Prescrizioni contenute nelle NdA	Artt. 14, 15				
Prescrizioni specifiche	Deve essere salvaguardata la visibilità dei beni culturali, dei fulcri del costruito e degli elementi a rilevanza paesaggistica individuati dalla presente scheda e/o individuati tra le componenti della Tav. P4; a tal fine gli interventi modificativi delle aree poste nelle loro adiacenze non devono pregiudicare l'aspetto visibile dei luoghi né interferire in termini di volumi, forma, materiali e cromie con i beni stessi (14). L'installazione di impianti per le infrastrutture di rete, per la telecomunicazione e di produzione energetica non deve pregiudicare le visuali panoramiche percepibili dai luoghi privilegiati di osservazione del paesaggio, dalle bellezze panoramiche e/o dalle altre componenti percettivo-identitarie così come individuati nella Tav. P4 e nei relativi <i>Elenchi</i> dal Ppr, ovvero dai beni culturali e dagli elementi a rilevanza paesaggistica indicati nella presente scheda. Non è ammesso l'inserimento di apparati tecnologici esterni agli edifici che non rispettino il criterio del minimo impatto visivo e del buon coordinamento con le linee architettoniche della costruzione (15). Nell'area interessata dal parco della Rocca, non sono ammessi interventi che comportino la modificazione della morfologia dei luoghi, se non finalizzati al mantenimento dell'assetto geomorfologico; in particolare deve essere preservato l'assetto paesaggistico del parco, prevedendo, in caso di interventi, il recupero conservativo delle vestigia storiche e degli edifici ancora presenti (4). Nel centro storico non sono ammessi interventi che alterino la morfologia di impianto del tessuto edilizio e le caratteristiche tipologiche e compositive, fatti salvi quelli rivolti alla conservazione, riqualificazione e valorizzazione del tessuto storico, alla rigenerazione delle parti degradate e a eventuali adeguamenti funzionali degli edifici esistenti in coerenza con i contenuti del comma 5 dell'art. 24 delle NdA (8). Sulle ville, parchi o giardini di rilevante valenza storica-culturale e paesaggistica, riconosciute nell'elenco di cui alla lettera e) del comma 1 dell'articolo 4 delle NdA, gli eventuali interventi devono essere coerenti con i caratteri tipologici e costruttivi originari del complesso nel rispetto delle componenti architettoniche, vegetali, idriche e della naturale conformazione del terreno (12). Eventuali interventi sulla viabilità storica e sugli spazi storici consolidati devono conservarne il tracciato e le componenti distintive, evitando modifiche dell'andamento altimetrico e delle sezioni stradali (21). Lungo i tratti di viabilità panoramica individuati nella Tav. P4 non è ammessa la posa in opera di cartellonistica o altri mezzi pubblicitari ad eccezione di installazioni previste dalla normativa in materia di circolazione stradale o di cartellonistica pubblica per la fruizione e promozione turistica (13).				

Vincolo di notevole interesse pubblico di una zona del Comune di Arona

Numero di riferimento regionale:
A068

Comuni:
Arona (NO)

Codice di riferimento ministeriale:
10096



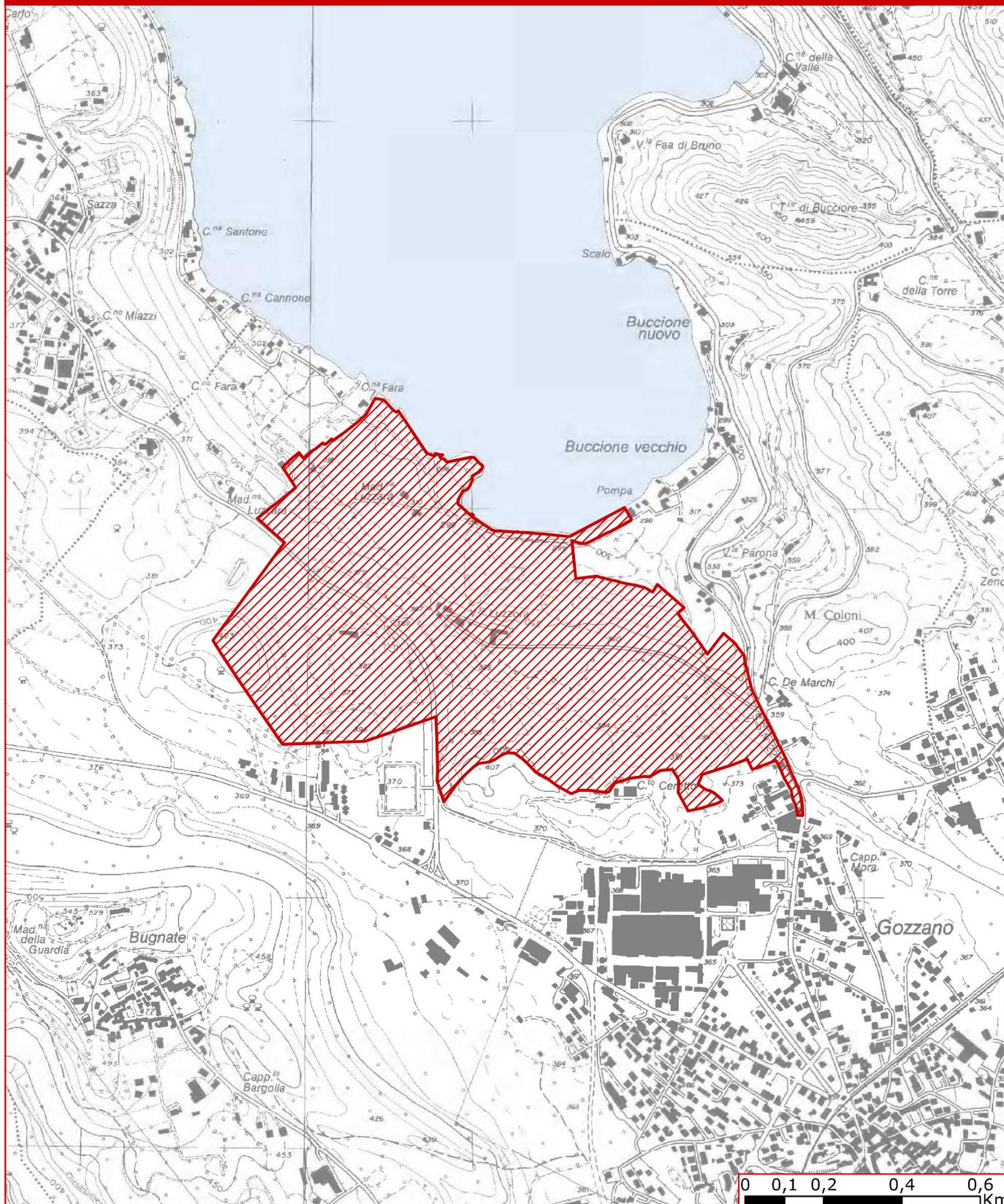
Riconoscimento del valore dell'area	<p>La dichiarazione di notevole interesse pubblico tutela l'area in quanto "(...) costituisce un quadro naturale di notevole valore paesistico e perché, oltre a formare un pittoresco insieme di non comune bellezza avente anche valore estetico e tradizionale, offre dei punti di vista accessibili al pubblico dai quali si può godere la magnifica visuale del sottostante lago e dell'opposta sponda e sul quale l'opera della natura si fonde armonicamente con quella dell'uomo".</p>				
					
Superficie kmq 0,65					
Altri strumenti di tutela	<p>D.M. 28 febbraio 1953 (A066); D.M. 28 aprile 1959 (A067) D.lgs. 42/2004 - art. 142 "Aree tutelate per legge", comma 1 lett. b, c, g Beni culturali, a rilevanza paesaggistica, individuati ai sensi della Parte II del Codice: Arona, Cappella della Congregazione degli Oblati (D.M. 28/1/1981), Chiesa di Porta Bruna (R.R. 23/4/1997), Cascina San Carlo, Cascina Bertolotti, Cappella Votiva, Cappella del Nascimento del Santo, Cappella della Congregazione degli Oblati (Autorizzazione Soprintendenza Regionale e contestuale dichiarazione di interesse 05/12/2002)</p>				
Identificazione dei valori e valutazione della loro permanenza / trasformazione	<p>L'ambito è caratterizzato a sud dal rilievo calcareo della Rocca, punto panoramico dal quale si aprono ampie visuali sul Lago Maggiore e sull'opposta sponda, e distinto dalle emergenze dei complessi monumentali del Sacro Monte e del colosso di San Carlo Borromeo. Permangono gli elementi di interesse paesaggistico riconosciuti dal provvedimento di tutela, sottolineati dalla presenza a cornice delle emergenze monumentali, del complesso edilizio del seminario vescovile, delle cappelle devozionali e della cascina storica sottostante, con i prati contigui che formano una parte dello scenario osservabile dal percorso devozionale. In relazione alle dinamiche in atto si rileva uno sviluppo insediativo, al margine sud dell'area, prevalentemente residenziale che presenta una limitata coerenza con i caratteri tipologici e costruttivi locali; inoltre si segnala la presenza lungo la strada costiera di alcuni edifici che per volumetria, altezza e tipologia risultano non integrati con il contesto paesaggistico circostante. Significativo infine il processo di rinaturalizzazione in atto sul sedime della ex cava Foglietti che contribuisce a ridurre l'impatto visivo dell'area estrattiva dismessa.</p>				
Ambiti e Unità di paesaggio	Ambiti di paesaggio (art. 10): 15 - Fascia costiera sud del Lago Maggiore	Unità di paesaggio (art. 11): 1504 - È di tipologia normativa IV, naturale/rurale alterato episodicamente da insediamenti			
Principali obiettivi di qualità paesaggistica	1.3.3.; 1.4.1.; 1.8.2. - (cfr. Obiettivi e Linee di azione Ambito 15)				
Struttura del paesaggio e norme di riferimento	Naturalistico - ambientale Artt. 13, 14, 15, 16	Storico - culturale Artt. 22, 26	Percettivo - identitario Art. 30	Morfologico - insediativo Artt. 34, 35, 40	Reti di connessione paesaggistica Art. 42
Prescrizioni contenute nelle NdA	Artt. 14, 15				
Prescrizioni specifiche	<p>Deve essere salvaguardata la visibilità dei beni culturali, dei fulcri del costruito e degli elementi a rilevanza paesaggistica individuati dalla presente scheda e/o tra le componenti della Tav. P4; a tal fine gli interventi modificativi sulle aree poste nelle loro adiacenze non devono pregiudicare l'aspetto visibile dei luoghi né interferire in termini di volumi, forma, materiali e cromie con i beni stessi (14). Eventuali nuove infrastrutture di rete e impianti per la telecomunicazione e/o di produzione energetica non devono compromettere le visuali panoramiche percepibili dai luoghi privilegiati di osservazione del paesaggio, dalle bellezze panoramiche e/o dalle altre componenti percettivo-identitarie così come individuati nella Tav. P4 e nei relativi <i>Elenchi</i> dal Ppr, ovvero dai beni culturali e dagli elementi a rilevanza paesaggistica indicati nella presente scheda (15). Per l'elevato valore paesaggistico deve essere conservata nella sua integrità l'area libera posta a contorno della cascina Monte di San Carlo, compresa tra via Partigiani, via Verbano sino al limite tra i fogli di mappa 8 e 9 del comune di Arona, identificata come "insediamenti rurali m.i. 10" sulla Tav. P4 e riportata a fondo <i>Catalogo</i> (A068) (6). Non sono ammessi interventi che comportino la modificazione della morfologia dei luoghi, se non finalizzati al mantenimento dell'assetto geomorfologico; in particolare deve essere preservato l'assetto paesaggistico del parco della Rocca, prevedendo, in caso di interventi, il recupero conservativo delle vestigia e degli edifici storici ancora presenti (4). Sulla villa e sul parco di rilevante valenza storica-culturale e paesaggistica, riconosciuta nell'elenco di cui alla lettera e) del comma 1 dell'articolo 4 delle Nda, sono ammessi interventi di conservazione, tutela e valorizzazione, nel rispetto delle sue componenti architettoniche, vegetali e della naturale conformazione del terreno (12). Gli interventi sugli edifici esistenti devono essere coerenti con i caratteri tipologici e costruttivi distintivi dell'edificato consolidato e compatibili con la morfologia dei luoghi e la salvaguardia delle visuali, nonché con gli elementi di valore ambientale, storico-culturale e paesaggistico individuati nella Tav. P4 e/o sopraccitati (17). Le eventuali previsioni di nuova espansione edilizia devono essere poste nei lotti liberi interclusi o in contiguità con le aree edificate esistenti, senza compromettere aree integre e totalmente separate dal contesto edificato, ricercando un'adeguata integrazione con i caratteri insediativi del tessuto edificato esistente (19). Non è consentita l'apertura di nuovi siti di cava; eventuali interventi sull'area interessata dalla cessata coltivazione di cava devono prevedere il recupero morfologico e la ricostituzione dei caratteri naturalistici del paesaggio preesistente (22). Gli eventuali nuovi tracciati viari, l'adeguamento di quelli esistenti o la posa in opera di barriere di protezione devono essere realizzati adattandosi all'andamento delle linee morfologiche dei paesaggi attraversati nonché rispettare le visuali panoramiche e gli elementi di valore ambientale, storico-culturale e paesaggistico individuati nella Tav. P4 e/o sopraccitati (20). Lungo la viabilità panoramica individuata nella Tav. P4 non è ammessa la posa in opera di cartellonistica o altri mezzi pubblicitari ad eccezione di installazioni previste dalla normativa in materia di circolazione stradale o di cartellonistica pubblica per la fruizione e promozione turistica (13).</p>				

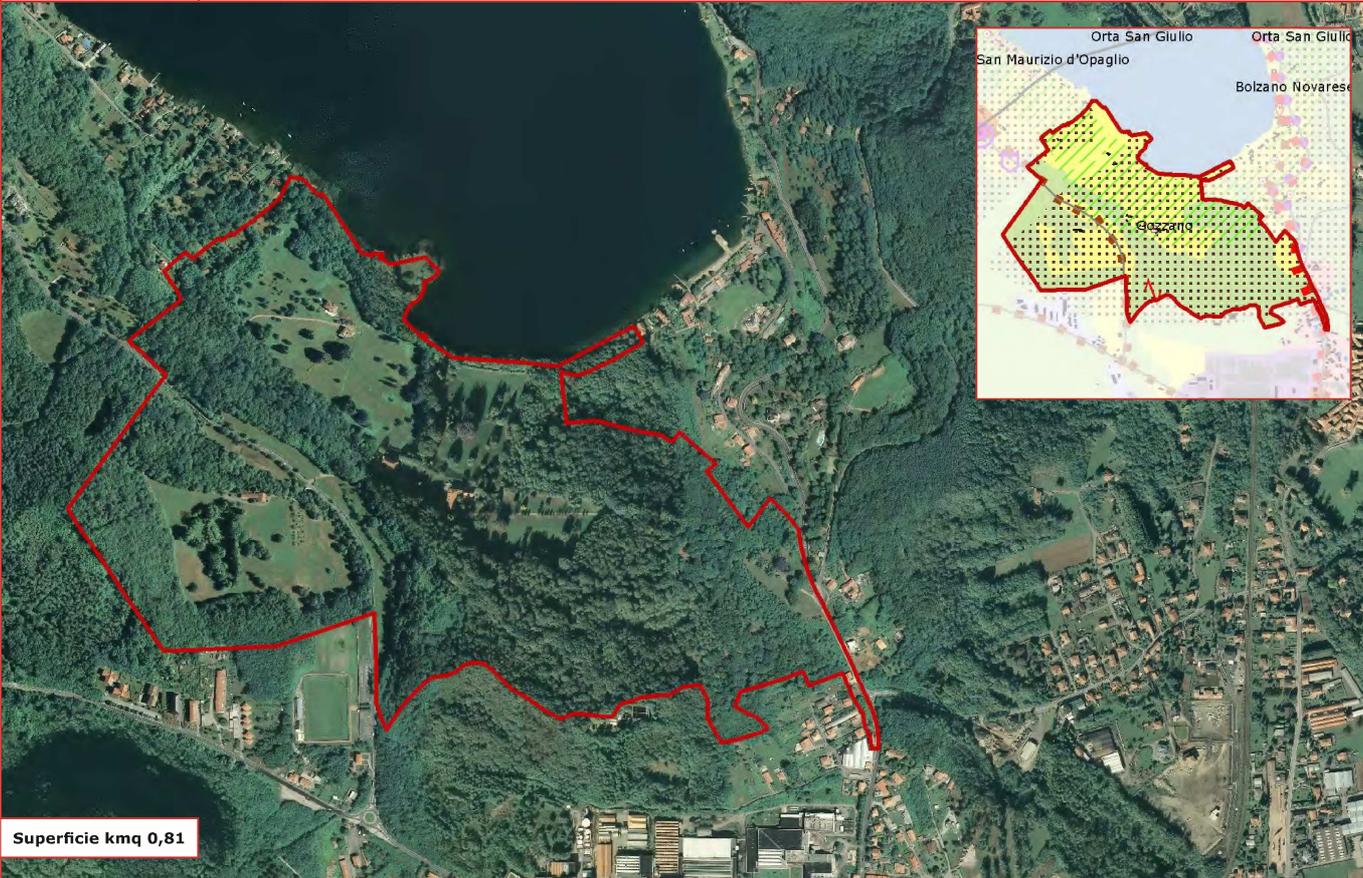
Dichiarazione di notevole interesse pubblico della Villa Luzzara

Numero di riferimento regionale:
A069

Comuni:
Gozzano (NO)

Codice di riferimento ministeriale:
10114



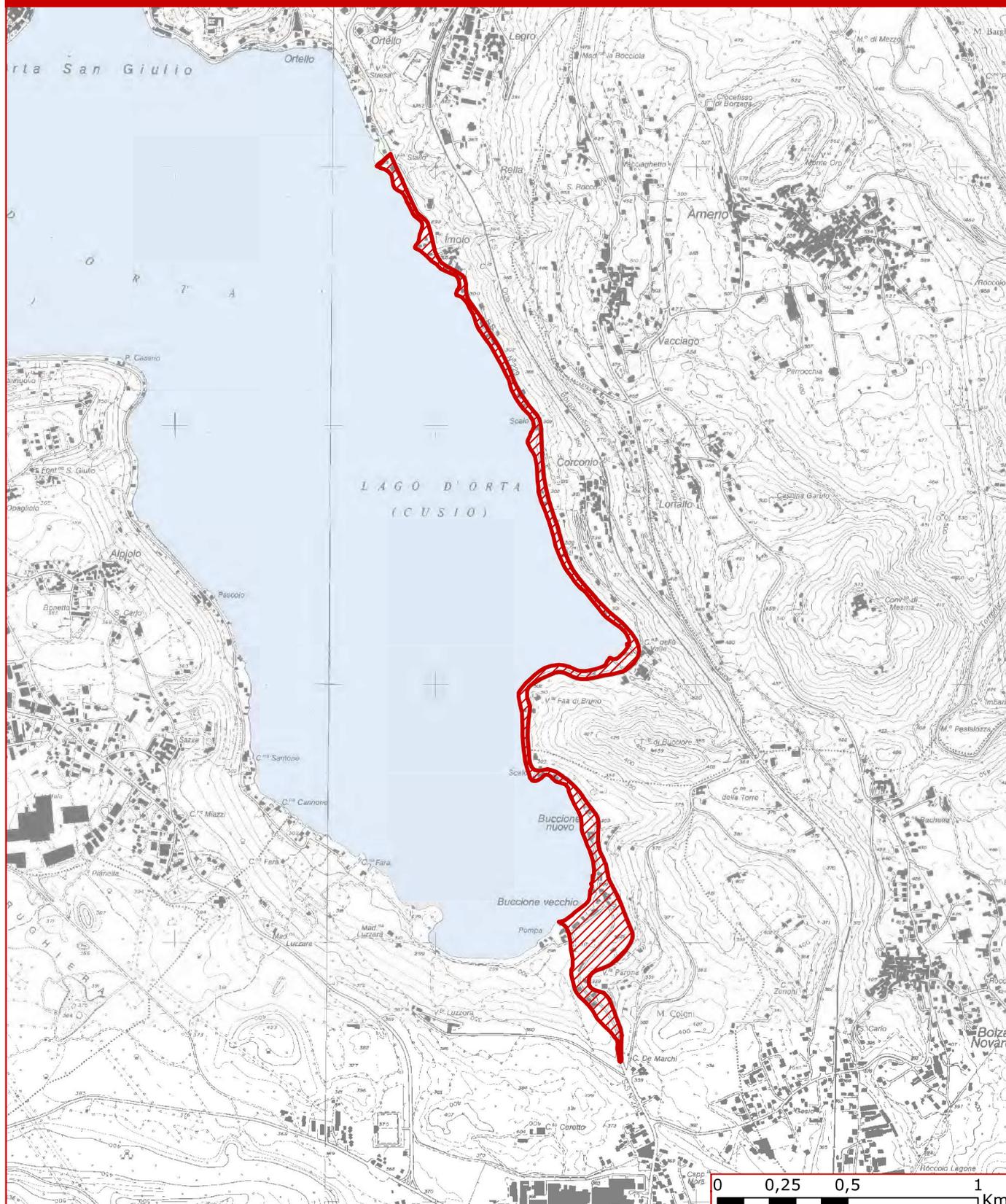
Riconoscimento del valore dell'area	La dichiarazione di notevole interesse pubblico è relativa alla villa Luzzara in regione Buccione Vecchio.				
 <p>Superficie kmq 0,81</p>					
Altri strumenti di tutela	D.M. 25/02/1974 (A071); D.M. 01/08/1985 (B054) D.lgs. 42/2004 - art. 142 "Aree tutelate per legge", comma 1 lett. b, c, g Beni culturali, a rilevanza paesaggistica, individuati ai sensi della Parte II del Codice: Gozzano, Villa Jucker – già Villa Luzzara – e parco (D.D.R. 04/09/2007)				
Identificazione dei valori e valutazione della loro permanenza / trasformazione	La vasta proprietà mantiene integri i valori tutelati dalla dichiarazione e costituiti principalmente dalla dimora storica e dagli edifici attigui immersi nel parco all'inglese degradante verso il lago. Si segnalano quali ulteriori elementi qualificanti la riva naturaliforme, che presenta brani di vegetazione igrofila rara, la darsena, i laghetti, le parti boscate e la recinzione in muratura che circonda gran parte della proprietà. Infine si segnala la cascina posta a ovest della strada per San Maurizio d'Opaglio sita in posizione scenografica al centro di un'ampia radura.				
Ambiti e Unità di paesaggio	Ambiti di paesaggio (art. 10): 14 – Lago d'Orta	Unità di paesaggio (art. 11): 1404, 1405 - Sono di tipologia normativa IV e VII, naturale/rurale alterato episodicamente da insediamenti e naturale/rurale o rurale a media rilevanza e integrità			
Principali obiettivi di qualità paesaggistica	1.3.3. - (cfr. Obiettivi e Linee di azione Ambito 14)				
Struttura del paesaggio e norme di riferimento	Naturalistico – ambientale Artt. 14, 15, 16	Storico – culturale Artt. 22, 26, 27	Perceptivo – identitario Artt. 30, 32	Morfologico – insediativo Artt. 36, 40	Rete di connessione paesaggistica Art. 42
Prescrizioni contenute nelle NdA	Artt. 14, 15, 26				
Prescrizioni specifiche	<p>Non sono consentiti interventi che comportino la frammentazione del rapporto visuale villa-parco-aree agricole circostanti; non sono altresì ammesse modificazioni al patrimonio storico, fatti salvi interventi tesi a conservare e valorizzare il complesso della villa, del parco e delle sue pertinenze in tutte le sue componenti nel rispetto del suo processo storico e alla luce di una lettura storico critica comparata. Gli esemplari arborei di pregio devono essere conservati fatti salvi interventi determinati da problematiche di stabilità o fitosanitarie asseverate; eventuali sostituzioni degli esemplari arborei devono avvenire utilizzando le specie vegetali originarie e mantenendo il medesimo sesto d'impianto. Gli interventi di manutenzione e recupero della recinzione in muratura che circonda la proprietà devono garantire la conservazione e il ripristino degli elementi tipologici e strutturali originari e prevedere l'esclusivo impiego di materiali coerenti con quelli preesistenti (11). Non è ammesso l'inserimento di apparati tecnologici esterni agli edifici che non rispettino il criterio del minimo impatto visivo e del buon coordinamento con le linee architettoniche delle costruzioni (15). Deve essere conservata la naturalità della costa lacustre e la vegetazione igrofila esistente; eventuali interventi di consolidamento spondale devono privilegiare l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica con attenzione alla salvaguardia degli eventuali manufatti storici. La realizzazione di nuovi approdi e pontili deve essere effettuata privilegiando l'utilizzo del legno. Nel caso di opere che prevedano la riduzione della vegetazione igrofila esistente devono essere previsti interventi di rivegetazione e di rimboschimento con specie autoctone (2).</p>				

Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona costiera del lago di Orta, sita nell'ambito dei Comuni di Orta San Giulio e Gozzano

Numero di riferimento regionale:
A070

Comuni:
Gozzano, Orta S. Giulio (NO)

Codice di riferimento ministeriale:
10144



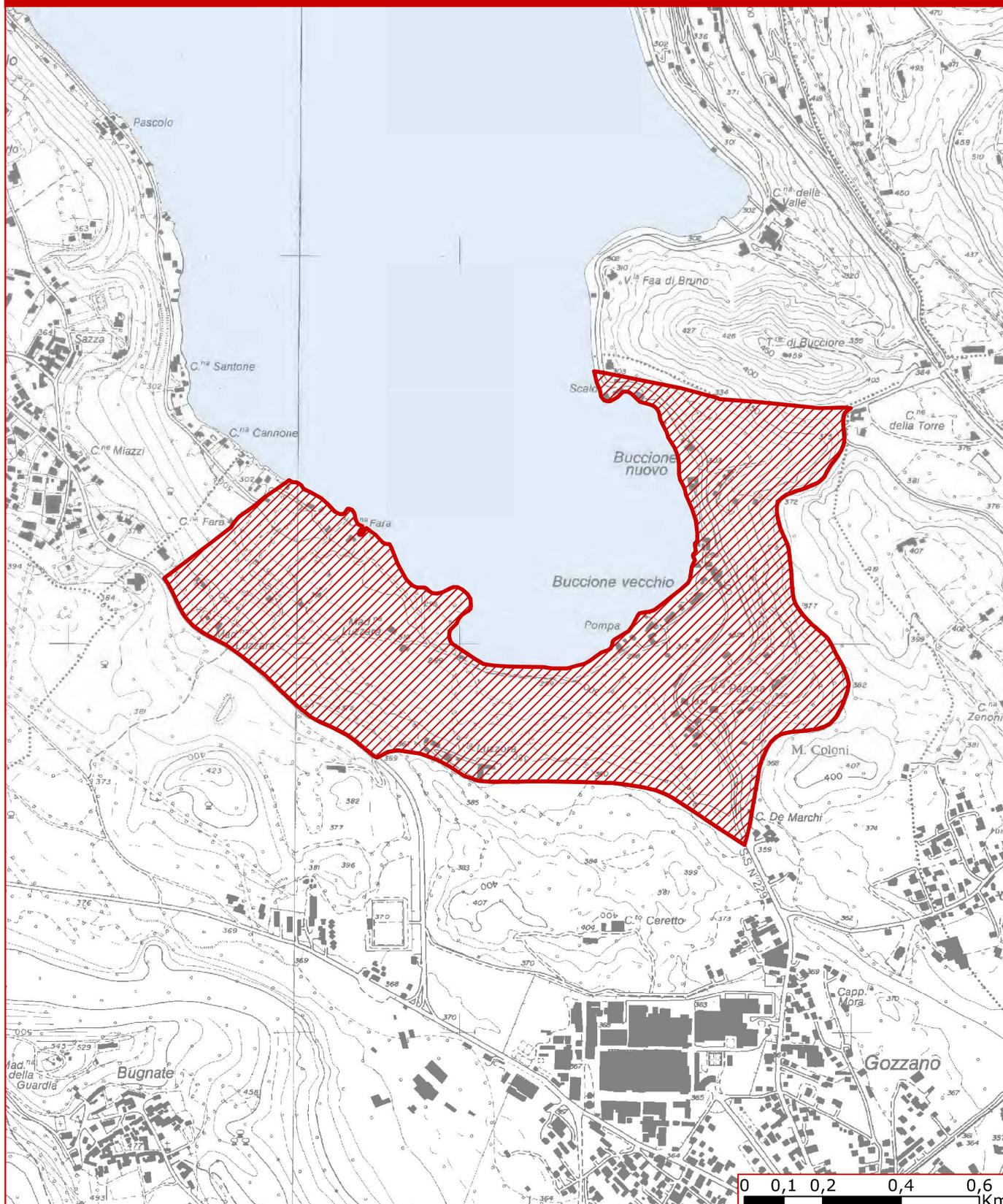
Riconoscimento del valore dell'area	La dichiarazione di notevole interesse pubblico tutela l'area in quanto "(...) oltre a costituire un quadro naturale di singolare bellezza panoramica, offre dei punti di vista accessibili al pubblico dai quali si può godere lo spettacolo di quella bellezza".				
 <p>Superficie kmq 0,19</p>					
Altri strumenti di tutela	D.M. 25/02/1974 (A071), D.M. 21/11/1955 (A082); D.M. 01/08/1985 (B054) D.lgs. 42/2004 - art. 142 "Aree tutelate per legge", comma 1 lett. b, g				
Identificazione dei valori e valutazione della loro permanenza / trasformazione	La fascia costiera mantiene un elevato valore paesaggistico e panoramico dovuto alla diversità e unicità delle vedute aperte verso il centro del lago, la sponda opposta e i fulcri visivi della Madonna del Sasso, dell'Isola di San Giulio e del Sacro Monte di Orta; valore dovuto anche alla sequenza di ville storiche direttamente affacciate sul lago con i relativi parchi, giardini e darsene. Nell'estrema parte sud dell'area è presente il nucleo di Buccione che mantiene i caratteri dell'architettura tradizionale locale. Si denota particolare attenzione nella sistemazione delle aree di sosta e nelle tipologie di recinzione verso il lago, anche se in alcuni tratti la percezione è limitata dalla presenza di siepi sempreverdi e/o vegetazione infestante. Si segnala la permanenza di edifici rurali dalle architetture tipiche ossolane (tetto in piodo) e l'episodica presenza di edifici di minore qualità architettonica. Lungo la strada costiera i tradizionali muretti in pietra sono stati quasi completamente sostituiti dai guard-rail.				
Ambiti e Unità di paesaggio	Ambiti di paesaggio (art. 10): 14 - Lago d'Orta		Unità di paesaggio (art. 11): 1403, 1405 - Sono di tipologia normativa IV e VII, naturale/rurale alterato episodicamente da insediamenti e naturale/rurale o rurale a media rilevanza e integrità		
Principali obiettivi di qualità paesaggistica	1.3.3.; 1.8.4. - (cfr. Obiettivi e Linee di azione Ambito 14)				
Struttura del paesaggio e norme di riferimento	Naturalistico - ambientale Artt. 15, 16	Storico - culturale Artt. 22, 25, 26	Perceptivo - identitario Artt. 30, 31, 32	Morfologico - insediativo Artt. 36, 40	Rete di connessione paesaggistica Art. 42
Prescrizioni contenute nelle NdA	Art. 15				
Prescrizioni specifiche	Sulle ville, parchi o giardini di rilevante valenza storica-culturale e paesaggistica, riconosciute nell'elenco di cui alla lettera e) del comma 1 dell'articolo 4 delle Nda, gli interventi devono essere coerenti con i caratteri tipologici e costruttivi originari del complesso e nel rispetto delle componenti architettoniche, vegetali, idriche e della naturale conformazione del terreno (12). Gli eventuali interventi sugli edifici esistenti devono essere coerenti con i caratteri tipologici e costruttivi distintivi dell'edificato consolidato e compatibili con la morfologia dei luoghi e la salvaguardia delle visuali (17). Eventuali nuove costruzioni non devono pregiudicare le visuali panoramiche percepibili dalla strada costiera verso il lago e verso i fulcri visivi della Madonna del Sasso, dell'Isola di San Giulio e del Sacro Monte di Orta. Le eventuali nuove recinzioni verso il lago devono essere di altezza contenuta e di forma e trama semplice, tali da conservare la percezione visiva del contesto lacuale; non sono ammesse recinzioni piene in muratura a tutta altezza ad eccezione di interventi di recupero e di conservazione di quelle esistenti di valore storico-documentario (16). L'installazione di impianti per le infrastrutture di rete, per la telecomunicazione e di produzione energetica non deve pregiudicare le visuali percepibili dalla strada panoramica (15). Deve essere conservata la naturalità della costa lacustre e la vegetazione igrofila esistente; gli interventi di consolidamento spondale devono privilegiare l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica con attenzione alla salvaguardia degli eventuali manufatti storici. La realizzazione di nuovi approdi e pontili deve essere effettuata privilegiando l'utilizzo del legno. Nel caso di opere che prevedano la riduzione della vegetazione igrofila esistente devono essere previsti interventi di rivegetazione e di rimboscimento con specie autoctone (2). Gli interventi di adeguamento della rete viaria e l'eventuale posa in opera di barriere di protezione devono essere realizzati adattandosi all'andamento delle linee morfologiche dei paesaggi attraversati nonché rispettare le visuali panoramiche verso il lago (20). Lungo la strada panoramica individuata nella Tav. P4 non è ammessa la posa in opera di cartellonistica o altri mezzi pubblicitari ad eccezione di installazioni previste dalla normativa in materia di circolazione stradale o di cartellonistica pubblica per la fruizione e promozione turistica (13).				

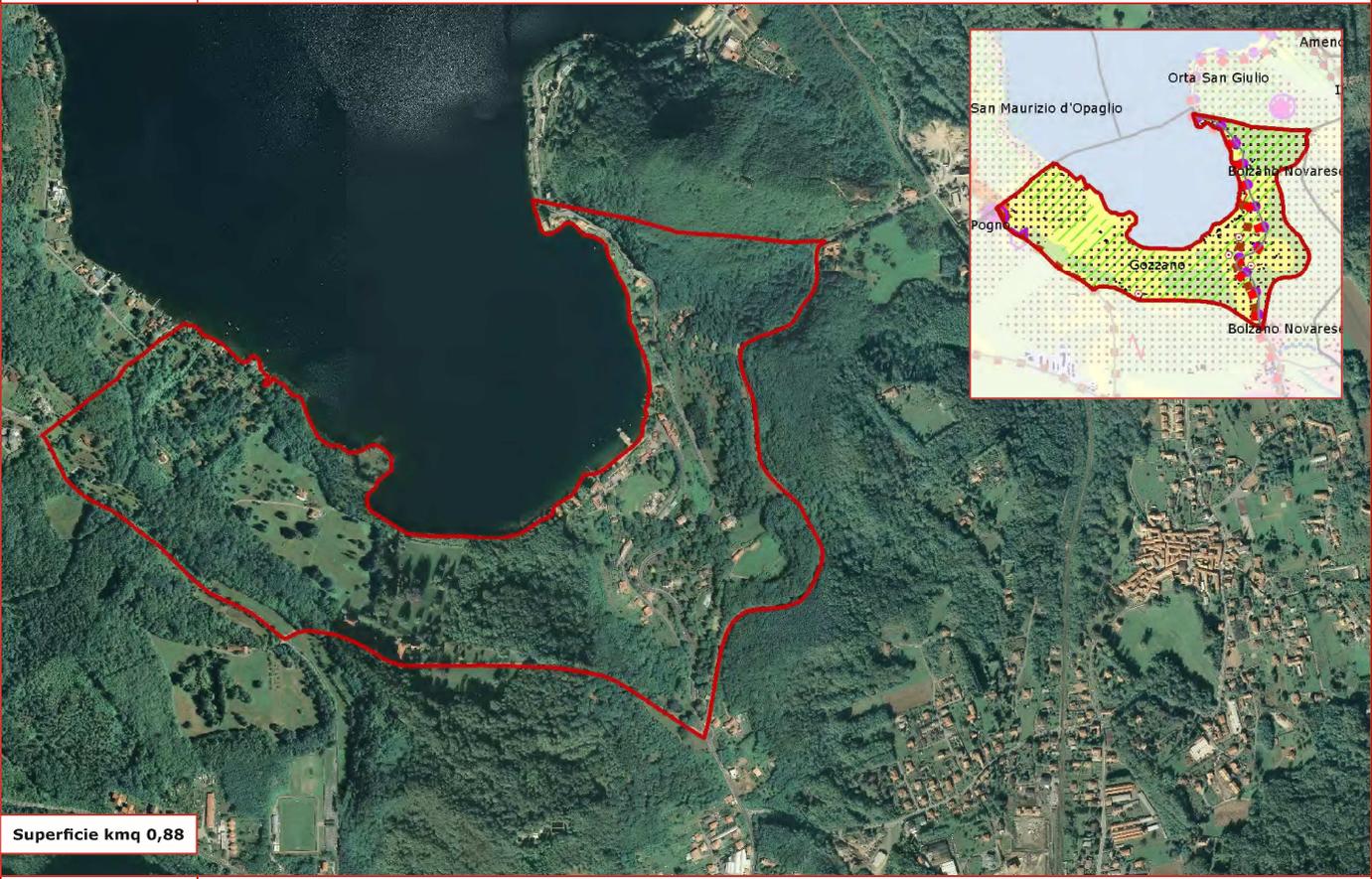
Dichiarazione di notevole interesse pubblico della fascia intorno al lago d'Orta, sita in Comune di Gozzano

Numero di riferimento regionale:
A071

Comuni:
Gozzano (NO)

Codice di riferimento ministeriale:
10303



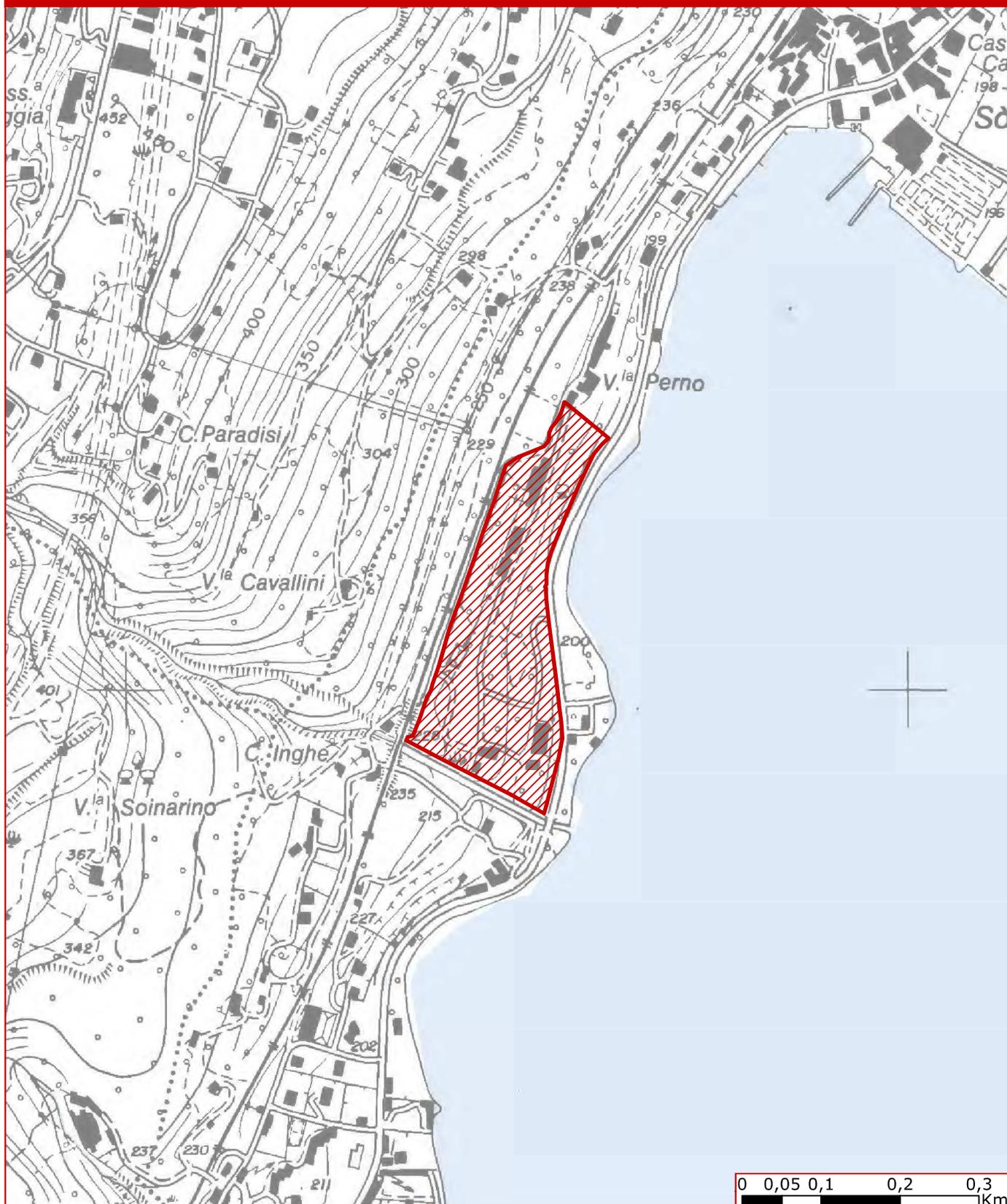
Riconoscimento del valore dell'area	<p>La dichiarazione di notevole interesse pubblico tutela l'area in quanto "(...) presenta un quadro naturale di eccezionale valore ambientale e paesistico, per la varietà e disposizione della vegetazione, per la calma e pittoresca composizione degli abitati e delle case che la punteggiano, per la bellezza della sua conformazione orografica che compone una cornice naturale di eccezionale interesse per l'intero lago d'Orta".</p>				
					
Altri strumenti di tutela	<p>D.M. 21/11/1955 (A082); D.M. 29/09/1926 (A069); D.M. 11/06/1956 (A070); D.M. 01/08/1985 (B054) D.lgs. 42/2004 - art. 142 "Aree tutelate per legge", comma 1 lett. b, f, g Riserve naturale del Colle di Buccione Beni culturali, a rilevanza paesaggistica, individuati ai sensi della Parte II del Codice: Gozzano, Chiesa della Madonna di Luzzara (Not. Min. 03/06/1908)</p>				
Identificazione dei valori e valutazione della loro permanenza / trasformazione	<p>La fascia costiera meridionale mantiene un elevato valore paesaggistico per la diversità e unicità delle vedute aperte verso il centro del lago, la sponda opposta e i fulcri visivi della Madonna del Sasso, dell'Isola di San Giulio e del Sacro Monte di Orta; valore paesaggistico dovuto anche alla sequenza di ville storiche con parchi, giardini e darsene storiche e tra queste si segnala la proprietà Jucker che, con i suoi prati e pascoli ancora utilizzati e la fitta area boscata, caratterizza un'ampia parte della sponda meridionale. Nell'estrema parte occidentale, tra la proprietà Jucker e il confine comunale, la fascia pianeggiante è occupata da un insediamento di edifici di tipo uni-bi familiare direttamente affacciato sul lago, mentre il versante, un tempo coltivato, è ora in gran parte boscato. Si segnala per la rilevanza paesaggistica la chiesa della Madonna di Luzzara, posta sul pendio arborato che degrada verso la sponda. A monte della spiaggia e del lido di Gozzano si segnala quale criticità nella percezione dei luoghi la presenza di edifici non pienamente coerenti con i caratteri tipologici e costruttivi del contesto.</p>				
Ambiti e Unità di paesaggio	Ambiti di paesaggio (art. 10): 14 - Lago d'Orta	Unità di paesaggio (art. 11): 1404, 1405 - Sono di tipologia normativa IV e VII, naturale/rurale alterato episodicamente da insediamenti e naturale/rurale o rurale a media rilevanza e integrità			
Principali obiettivi di qualità paesaggistica	1.3.3.; 1.8.4. - (cfr. Obiettivi e Linee di azione Ambito 14)				
Struttura del paesaggio e norme di riferimento	Naturalistico - ambientale Artt. 15, 16, 18	Storico - culturale Artt. 22, 25, 26	Perceptivo - identitario Artt. 30, 32	Morfologico - insediativo Artt. 35, 36, 40	Rete di connessione paesaggistica Art. 42
Prescrizioni contenute nelle NdA	Art. 15				
Prescrizioni specifiche	<p>Per l'elevato valore paesaggistico deve essere conservata nella sua integrità l'area circostante la Chiesa della Madonna di Luzzara, identificata come "insediamenti rurali m.i. 10" sulla Tav. P4 e riportata a fondo <i>Catalogo</i> (A071) (6). L'installazione di impianti per le infrastrutture di rete, per la telecomunicazione e di produzione energetica non deve pregiudicare le visuali percepibili dalla strada panoramica (15). Gli eventuali interventi sulle ville e parchi o giardini di rilevante valenza storica-culturale e paesaggistica, riconosciute nell'elenco di cui alla lettera e) del comma 1 dell'articolo 4 delle NdA, devono essere coerenti con i caratteri tipologici e costruttivi originari del complesso e rispettare le componenti architettoniche, vegetali, idriche e la naturale conformazione del terreno (12). Gli interventi riguardanti gli edifici esistenti devono essere coerenti con i caratteri tipologici e costruttivi distintivi dell'edificato consolidato e compatibili con la morfologia dei luoghi e la salvaguardia delle visuali, nonché con gli elementi di valore ambientale, storico-culturale e paesaggistico individuati nella Tav. P4 e/o sopraccitati (17). Eventuali nuove costruzioni non devono pregiudicare le visuali panoramiche esistenti percepibili dalla strada panoramica verso il lago e verso i fulcri visivi della Madonna del Sasso, dell'Isola di San Giulio e del Sacro Monte di Orta. Le eventuali nuove recinzioni verso il lago devono essere di altezza contenuta e di forma e trama semplice, tali da conservare la percezione visiva del contesto lacuale; non sono ammesse recinzioni piene in muratura a tutta altezza ad eccezione di interventi di recupero di quelle esistenti di valore storico-documentario (16). Deve essere conservata la naturalità della costa lacustre e la vegetazione igrofila esistente; gli interventi di consolidamento spondale devono privilegiare l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica con attenzione alla salvaguardia degli eventuali manufatti storici. La realizzazione di nuovi approdi e pontili deve essere effettuata privilegiando l'utilizzo del legno. Nel caso di opere che prevedano la riduzione della vegetazione igrofila esistente devono essere previsti interventi di rivegetazione e di rimboscamento con specie autoctone (2). Gli interventi di adeguamento della rete viaria devono essere realizzati adattandosi all'andamento delle linee morfologiche nonché nel rispetto delle visuali panoramiche e degli elementi di valore ambientale, storico-culturale e paesaggistico individuati nella Tav. P4 e/o sopraccitati; l'eventuale posa in opera di barriere di protezione deve risultare compatibile con la morfologia dei luoghi e la salvaguardia delle visuali (20). Lungo la strada panoramica individuata nella Tav. P4 non è ammessa la posa in opera di cartellonistica o altri mezzi pubblicitari ad eccezione di installazioni previste dalla normativa in materia di circolazione stradale o di cartellonistica pubblica per la fruizione e promozione turistica (13).</p>				

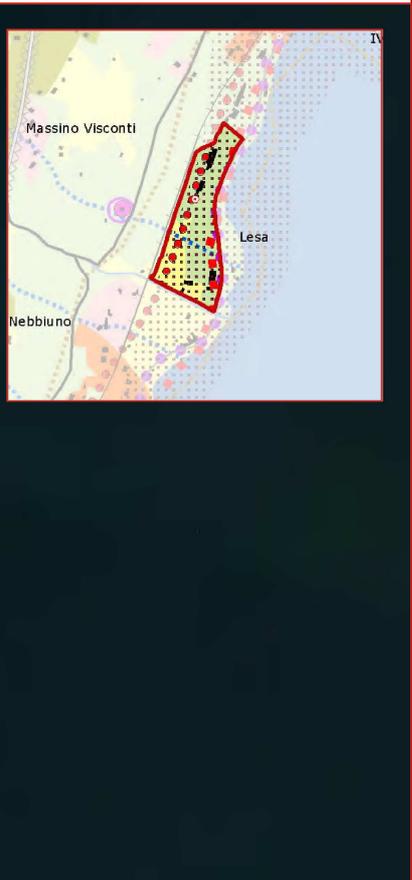
Dichiarazione di notevole interesse pubblico della Villa Cavallini con l'annesso parco

Numero di riferimento regionale:
A072

Comuni:
Lesa (NO)

Codice di riferimento ministeriale:
10115



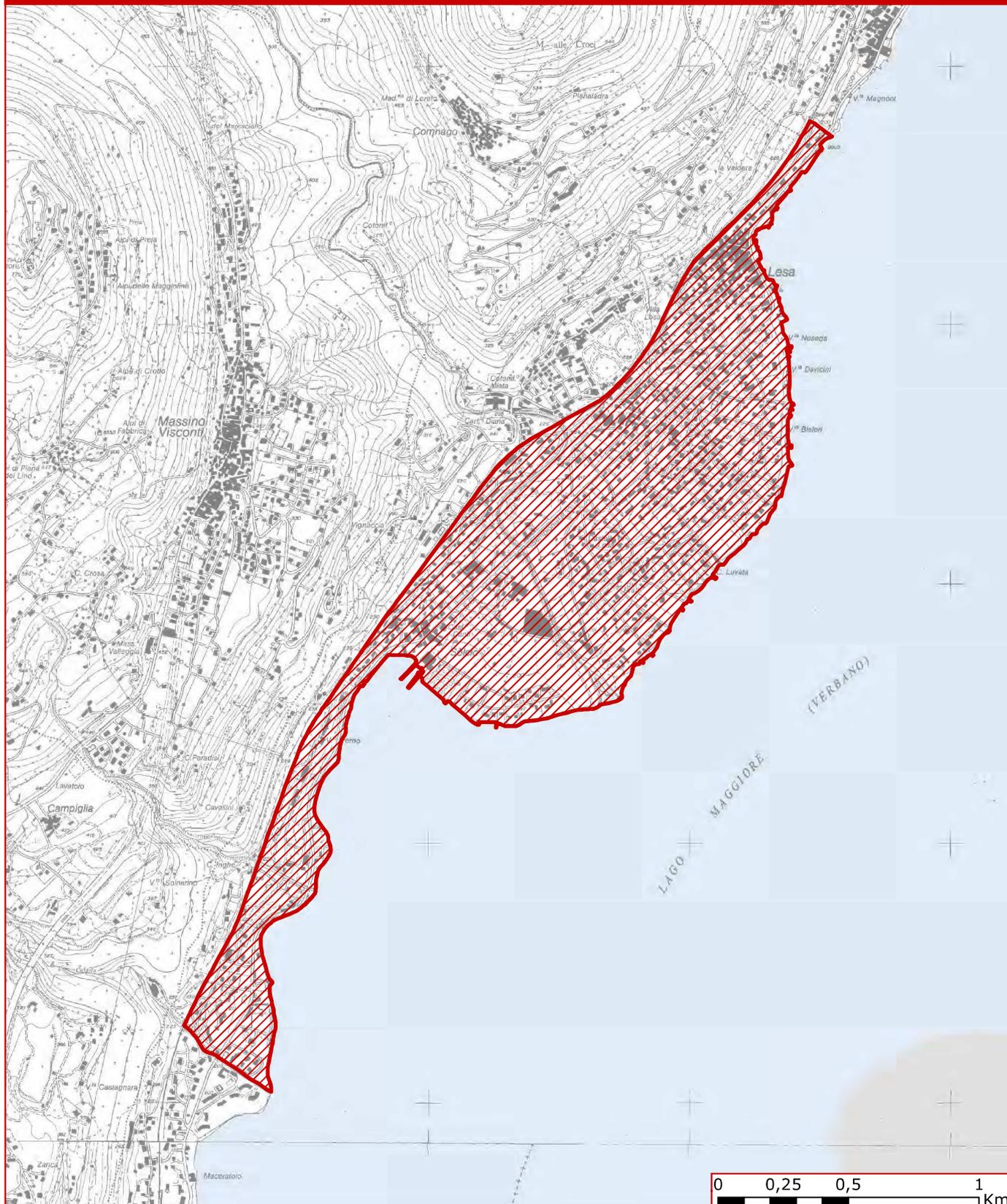
Riconoscimento del valore dell'area	La dichiarazione di notevole interesse pubblico tutela "(...) la Villa Cavallini con l'annesso parco (...)".				
<div style="display: flex; justify-content: space-between;">   </div> <p>Superficie mq 58.995,50</p>					
Altri strumenti di tutela	D.M. 10/08/1950 (A073) D.lgs. 42/2004 - art. 142 "Aree tutelate per legge", comma 1 lett. b, c, g Beni culturali, a rilevanza paesaggistica, individuati ai sensi della Parte II del Codice: Lesa, Complesso di Villa Cavallini (D.D.R. 07/11/2011)				
Identificazione dei valori e valutazione della loro permanenza / trasformazione	La posizione scenografica della villa Cavallini, in stile neo barocco, adagiata su un terrazzo artificiale affacciato a lago e circondata dal parco all'inglese ricco di essenze arboree secolari ed esotiche, costituisce uno dei valori paesaggistici di maggior rilievo che caratterizza questo tratto della sponda lacustre. Il complesso della villa e del parco, per volontà espressa del proprietario, è stata donata nel 1944 al comune e in seguito destinata a istituto agrario; purtroppo il parco e la villa, prima destinata a convitto, e le sue pertinenze (casa del custode) sono da anni in stato di completo abbandono; inoltre al suo interno, a ridosso della cappella posta a est del corpo di fabbrica principale, è stato realizzato un edificio scolastico che per tipologia costruttiva e soluzioni architettoniche utilizzate risulta incongruo rispetto ai valori del complesso tutelato. In adiacenza all'area tutelata si evidenzia, per la sua posizione panoramica e per la sua integrità, la presenza di un'ampia area agricola di proprietà comunale che viene utilizzata dall' istituto agrario; essa ricade nel decreto emanato successivamente (A073).				
Ambiti e Unità di paesaggio	Ambiti di paesaggio (art. 10): 15 - Fascia costiera Sud del Lago Maggiore	Unità di paesaggio (art. 11): 1502 - È di tipologia normativa IV, naturale/rurale alterato episodicamente da insediamenti			
Principali obiettivi di qualità paesaggistica	1.3.3. - (cfr. Obiettivi e Linee di azione Ambito 15)				
Struttura del paesaggio e norme di riferimento	Naturalistico – ambientale Artt. 14, 15, 16	Storico – culturale Artt. 22, 26	Perceptivo – identitario Art. 30	Morfologico – insediativo Art. 40	Rete di connessione paesaggistica Art. 42
Prescrizioni contenute nelle NdA	Artt. 14, 15, 26				
Prescrizioni specifiche	Non sono consentiti interventi che comportino la frammentazione del rapporto visuale villa-parco-lago; non sono altresì ammesse modificazioni al patrimonio costituito dagli edifici storici e dal parco, fatti salvi interventi tesi a conservare e valorizzare il complesso della villa, del parco e delle sue pertinenze in tutte le componenti nel rispetto del suo processo storico e alla luce di una lettura storico critica comparata. Gli esemplari arborei di pregio devono essere conservati fatti salvi interventi determinati da problematiche di stabilità o fitosanitarie asseverate; eventuali sostituzioni degli esemplari arborei devono avvenire utilizzando le specie vegetali originarie e mantenendo il medesimo sesto d'impianto. Gli interventi di manutenzione e recupero della recinzione in muratura che circonda la proprietà devono garantire la conservazione e il ripristino degli elementi tipologici e strutturali originari e prevedere l'esclusivo impiego di materiali coerenti con quelli preesistenti (11). Non è ammesso l'inserimento di apparati tecnologici esterni agli edifici che non rispettino il criterio del minimo impatto visivo e del buon coordinamento con le linee architettoniche della costruzione (15). Lungo il tratto della strada panoramica individuata nella Tav. P4 non è ammessa la posa in opera di cartellonistica o altri mezzi pubblicitari ad eccezione di installazioni previste dalla normativa in materia di circolazione stradale o di cartellonistica pubblica per la fruizione e promozione turistica (13).				

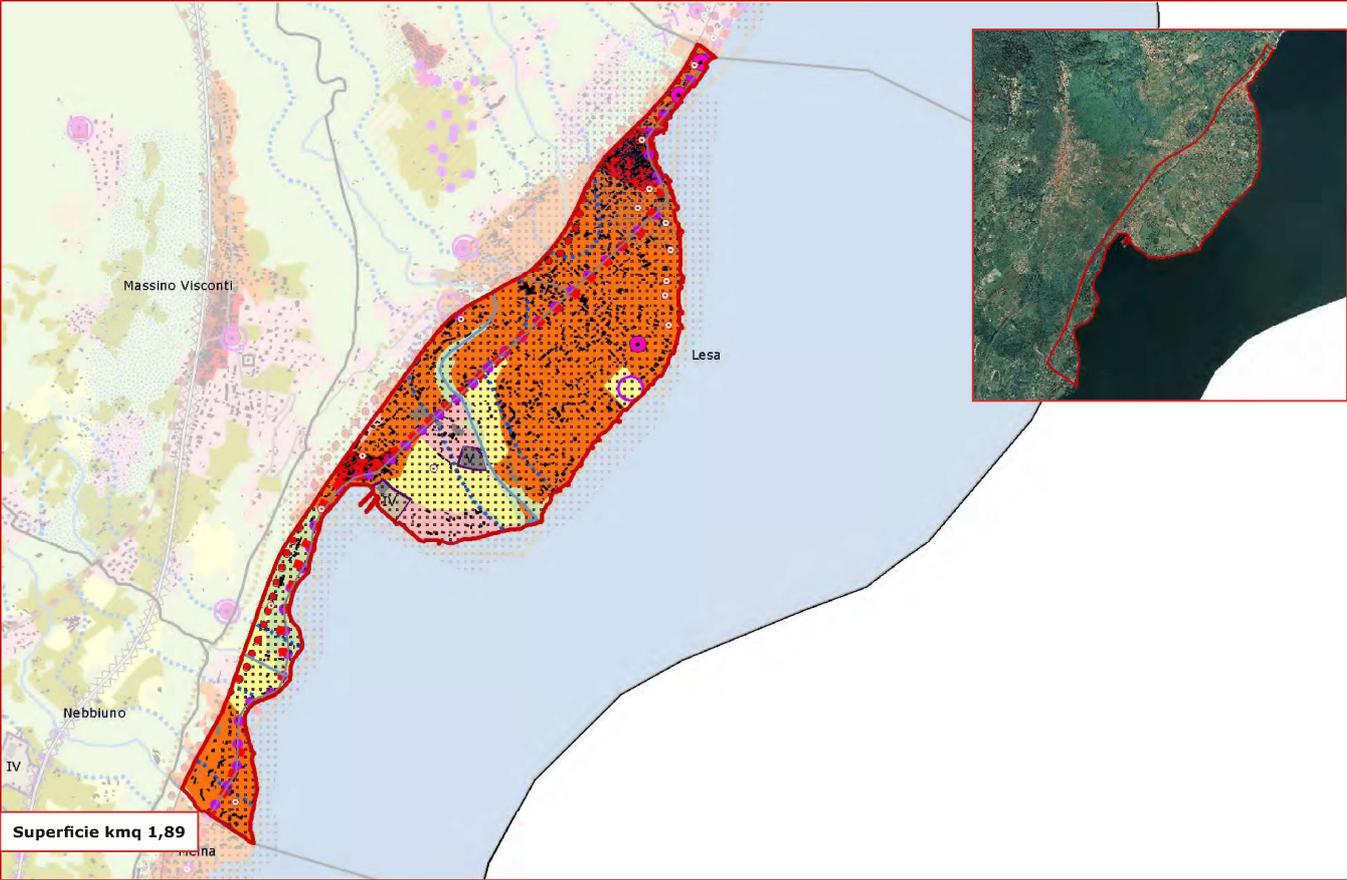
Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona sita nell'ambito del Comune di Lesa

Numero di riferimento regionale:
A073

Comuni:
Lesà (NO)

Codice di riferimento ministeriale:
10116



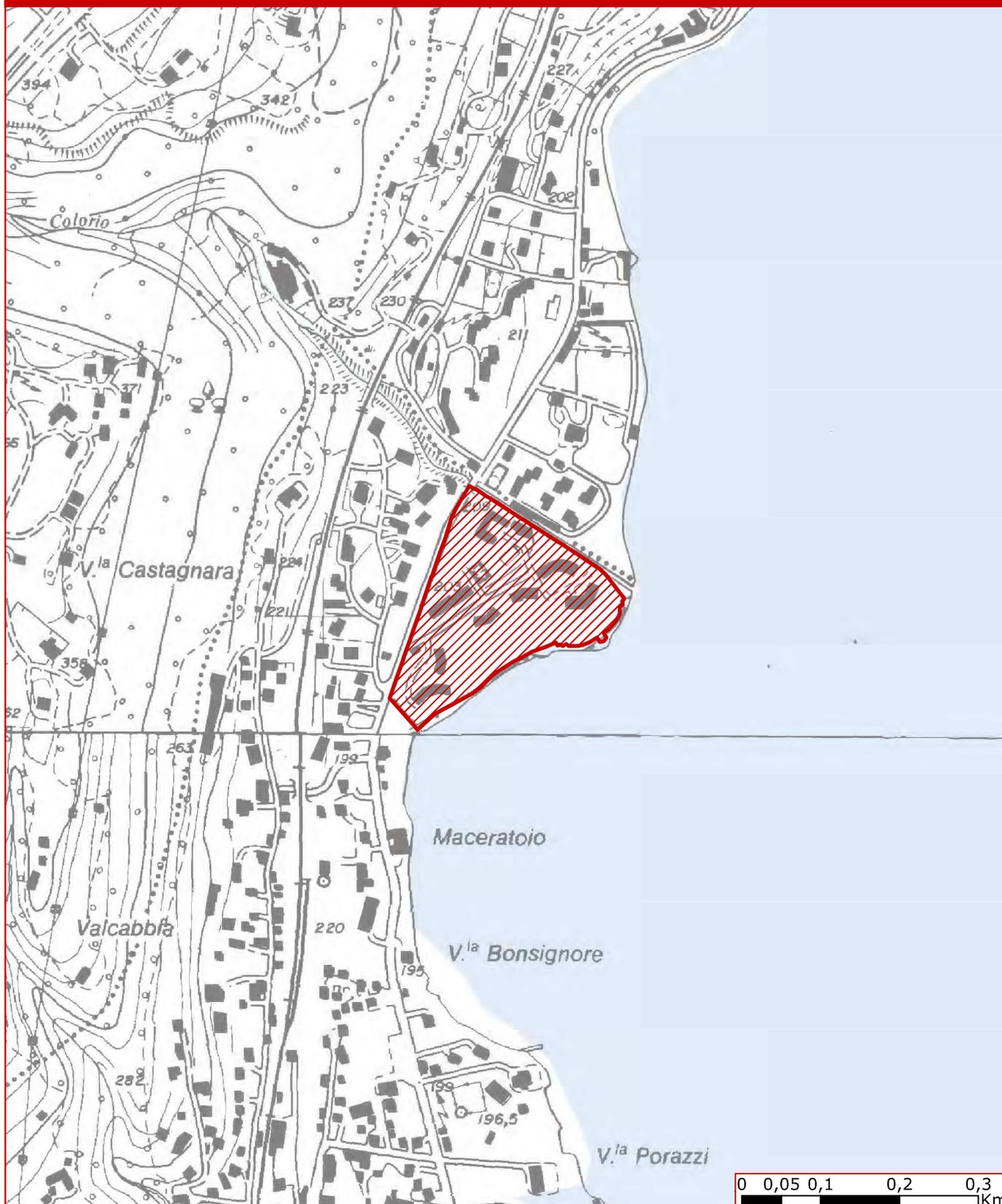
Riconoscimento del valore dell'area	La dichiarazione di notevole interesse pubblico tutela l'area in quanto "(...) costituisce un importante complesso panoramico".				
					
Superficie kmq 1,89					
Altri strumenti di tutela	D.M. 15/07/1944 (A072) - D.lgs. 42/2004 - art. 142 "Aree tutelate per legge", comma 1 lett. b, c, g Beni culturali, a rilevanza paesaggistica, individuati ai sensi della Parte II del Codice: Lesa, Villa Sourour (D.M. 22/10/1993), Chiesa parrocchiale di San Martino (artt. 10-12), Villa sul lago progettata da Ignazio Gardella (D.D.R. 23/11/2009), Villa Tadini, parco e dipendenze (D.D.R. 7/12/2010), Castellaccio - Resti del Castello già degli Arcivescovi di Milano - sec XIV (D.D.R. 19/06/2012)				
Identificazione dei valori e valutazione della loro permanenza / trasformazione	Lungo la fascia costiera permangono elevati valori paesaggistici e panoramici dovuti alla diffusa presenza di ville storiche con relativi parchi, giardini e darsene. I recuperi edilizi avvenuti nei nuclei storici denotano attenzione alla salvaguardia dei caratteri tipologici e costruttivi tradizionali. Da rilevare la presenza a margine dell'area tutelata in posizione panoramica dell'oratorio romanico di San Sebastiano, visibile anche dalla strada litoranea. Tra i fattori di trasformazione più rilevanti si segnala la massiccia edificazione avvenuta nella piana agricola con la realizzazione di residence, case a schiera e villette. Si segnalano, invece, per il loro valore paesaggistico e panoramico le residue aree libere, agricole e prative, poste in adiacenza al Castellaccio, in prossimità della villa Florio tra la via al Campeggio e la strada di accesso al depuratore, quelle a confine con la villa Cavallini tra la via San Antonio e la strada costiera, caratterizzate anche dalla presenza di terrazzamenti in pietra a secco, e quelle interposte tra la via ai Prati e il torrente Erno. Tra gli elementi di disturbo visivo si segnala la presenza di alcune recinzioni e barriere stradali che limitano le visuali dalla strada costiera verso il lago.				
Ambiti e Unità di paesaggio	Ambiti di paesaggio (art. 10): 15 - Fascia costiera Sud del Lago Maggiore		Unità di paesaggio (art. 11): 1502 - E di tipologia normativa IV, naturale/rurale alterato episodicamente da insediamenti		
Principali obiettivi di qualità paesaggistica	1.1.4.; 1.3.3.; 1.4.1.; 1.8.2. - (cfr. Obiettivi e Linee di azione Ambito 15)				
Struttura del paesaggio e norme di riferimento	Naturalistico - ambientale Artt. 14, 15, 16	Storico - culturale Artt. 22, 25, 26	Perceptivo - identitario Artt. 30, 31	Morfologico - insediativo Artt. 34, 35, 36, 39, 40	Rete di connessione paesaggistica Art. 42
Prescrizioni contenute nelle NdA	Artt. 14, 15, 39				
Prescrizioni specifiche	<p>Deve essere salvaguardata la visibilità dei beni culturali, dei fulcri del costruito e degli elementi a rilevanza paesaggistica individuati dalla presente scheda e/o tra le componenti della Tav. P4; a tal fine gli interventi modificativi delle aree poste nelle loro adiacenze non devono pregiudicare l'aspetto visibile dei luoghi né interferire in termini di volumi, forma, materiali e cromie con i beni stessi (14). L'installazione di impianti per le infrastrutture di rete, per la telecomunicazione e di produzione energetica non deve pregiudicare le visuali percepibili dalla strada panoramica individuata nella Tav. P4 (15). Nei nuclei storici non sono ammessi interventi che alterino la morfologia di impianto del tessuto edilizio e le caratteristiche tipologiche e compositive, fatti salvi quelli rivolti alla conservazione, riqualificazione e valorizzazione del tessuto storico, alla rigenerazione delle parti degradate e a eventuali adeguamenti funzionali degli edifici esistenti in coerenza con i contenuti del comma 5 dell'art. 24 delle NdA (8). Gli interventi riguardanti il tessuto edilizio esterno ai nuclei storici devono essere coerenti con i caratteri tipologici e costruttivi distintivi dell'edificato consolidato e compatibili con la morfologia dei luoghi e la salvaguardia delle visuali, nonché con gli elementi di valore ambientale, storico-culturale e paesaggistico individuati nella Tav. P4 e/o sopraccitati (17). Sulle ville, parchi o giardini di rilevante valenza storica-culturale e paesaggistica, riconosciute nell'elenco di cui alla lettera e) del comma 1 dell'articolo 4 delle Nda, gli eventuali interventi devono essere coerenti con i caratteri tipologici e costruttivi originari del complesso nel rispetto delle componenti architettoniche, vegetali, idriche e della naturale conformazione del terreno (12). Eventuali nuove costruzioni non devono pregiudicare le visuali panoramiche percepibili dalla strada costiera verso il lago o alterare l'andamento del profilo delle cortine edilizie dei nuclei storici affacciate sul lungolago. Le eventuali nuove recinzioni verso il lago devono essere di altezza contenuta e di forma e trama semplice, tali da conservare la percezione visiva del contesto lacuale; non sono ammesse recinzioni piene in muratura a tutta altezza ad eccezione di interventi di recupero di quelle esistenti di valore storico-documentario (16). Le eventuali previsioni di nuova espansione edilizia devono essere poste nei lotti liberi interclusi o in contiguità con le aree edificate esistenti, senza compromettere aree integre e totalmente separate dal contesto edificato, ricercando un'adeguata integrazione con i caratteri insediativi del tessuto edificato esistente. Per gli insediamenti non residenziali gli eventuali interventi di riuso, completamento o ampliamento devono essere compatibili in termini di volumi, altezze e cromie con il contesto circostante e in particolare con gli specifici caratteri scenici percettivi che connotano il bene e devono prevedere la realizzazione di opere di mitigazione che limitino l'impatto visivo delle opere (19). Per l'elevato valore paesaggistico devono essere conservate nella loro integrità le tre aree libere, agricole e prative, poste rispettivamente in adiacenza al Castellaccio tra via Castello e via Davicini, tra il confine del parco della villa Florio, la strada di accesso al depuratore e la sponda del lago e tra la strada statale del Sempione, via ai Prati, via Davicini e il torrente Erno, tutte identificate come "insediamenti rurali m.i. 10" sulla Tav. P4 e riportate a fondo <i>Catalogo</i> (A073) (6). Deve essere conservata la naturalità della costa lacustre e la vegetazione igrofila esistente. Gli interventi di consolidamento spondale devono privilegiare l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica con attenzione alla salvaguardia degli eventuali manufatti storici. La realizzazione di nuovi approdi e pontili deve essere effettuata privilegiando l'utilizzo del legno. Nel caso di opere che prevedano la riduzione della vegetazione igrofila esistente devono essere previsti interventi di rivegetazione e di rimboschimento con specie autoctone (2). Gli interventi di adeguamento della rete viaria e l'eventuale posa in opera di barriere di protezione devono essere realizzati adattandosi all'andamento delle linee morfologiche dei paesaggi attraversati nonché rispettare le visuali panoramiche e gli elementi di valore ambientale, storico-culturale e paesaggistico individuati nella Tav. P4 e/o sopraccitati (20). Lungo il tratto di strada panoramica individuata nella Tav. P4 non è ammessa la posa in opera di cartellonistica o altri mezzi pubblicitari ad eccezione di installazioni previste dalla normativa in materia di circolazione stradale o di cartellonistica pubblica per la fruizione e promozione turistica (13).</p>				

Dichiarazione di notevole interesse pubblico della Villa Cella in regione "Isola del Bosco" nel Comune di Meina

Numero di riferimento regionale:
A074

Comuni:
Meina (NO)

Codice di riferimento ministeriale:
10127



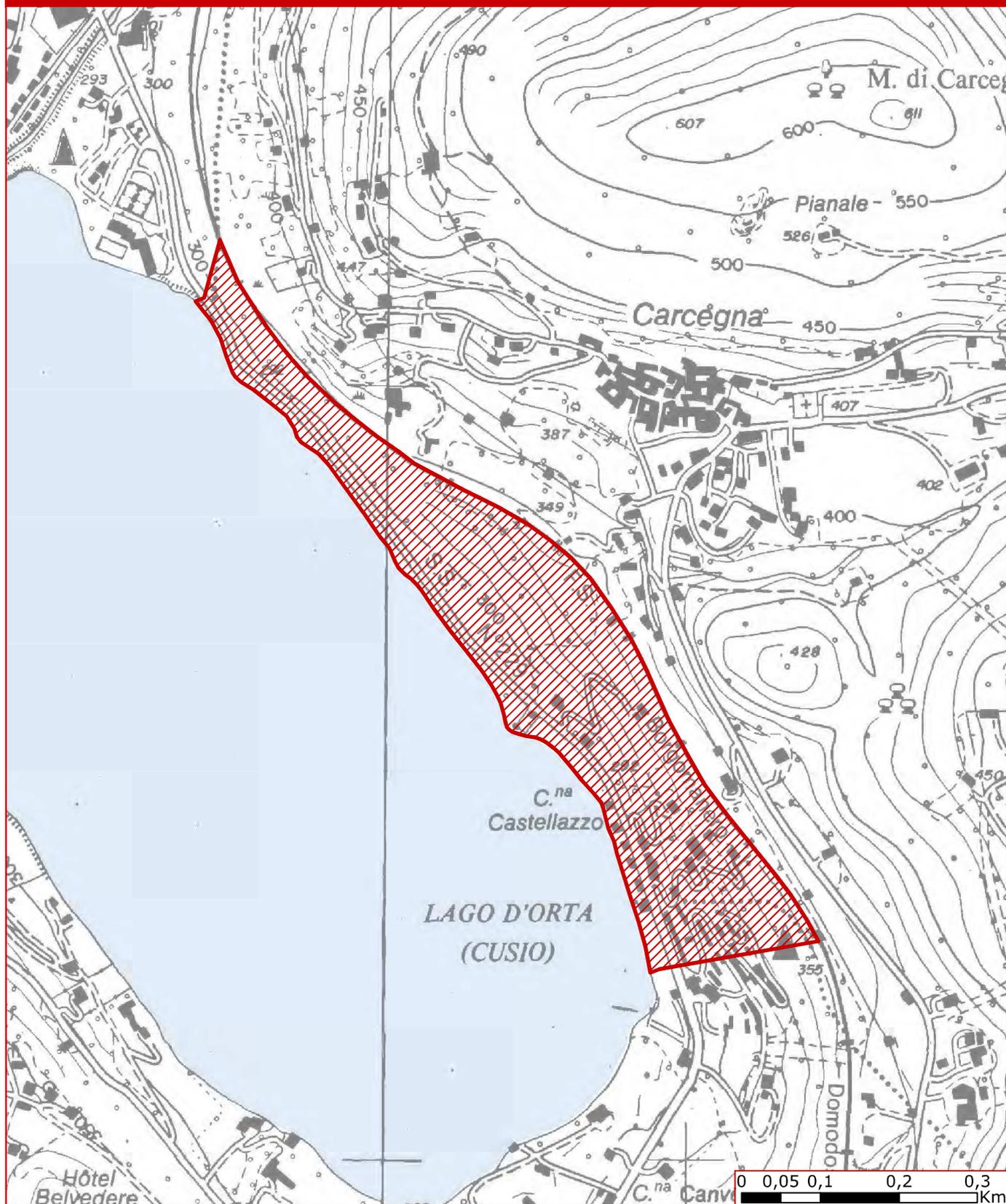
Riconoscimento del valore dell'area	La dichiarazione di notevole interesse pubblico tutela "la Villa Cella esistente in regione «Isola del Bosco» nel comune di Meina (...)".				
					
Superficie mq 46.563,30					
Altri strumenti di tutela	D.M. 28/02/1953 (A066) D.lgs. 42/2004 - art. 142 "Aree tutelate per legge", comma 1 lett. b, c				
Identificazione dei valori e valutazione della loro permanenza / trasformazione	L'ambito tutelato ha subito notevoli trasformazioni con la demolizione della villa storica, la costruzione di numerosi edifici residenziali, di campi da tennis e piscine e di una area a parcheggio di pertinenza degli edifici stessi. Permane libera dalle costruzioni una residua area del parco originario, caratterizzata da un'ampia radura prativa racchiusa da alberature ad alto fusto dalla quale si aprono profonde visuali verso la sponda opposta contraddistinta dal profilo della Rocca di Angera. Lungo la strada permane un tratto dell'originaria cinta muraria.				
Ambiti e Unità di paesaggio	Ambiti di paesaggio (art. 10): 15 - Fascia costiera Sud del Lago Maggiore	Unità di paesaggio (art. 11): 1502 - È di tipologia normativa IV, naturale/rurale alterato episodicamente da insediamenti			
Principali obiettivi di qualità paesaggistica	- (cfr. Obiettivi e Linee di azione Ambito 15)				
Struttura del paesaggio e norme di riferimento	Naturalistico – ambientale Artt. 14, 15	Storico – culturale Artt. 22, 26	Percettivo – identitario Artt. 30, 31	Morfologico – insediativo Art. 35	Rete di connessione paesaggistica Art. 42
Prescrizioni contenute nelle NdA	Artt. 14, 15, 26				
Prescrizioni specifiche	Il valore paesaggistico, che ha motivato l'istituzione della dichiarazione di notevole interesse pubblico, è compromesso in quanto parte del bene in oggetto (villa Cella) non risulta più esistente. La dichiarazione di notevole interesse pubblico necessita pertanto di un approfondimento istruttorio da sottoporre alla Commissione di cui all' art. 137 del Codice, per una valutazione delle problematiche emerse nella ricognizione del bene. Nelle more di tale verifica permangono gli obblighi di cui all'art. 146 del Codice stesso relativamente al perimetro individuato nella presente scheda.				

Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una fascia intorno al lago d'Orta, sita in Comune di Miasino

Numero di riferimento regionale:
A075

Comuni:
Miasino (NO)

Codice di riferimento ministeriale:
10130



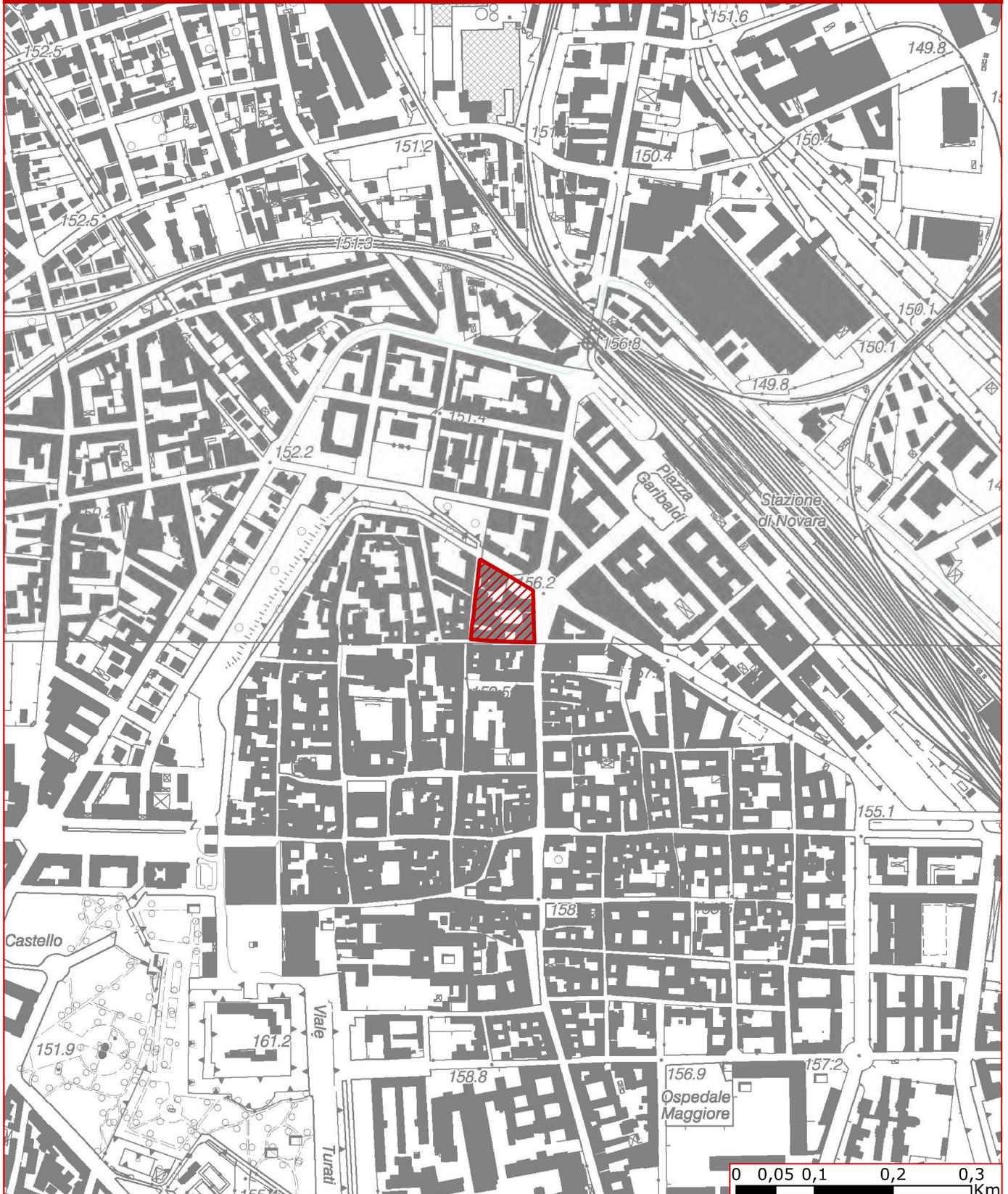
Riconoscimento del valore dell'area	La dichiarazione di notevole interesse pubblico tutela l'area "(...) perché presenta un quadro naturale di eccezionale valore ambientale e paesistico, per la varietà e disposizione della vegetazione, per la calma e pittoresca composizione degli abitati e delle case che la punteggiano, per la bellezza della sua conformazione orografica che compone una cornice naturale di eccezionale interesse per l'intero Lago d'Orta".				
					
Superficie kmq 0,14					
Altri strumenti di tutela	D.M. 01/08/1985 (B054) D.lgs. 42/2004 - art. 142 "Aree tutelate per legge", comma 1 lett. b, g				
Identificazione dei valori e valutazione della loro permanenza / trasformazione	Il versante posto tra la ferrovia e la sponda, seppure interessato da alcuni edifici e dalle strutture annesse a un campeggio, mantiene elevati valori di panoramicità in relazione alla prospiciente penisola di Orta che costituisce fulcro visivo dominante insieme alle vedute aperte verso il lago. Si segnala la presenza di una residua area agricola prativa di valore paesaggistico posta sul versante tra la linea ferroviaria e la strada costiera in località Tortironio. Le trasformazioni più significative si rilevano a confine con il comune di Orta ove sono stati ricavati spazi a parcheggio nel pendio soprastante la strada costiera e murature di sostegno realizzate con l'impiego di massi ciclopici, incongrui rispetto alle murature tradizionali presenti nelle aree circostanti. La percezione visiva dalla strada costiera verso il lago è limitata dalla presenza di alcune recinzioni da barriere stradali e da strutture relative al campeggio esistente.				
Ambiti e Unità di paesaggio	Ambiti di paesaggio (art. 10): 14 - Lago d'Orta	Unità di paesaggio (art. 11): 1403 - È di tipologia normativa IV, naturale/rurale alterato episodicamente da insediamenti			
Principali obiettivi di qualità paesaggistica	1.3.3.; 1.8.2. - (cfr. Obiettivi e Linee di azione Ambito 14)				
Struttura del paesaggio e norme di riferimento	Naturalistico – ambientale Artt. 15, 16	Storico – culturale Artt. 22, 26	Perceptivo – identitario Artt. 30, 31	Morfologico – insediativo Artt. 36, 39, 40	Rete di connessione paesaggistica Art. 42
Prescrizioni contenute nelle NdA	Artt. 15, 39				
Prescrizioni specifiche	Deve essere conservata la naturalità della costa lacustre e la vegetazione igrofila esistente; gli eventuali interventi di consolidamento spondale devono privilegiare l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica con attenzione alla salvaguardia dei manufatti storici. La realizzazione di nuovi approdi e pontili deve essere effettuata privilegiando l'utilizzo del legno e nel caso di opere che prevedano la riduzione della vegetazione igrofila esistente devono essere previsti interventi di rivegetazione e di rimboscimento con specie autoctone (2). L'installazione di impianti per le infrastrutture di rete, per la telecomunicazione e di produzione energetica non deve pregiudicare le visuali percepibili dalla strada panoramica (15). Gli interventi riguardanti gli edifici esistenti devono essere coerenti con i caratteri tipologici e costruttivi distintivi dell'edificato consolidato e compatibili con la morfologia dei luoghi e la salvaguardia delle visuali, nonché con gli elementi di valore ambientale e paesaggistico individuati nella Tav. P4 e/o sopraccitati (17). Per il valore paesaggistico e panoramico deve essere conservata nella sua integrità l'area libera, agricola e prativa, posta tra la linea ferroviaria e la strada costiera sul versante in località Tortironio, identificata come "insediamenti rurali m.i. 10" sulla Tav. P4 e riportata a fondo <i>Catalogo</i> (A075) (6). Gli interventi di adeguamento della rete viaria devono essere realizzati adattandosi all'andamento delle linee morfologiche dei paesaggi attraversati nonché nel rispetto delle visuali panoramiche e degli elementi di valore ambientale e paesaggistico individuati nella Tav. P4 e/o sopraccitati; l'eventuale posa in opera di barriere di protezione deve risultare compatibile con la morfologia dei luoghi e la salvaguardia delle visuali (20). Lungo il tratto di strada panoramica individuata nella Tav. P4 non è ammessa la posa in opera di cartellonistica o altri mezzi pubblicitari ad eccezione di installazioni previste dalla normativa in materia di circolazione stradale o di cartellonistica pubblica per la fruizione e promozione turistica (13).				

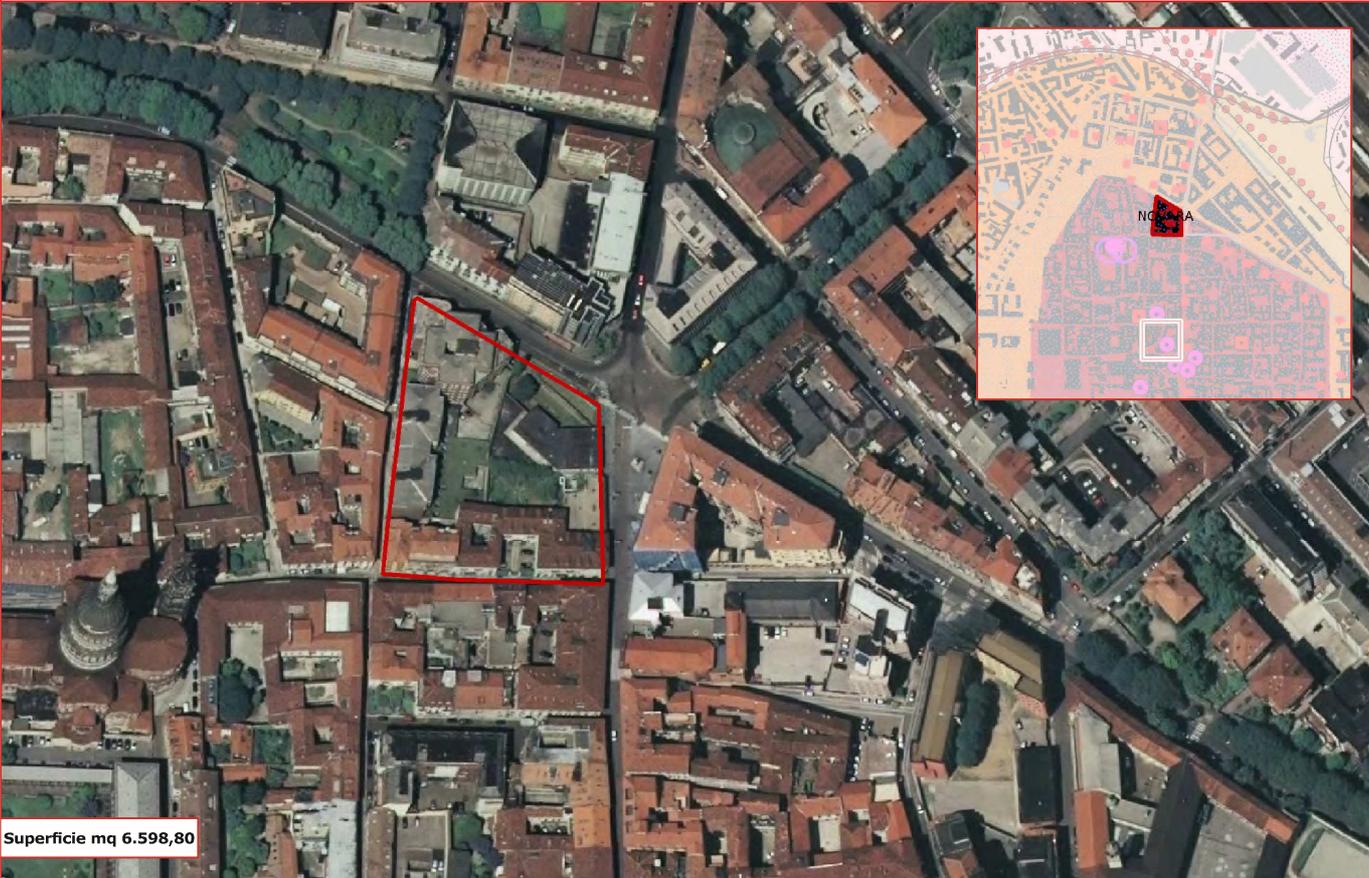
Dichiarazioni di notevole interesse pubblico per il giardino Omarini e le proprietà Zorzoli nel Comune di Novara

Numero di riferimento regionale:
A076

Comuni:
Novara (NO)

Codice di riferimento ministeriale:
10132



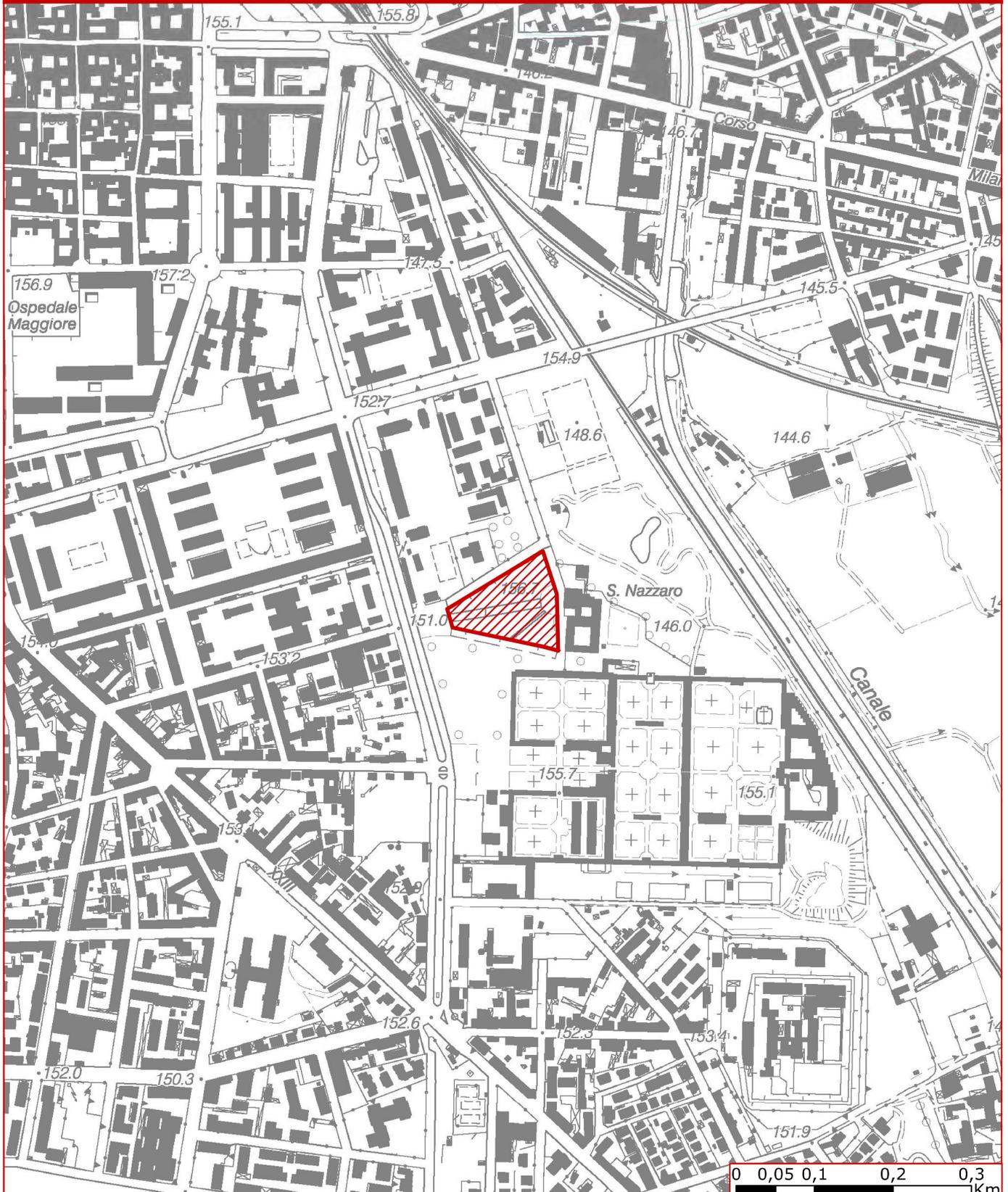
Riconoscimento del valore dell'area	La dichiarazione di notevole interesse pubblico tutela il "Giardino Omarini e (le) proprietà Zorzoli (...) siti all'angolo di Via Cavour col Baluardo Quintino Sella, in Novara".				
					
Superficie mq 6.598,80					
Altri strumenti di tutela	D.lgs. 42/2004 - art. 142 "Aree tutelate per legge", comma 1 lett. m (ARCHEO 054)				
Identificazione dei valori e valutazione della loro permanenza / trasformazione	L'ambito urbano sottoposto a tutela è stato totalmente trasformato nel corso degli anni per la costruzione di palazzine ed edifici a uso abitativo e terziario di notevole impatto visivo; lungo il Baluardo permane una residua area libera, caratterizzata dai resti delle murature risalenti al periodo romano, dalla quale è possibile scorgere la basilica di San Gaudenzio.				
Ambiti e Unità di paesaggio	Ambiti di paesaggio (art. 10): 18 - Pianura Novarese	Unità di paesaggio (art. 11): 1805 - È di tipologia normativa V, urbano rilevante alterato			
Principali obiettivi di qualità paesaggistica	- (cfr. Obiettivi e Linee di azione Ambito 18)				
Struttura del paesaggio e norme di riferimento	Naturalistico – ambientale -	Storico – culturale Artt. 22, 23, 24	Percettivo – identitario Art. 31	Morfologico – insediativo Art. 35	Rete di connessione paesaggistica Art. 42
Prescrizioni contenute nelle NdA	Art. 23				
Prescrizioni specifiche	Il valore paesaggistico, che ha motivato l'istituzione della dichiarazione di notevole interesse pubblico, è compromesso in quanto gran parte dell'area in oggetto risulta edificata. La dichiarazione di notevole interesse pubblico necessita pertanto di un approfondimento istruttorio da sottoporre alla Commissione di cui all' art. 137 del Codice, per una valutazione delle problematiche emerse nella ricognizione del bene. Nelle more di tale verifica permangono gli obblighi di cui all'art. 146 del Codice stesso relativamente al perimetro individuato nella presente scheda.				

Dichiarazione di notevole interesse pubblico dei terreni costituenti il colle della Vittoria, di proprietà dell'Ospedale Maggiore della Carità ed Opere Pie Riunite di Novara, siti nel Comune di Novara

Numero di riferimento regionale:
A078

Comuni:
Novara (NO)

Codice di riferimento ministeriale:
10134



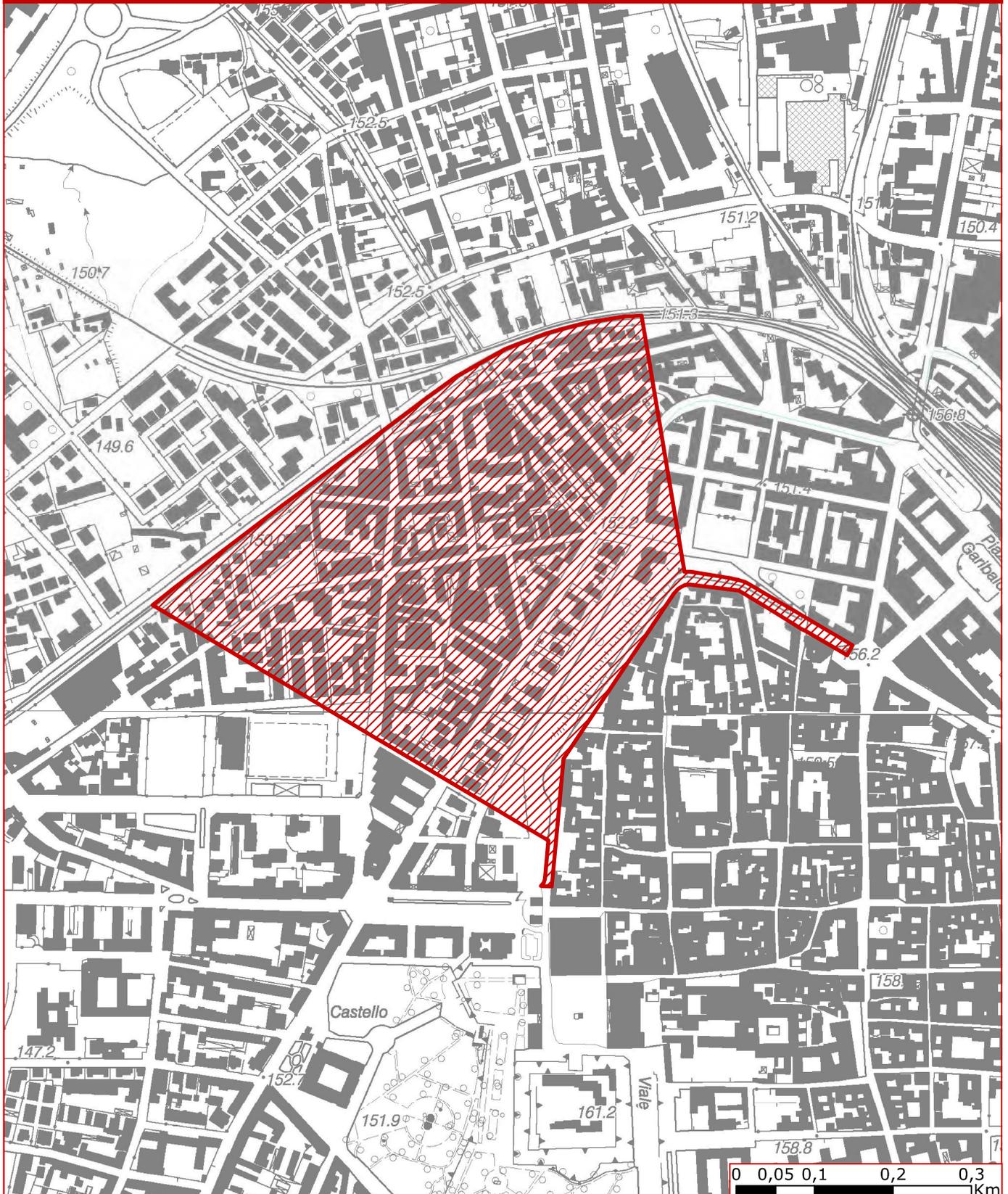
Riconoscimento del valore dell'area	La dichiarazione di notevole interesse pubblico tutela l'area in quanto "(...) gli immobili predetti costituiscono un insieme paesistico di non comune bellezza (...)."				
					
Superficie mq 10.772,50					
Altri strumenti di tutela	Beni culturali, a rilevanza paesaggistica, individuati ai sensi della Parte II del Codice: Novara, Abbazia di S. Nazzaro (Not. Min. 23/05/1908)				
Identificazione dei valori e valutazione della loro permanenza / trasformazione	L'area ha mantenuto integro il valore paesaggistico tutelato dal decreto rappresentato da un terreno in leggero declivio circondato da una cinta muraria in mattoni a vista e caratterizzato dalle quinte arboree formate dai doppi filari sempreverdi disposti lungo i viali a raggiera che convergono verso la sommità del colle detto "Della Vittoria" su cui sorge l'abbazia di San Nazzaro.				
Ambiti e Unità di paesaggio	Ambiti di paesaggio (art. 10): 18 - Pianura Novarese	Unità di paesaggio (art. 11): 1805 - È di tipologia normativa V, urbano rilevante alterato			
Principali obiettivi di qualità paesaggistica	1.4.1. - (cfr. Obiettivi e Linee di azione Ambito 18)				
Struttura del paesaggio e norme di riferimento	Naturalistico – ambientale -	Storico – culturale -	Percettivo – identitario Art. 31	Morfologico – insediativo Art. 35	Rete di connessione paesaggistica Art. 42
Prescrizioni contenute nelle NdA	Art. 26				
Prescrizioni specifiche	Non sono consentiti interventi di modificazione dell'impianto storico del Parco delle Rimembranze costituito dalla cinta muraria, dai viali, dalle scalinate e dai filari arborei. In particolare i viali alberati devono essere conservati nella loro integrità con attenzione al mantenimento dell'impianto assiale originario e della loro continuità; gli interventi sugli esemplari arborei sono ammessi solo se determinati da problematiche di stabilità o fitosanitarie asseverate e le sostituzioni devono avvenire utilizzando le specie vegetali originarie e mantenendo il medesimo sesto d'impianto (5). Al fine di mantenere libera la percezione assiale dalla viabilità pubblica verso la facciata dell'Abbazia devono essere limitate le aree a parcheggio poste sul Sagrato e sullo slargo di viale Curtatone (20).				

Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona comprendente il baluardo Quintino Sella e terreni sottostanti, sita nell'ambito del Comune di Novara

Numero di riferimento regionale:
A079

Comuni:
Novara (NO)

Codice di riferimento ministeriale:
10136



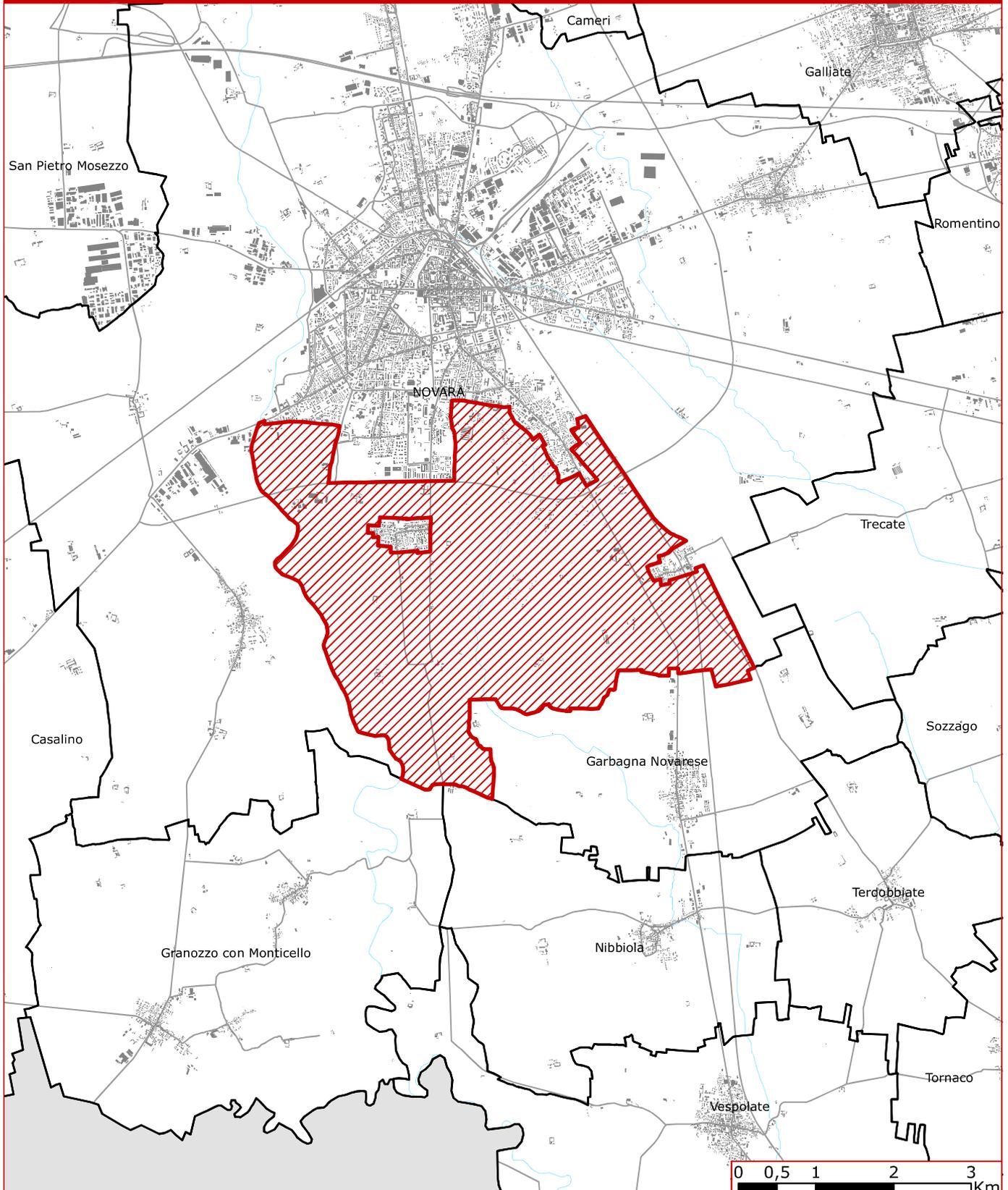
Riconoscimento del valore dell'area	<p>La dichiarazione di notevole interesse pubblico tutela l'area in quanto "(...) il baluardo Quintino Sella costituisce un punto di belvedere accessibile al pubblico dal quale si gode un vasto panorama di non comune bellezza paesistica e che pertanto è necessario, per garantire il libero godimento del panorama stesso, vincolare oltre che il baluardo suddetto anche i terreni sottostanti."</p>				
					
Superficie kmq 0,25					
Altri strumenti di tutela	<p>Beni culturali, a rilevanza paesaggistica, individuati ai sensi della Parte II del Codice: Novara, Casa Bossi (D.D.R. 29/01/2010); Chiesa di San Gaudenzio (Not. Min. 23/07/1908, R.R. 08/11/1972), Edificio liberty (D.M. 06/08/1968), Casa Mariggi ex casa Macchi (D.D.R. 10/11/2010), Spazi mercatali non dedicati all'ambulantato (D.D.R. 16/12/2009).</p>				
Identificazione dei valori e valutazione della loro permanenza / trasformazione	<p>L'ampia vista panoramica verso la città e il profilo delle Alpi e del Monte Rosa sullo sfondo, percepibile dal baluardo Quintino Sella all'epoca di emanazione del dispositivo di tutela, è attualmente limitata dalla crescita delle alberature ad alto fusto del parco pubblico sottostante. L'evoluzione del tessuto urbano compreso nell'area non presenta compromissioni significative dei valori di panoramicità oggetto di tutela. Si rileva la permanenza di elementi qualificanti l'area quali i viali alberati, le aree a verde pubblico e alcuni edifici di valore storico documentario (palazzine residenziali, edificio ex asilo) posti lungo via Giuseppe Regaldi.</p>				
Ambiti e Unità di paesaggio	Ambiti di paesaggio (art. 10): 18 – Pianura Novarese	Unità di paesaggio (art. 11): 1805 – È di tipologia normativa V, urbano rilevante alterato			
Principali obiettivi di qualità paesaggistica	<p>1.4.1. - (cfr. Obiettivi e Linee di azione Ambito 18)</p>				
Struttura del paesaggio e norme di riferimento	Naturalistico – ambientale -	Storico – culturale Art. 22	Perceptivo – identitario Art. 31	Morfologico – insediativo Artt. 35, 36	Rete di connessione paesaggistica Art. 42
Prescrizioni contenute nelle NdA	<p>-</p>				
Prescrizioni specifiche	<p>Gli interventi edilizi devono essere realizzati garantendo il corretto inserimento paesaggistico nel rispetto dei caratteri insediativi dell'edificato consolidato; in particolare non devono alterare i profili degli isolati storici, rispettando le altezze esistenti, salvaguardando le visuali fruibili dai baluardi (16) (17). Non è ammesso l'inserimento di apparati tecnologici esterni agli edifici che non rispettino il criterio del minimo impatto visivo e del buon coordinamento con le linee architettoniche della costruzione (15). Deve essere mantenuto il patrimonio arboreo costituito dai viali e dalle alberature esistenti; gli interventi sugli esemplari arborei di pregio sono ammessi solo se determinati da problematiche di stabilità o fitosanitarie asseverate; eventuali sostituzioni degli esemplari arborei devono rispettare la posizione originaria (5).</p>				

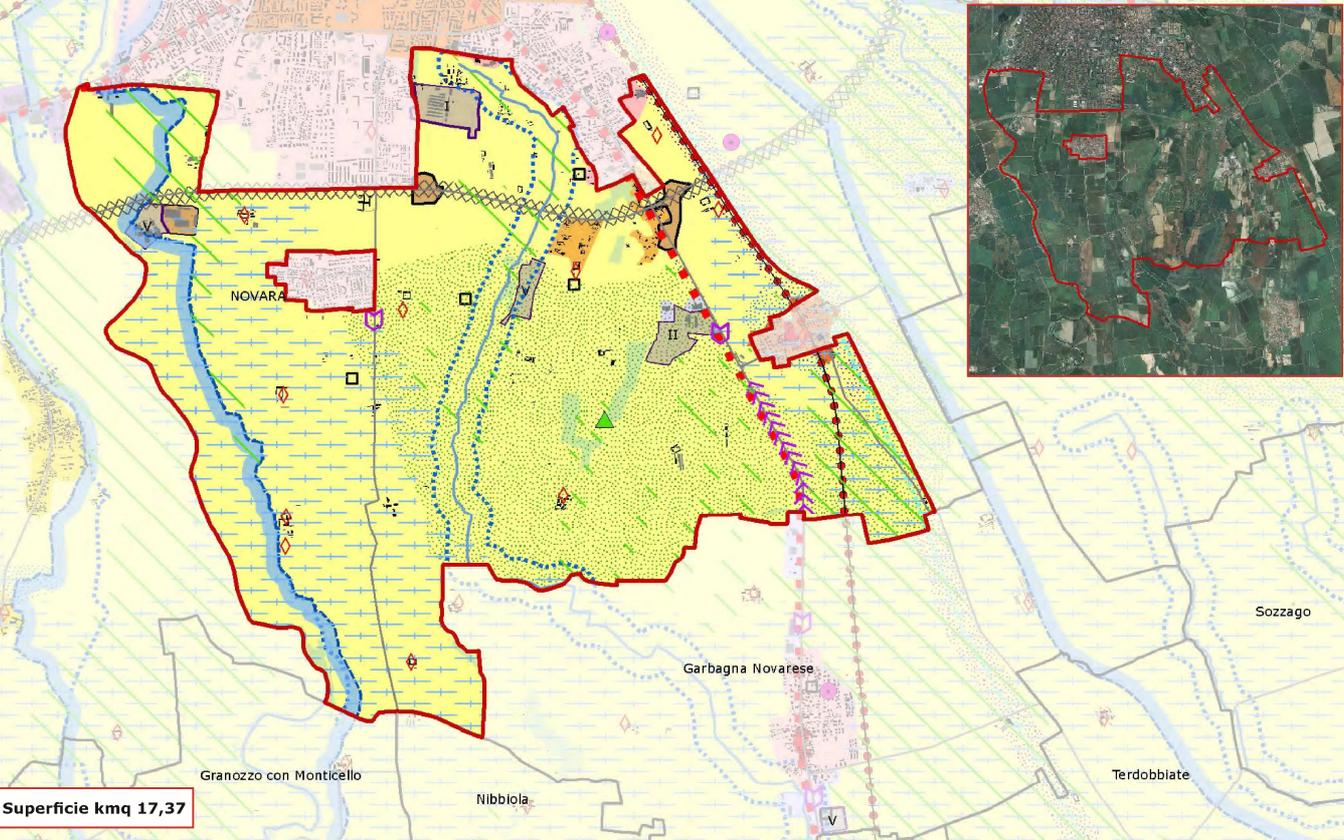
Integrazione degli elenchi delle località soggette a tutela ai sensi della legge 29 giugno 1939 n. 1497 - Localita' Bicocca e Valle dell'Arbogna in Comune di Novara

Numero di riferimento regionale:
A080

Comuni:
Novara (NO)

Codice di riferimento ministeriale:
10302



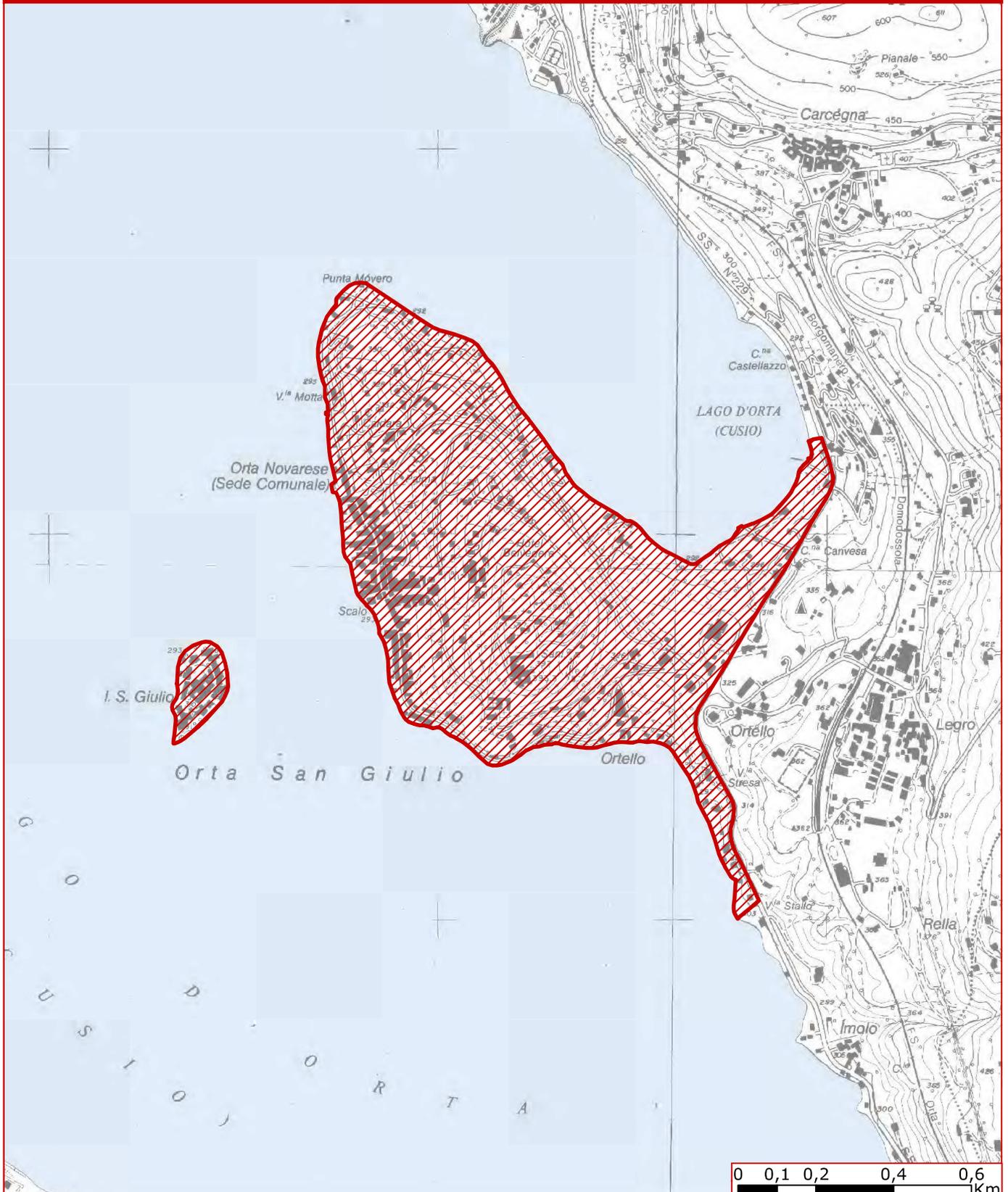
Riconoscimento del valore dell'area	La deliberazione di Giunta regionale, ha riconosciuto la tutela dell'area in quanto "(...) la porzione sud del territorio del Comune di Novara compresa tra l'abitato, il torrente Agogna ed il canale Quintino Sella presenta singolare interesse paesistico ed ambientale, ricomprende la valletta dell'Arbogna e costituisce ambito di eccezionale rilevanza storica e culturale in quanto in esso si svolsero gli scontri militari della battaglia combattuta il 23/03/1849 fra l'esercito piemontese e le truppe austriache, battaglia che ha segnato la storia del Risorgimento italiano (...) sia per i valori paesistici che discendono dalla naturale morfologia dei dolci dossi aperti verso la pianura in cui si alternano campi coltivati e zone boschive ed alberate distese tra radi antichi cascinali, taluni di significativo interesse architettonico e documentario."				
Superficie kmq 17,37					
Altri strumenti di tutela	D.lgs. 42/2004 - art. 142 "Aree tutelate per legge", comma 1 lett. c, g Piano Paesistico Terrazzo Novara - Vespolate approvato con D.C.P. n. 21/2009 in data 20/04/2009 Beni culturali, a rilevanza paesaggistica, individuati ai sensi della Parte II del Codice: Novara, Villa Monrepos (D.M. 07/07/1987)				
Identificazione dei valori e valutazione della loro permanenza / trasformazione	L'area, che confina con il margine meridionale della città di Novara, mantiene in gran parte le peculiarità paesaggistiche e gli elementi identitari descritti dal dispositivo di tutela e rappresentati principalmente dal terrazzo argilloso subpianeggiante, dalle coltivazioni a risaia, dalla trama agricola, dalla rete irrigua storica e dalle cascate di antico impianto a corte chiusa, in gran parte ancora utilizzate. Quali fattori distintivi legati alla particolarità geomorfologica si rileva la presenza di dossi, vallette e orli di terrazzo originati dal processo di erosione dei corsi d'acqua. Il paesaggio rurale è valorizzato dalle profonde visuali verso l'arco alpino e il massiccio del Monte Rosa. Si segnalano alcune criticità dovute all'ampliamento delle aree urbanizzate ai margini della città e delle frazioni, ad esempio in prossimità dei nuclei di Torrion Quartara e Olengo, esclusi dall'area tutelata ma compresi nel Piano Paesistico Terrazzo Novara-Vespolate, e dalla presenza di aree artigianali, impianti tecnologici e infrastrutture che interferiscono con le visuali percepibili nell'area tutelata.				
Ambiti e Unità di paesaggio	Ambiti di paesaggio (art. 10): 18 - Pianura Novarese	Unità di paesaggio (art. 11): 1804, 1805 - Sono di tipologia normativa V e VI, urbano rilevante alterato e naturale/rurale o rurale a media rilevanza e buona integrità			
Principali obiettivi di qualità paesaggistica	1.2.3.; 1.2.4.; 1.4.1.; 1.5.2. - (cfr. Obiettivi e Linee di azione Ambito 18)				
Struttura del paesaggio e norme di riferimento	Naturalistico - ambientale Artt. 14, 16, 17, 19, 20	Storico - culturale Artt. 22, 25	Perceptivo - identitario Artt. 31, 32	Morfologico - insediativo Artt. 34, 35, 36, 38, 39, 40	Rete di connessione paesaggistica Art. 42
Prescrizioni contenute nelle NdA	Artt. 14, 39				
Prescrizioni specifiche	Deve essere mantenuta la leggibilità e la riconoscibilità degli elementi identitari del paesaggio rurale costituiti dalla trama agricola, dalla rete irrigua, dal sistema delle coltivazioni, dalla viabilità minore e dalle alberature diffuse, evitando interventi che comportino la modificazione dell'andamento naturale del terreno, con sbancamenti e alterazioni morfologiche, se non finalizzati al mantenimento dell'assetto geomorfologico e allo svolgimento delle pratiche agricole (1). Gli interventi sul patrimonio edilizio rurale o quelli di nuova realizzazione non devono alterare gli elementi scenico-percettivi che compongono il paesaggio agrario circostante attraverso la realizzazione di volumi che per forma, posizione e colore modificano la percezione visiva dei luoghi; inoltre per i nuovi fabbricati a uso agrosilvopastorale non è consentito l'impiego di strutture prefabbricate, metalliche e in cemento armato, lasciate a vista (9). Nelle aree agricole a contorno dei nuclei di Torrion Quartara e Olengo in affaccio verso gli spazi aperti sono da privilegiare gli interventi di riordino, completamento e densificazione in coerenza con l'edificato consolidato preesistente e in continuità con le aree esistenti già urbanizzate; tali eventuali espansioni devono comunque essere subordinate a specifica valutazione che dimostri l'impossibilità di soddisfare le nuove esigenze mediante interventi di riuso, recupero e adeguamento delle preesistenze o mediante l'utilizzo di aree intercluse (18). Gli interventi riguardanti il tessuto edilizio esterno ai nuclei storici devono essere coerenti con i caratteri tipologici e costruttivi distintivi dell'edificato consolidato e compatibili con la morfologia dei luoghi e la salvaguardia delle visuali, nonché con gli elementi di valore ambientale, storico-culturale e paesaggistico individuati nella Tav. P4 e/o sopraccitati (17). Per evitare la formazione di edificazioni a nastro lungo il tratto di strada tra Olengo e Garbagna e per garantire la continuità paesaggistica, deve essere conservato il varco libero identificato nella Tav. P4 (16). Non è consentita l'apertura di nuovi siti di cava; gli interventi di coltivazione nelle aree di cava esistenti, anche in ampliamento, devono prevedere il recupero contestuale delle aree di coltivazione dismesse e di deposito inerti nonché delle infrastrutture di servizio privilegiando l'uso di tecniche di ingegneria naturalistica. Le sistemazioni agrarie, che prevedono l'asportazione di materiale argilloso, sono consentite solo se finalizzate al miglioramento fondiario, con sistemazione del piano campagna finale recuperato senza riporto di materiale dall'esterno. La differenza tra la quota del suddetto piano campagna finale recuperato e il piano di campagna originario deve essere compresa tra +/- 50 cm. Le opere idrauliche funzionali alle attività agricole devono essere realizzate con geometrie, materiali e cromie tali da ridurre l'impatto visivo delle strutture, privilegiando il ricorso a tecniche di ingegneria naturalistica (22). Gli eventuali nuovi tracciati viari o l'adeguamento di quelli esistenti devono essere realizzati adattandosi all'andamento delle linee morfologiche dei paesaggi attraversati nonché nel rispetto delle visuali panoramiche e degli elementi di valore ambientale, storico-culturale e paesaggistico individuati nella Tav. P4 e/o sopraccitati; l'eventuale posa in opera di barriere di protezione deve risultare compatibile con la morfologia dei luoghi e la salvaguardia delle visuali (20). Il sistema della viabilità minore deve essere mantenuto nella sua integrità con specifica attenzione alla conservazione delle strade bianche (21).				

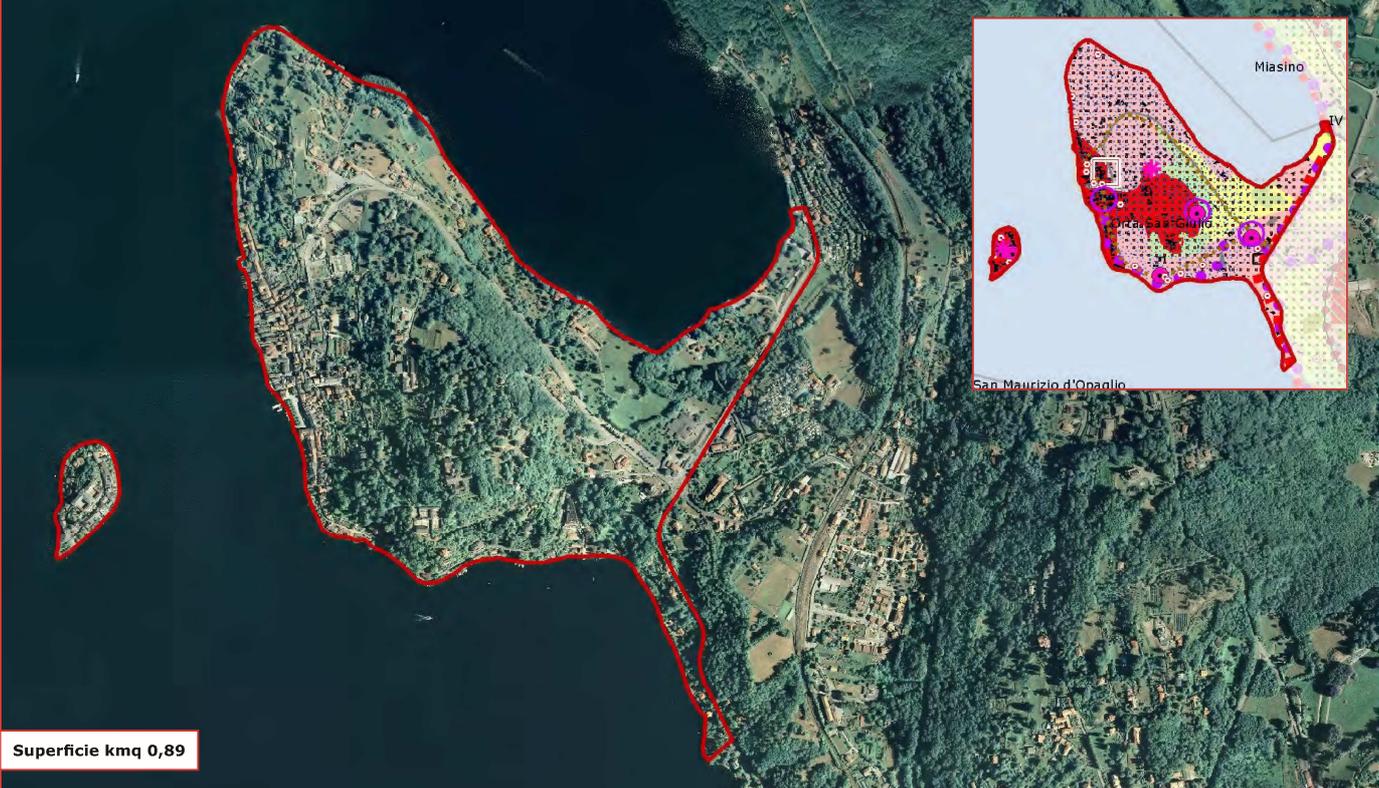
Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona sita nell'ambito del Comune di Orta San Giulio

Numero di riferimento regionale:
A081

Comuni:
Orta S. Giulio (NO)

Codice di riferimento ministeriale:
10141



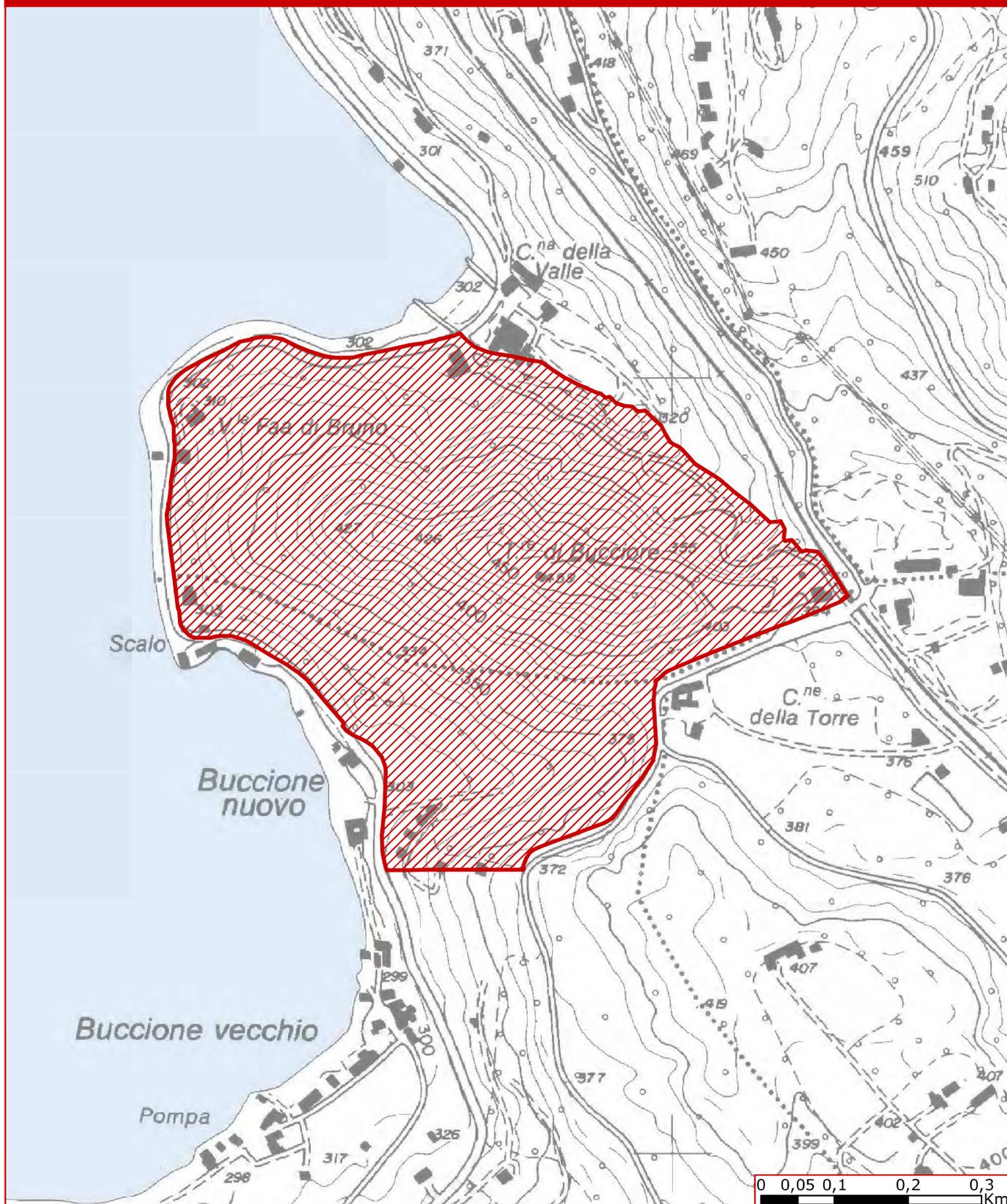
Riconoscimento del valore dell'area	La dichiarazione di notevole interesse pubblico tutela l'area in quanto "(...) costituisce un importante complesso panoramico".				
 <p data-bbox="118 909 300 931">Superficie kmq 0,89</p>					
Altri strumenti di tutela	D.M. 25/02/1974 (A083); D.M. 01/08/1985 (B054). D.lgs. 42/2004 - art. 142 "Aree tutelate per legge", comma 1 lett. b, f, g. Riserva speciale del Sacro Monte di Orta, Piano Naturalistico (approvato con D.C.R. 792-363 del 10/01/1985). UNESCO - Sacri Monti del Piemonte e della Lombardia. Beni culturali, a rilevanza paesaggistica, individuati ai sensi della Parte II del Codice: Orta San Giulio, Casa Bossi (D.M. 10/01/1952), Villa Crespi-Pia (D.M. 04/03/1987), La Bagnera (D.S.R. 17/11/2003), Villa Motta (D.S.R. 10/12/2004), Palazzo già Curioni (Not. Min. 05/03/1922), Hotel S. Rocco (D.M. 10/01/1952), Palazzotto comunale "Universita' della Riviera" (D.D.R. 04/04/2008), Chiesa di San Quirico (artt. 10-12), Chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta (artt. 10-12).				
Identificazione dei valori e valutazione della loro permanenza / trasformazione	Nell'area tutelata permangono elevate qualità paesaggistiche e panoramiche accentuate dalla presenza di numerosi beni di elevato valore storico culturale quali il Sacro Monte di Orta - incluso nella lista del patrimonio mondiale Unesco - e l'Isola di San Giulio. Si evidenziano le relazioni visive tra il centro storico, l'Isola di San Giulio e la sponda opposta con il lungolago di Pella e la rupe della Madonna del Sasso. Buono lo stato di conservazione delle numerose ville storiche con i relativi parchi presenti sulla penisola di Orta e lungo la costa. Alcune dimore storiche in stato di abbandono sono state oggetto di recupero a fini ricettivi. Si rileva cura nei recuperi edilizi avvenuti nel centro storico e nella manutenzione dei giardini e delle spiagge private, dei porticcioli e delle darsene storiche. Di rilievo per la loro panoramicità alcune aree coltivate e prative di interesse paesaggistico ubicate tra la strada denominata via Panoramica e la sponda del lago. Le trasformazioni di maggiore impatto paesaggistico riguardano le recenti volumetrie alberghiere, l'ampliamento di aree commerciali lungo la strada statale e la realizzazione di nuovi parcheggi. Lungo la strada costiera si segnala la presenza di recinzioni, aree di sosta e barriere stradali che limitano la percezione visiva del lago.				
Ambiti e Unità di paesaggio	Ambiti di paesaggio (art. 10): 14 - Lago d'Orta	Unità di paesaggio (art. 11): 1403 - È di tipologia normativa IV, naturale/rurale alterato episodicamente da insediamenti			
Principali obiettivi di qualità paesaggistica	1.3.3.; 1.8.2.; 1.8.4. - (cfr. Obiettivi e Linee di azione Ambito 14)				
Struttura del paesaggio e norme di riferimento	Naturalistico - ambientale Artt. 15, 16, 18	Storico - culturale Artt. 22, 24, 26, 28	Perceptivo - identitario Artt. 30, 31, 33	Morfologico - insediativo Artt. 34, 35, 36, 39, 40	Rete di connessione paesaggistica Art. 42
Prescrizioni contenute nelle NdA	Artt. 15, 33, 39				
Prescrizioni specifiche	Deve essere salvaguardata la visibilità dei beni culturali, dei fulcri del costruito e degli elementi a rilevanza paesaggistica individuati dalla presente scheda e/o tra le componenti della Tav. P4; a tal fine gli interventi modificativi delle aree poste nelle loro adiacenze non devono pregiudicare l'aspetto visibile dei luoghi né interferire in termini di volumi, forma, materiali e cromie con i beni stessi (14). L'installazione di impianti per le infrastrutture di rete, per la telecomunicazione e di produzione energetica non deve pregiudicare le visuali panoramiche percepibili dai luoghi privilegiati di osservazione del paesaggio, dalle bellezze panoramiche e/o dalle altre componenti percettivo-identitarie così come individuati nella Tav. P4 e nei relativi <i>Elenchi</i> dal Ppr, ovvero dai beni culturali e dagli elementi a rilevanza paesaggistica indicati nella presente scheda. Non è ammesso l'inserimento di apparati tecnologici esterni agli edifici che non rispettino il criterio del minimo impatto visivo e del buon coordinamento con le linee architettoniche della costruzione (15). Nel centro storico non sono ammessi interventi che alterino la morfologia di impianto del tessuto edilizio e le caratteristiche tipologiche e compositive, fatti salvi quelli rivolti alla conservazione, riqualificazione e valorizzazione del tessuto storico, alla rigenerazione delle parti degradate e a eventuali adeguamenti funzionali degli edifici esistenti in coerenza con i contenuti del comma 5 dell'art. 24 delle NdA (8). Sull'insieme delle ville e parchi o giardini di rilevante valenza storica-culturale e paesaggistica, riconosciute nell'elenco di cui alla lettera e) del comma 1 dell'articolo 4 delle NdA, gli eventuali interventi devono essere coerenti con i caratteri tipologici e costruttivi originari del complesso nel rispetto delle componenti architettoniche, vegetali, idriche e della naturale conformazione del terreno (12). Gli interventi riguardanti il tessuto edilizio esterno al centro storico devono essere coerenti con i caratteri tipologici e costruttivi distintivi dell'edificato consolidato e compatibili con la morfologia dei luoghi e la salvaguardia delle visuali, nonché con gli elementi di valore ambientale, storico-culturale e paesaggistico individuati nella Tav. P4 e/o sopraccitati (17). Eventuali nuove costruzioni non devono pregiudicare le visuali panoramiche esistenti percepibili dalla strada costiera verso il lago o alterare l'andamento del profilo delle cortine edilizie affacciate sul lungolago. Le eventuali nuove recinzioni verso il lago devono essere di altezza contenuta e di forma e trama semplice, tali da conservare la percezione visiva del contesto lacuale; non sono ammesse recinzioni piene in muratura a tutta altezza ad eccezione di interventi di recupero di quelle esistenti di valore storico-documentario (16). Per l'elevato valore paesaggistico e panoramico deve essere conservata nella sua integrità l'area libera, agricola e prativa, ubicata tra la strada denominata via Panoramica e la sponda del lago, identificata come "insediamenti rurali m.i. 10" sulla Tav. P4 e riportata a fondo <i>Catalogo</i> (A081) (6). Per gli insediamenti non residenziali gli eventuali interventi di riuso, completamento o ampliamento devono essere compatibili in termini di volumi, altezze e cromie con il contesto circostante e in particolare con gli specifici caratteri scenico percettivi che connotano il bene e prevedere la realizzazione di opere di mitigazione che limitino l'impatto visivo delle opere (19). Gli interventi di riassetto idrogeologico e di messa in sicurezza dei versanti devono essere prioritariamente realizzati con opere di ingegneria naturalistica (4). Deve essere conservata la naturalità della costa lacustre e la vegetazione igrofila esistente; gli interventi di consolidamento spondale devono privilegiare l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica con attenzione alla salvaguardia degli eventuali manufatti storici. La realizzazione di nuovi approdi e pontili deve essere effettuata privilegiando l'utilizzo del legno e nel caso di opere che prevedano la riduzione della vegetazione igrofila esistente devono essere previsti interventi di rivegetazione e di rimboscamento con specie autoctone (2). Non sono consentiti nuovi parcheggi; la riqualificazione o l'ampliamento di quelli esistenti deve avvenire nel rispetto della morfologia dei luoghi con la messa a dimora di specie vegetali autoctone, evitando l'aumento di superficie impermeabilizzata (20). Eventuali interventi sulla viabilità storica e sugli spazi storici consolidati devono conservarne il tracciato e le componenti distintive, evitando modifiche dell'andamento altimetrico e delle sezioni stradali (21). Lungo il tratto di strada panoramica individuata nella Tav. P4 non è ammessa la posa in opera di cartellonistica o altri mezzi pubblicitari ad eccezione di installazioni previste dalla normativa in materia di circolazione stradale o di cartellonistica pubblica per la fruizione e promozione turistica (13).				

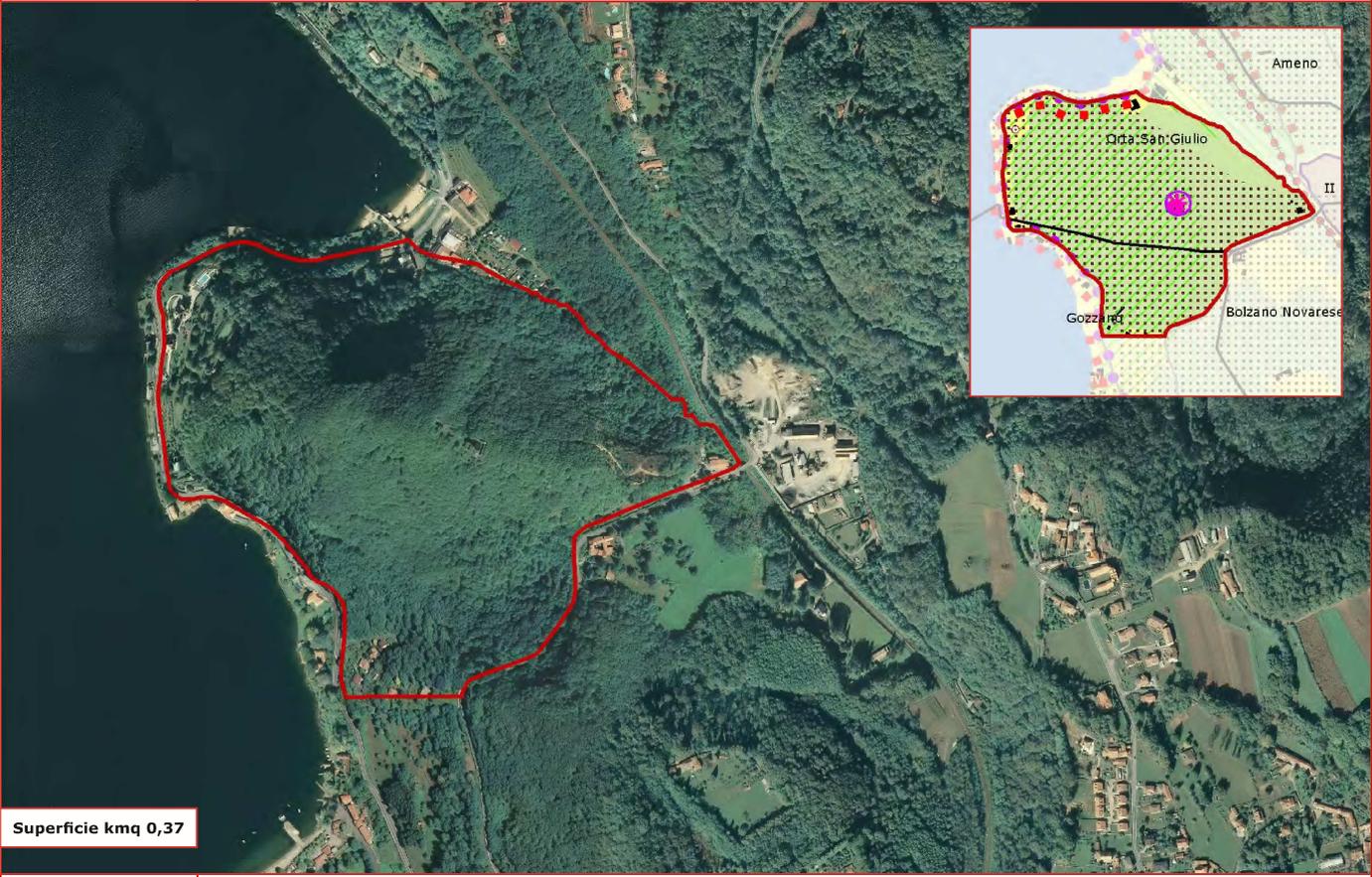
Dichiarazione di notevole interesse pubblico della località Colle del Buccione sita nell'ambito dei Comuni di Orta San Giulio e Gozzano

Numero di riferimento regionale:
A082

Comuni:
Gozzano, Orta S. Giulio (NO)

Codice di riferimento ministeriale:
10143



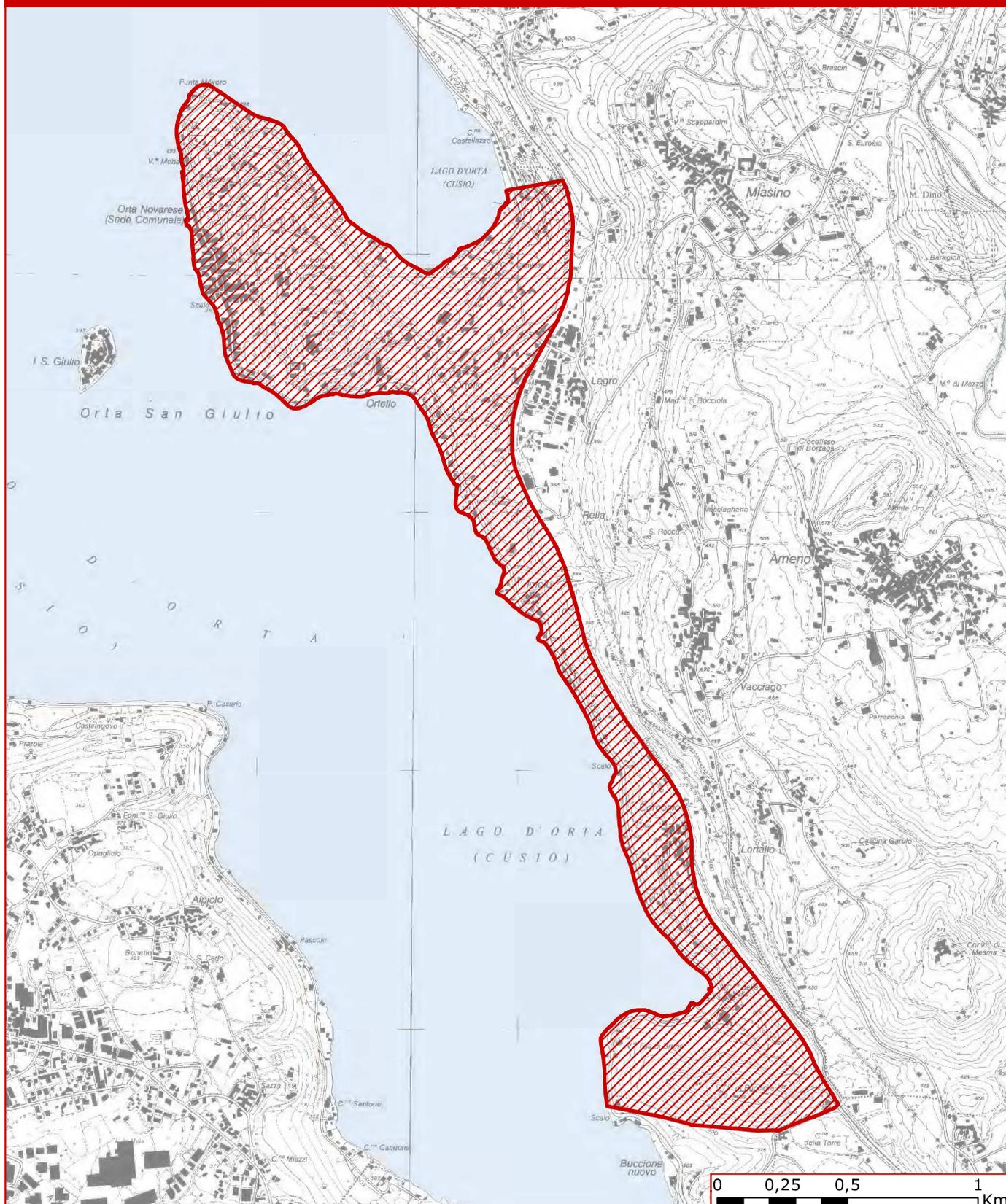
Riconoscimento del valore dell'area	La dichiarazione di notevole interesse pubblico tutela l'area in quanto "(...) oltre a costituire un quadro naturale composto dall'accostamento fra lago e monte, offre dei punti di vista accessibili al pubblico dai quali si può godere la visuale di tutto il bacino del Cusio".				
					
Superficie kmq 0,37					
Altri strumenti di tutela	D.M. 25/02/1974 (A071, A083); D.M. 1/08/1985 (B054) D.lgs. 42/2004 - art. 142 "Aree tutelate per legge", comma 1 lett. b, f, g Riserva naturale del Colle di Buccione, Piano Naturalistico (approvato con D.C.R. 792-363 del 10/01/1985). Beni culturali, a rilevanza paesaggistica, individuati ai sensi della Parte II del Codice: Orta San Giulio, Torre di Buccione (Not. Min. 24/05/1908), Villa Marangoni - già Faa di Bruno (D.M. 30/11/1990).				
Identificazione dei valori e valutazione della loro permanenza / trasformazione	Permane l'elevato valore di panoramicità e naturalità del colle sul quale sorge la torre fortificata del Buccione la cui fruizione è stata potenziata con opere finalizzate al miglioramento dell'accessibilità (passerelle panoramiche in legno). Sul lato occidentale dell'area, lungo la strada statale, si nota la presenza di una villa storica con parco che è stata oggetto di una recente e complessiva riqualificazione. Al margine nord dell'area, ai bordi della strada costiera, sono presenti alcuni fabbricati, a uso ricettivo, che interferiscono per forma e volume sulle visuali percepibili dalla strada costiera. Inoltre si segnala, esternamente all'area tutelata, oltre la linea ferroviaria, la presenza di un deposito per la lavorazione di inerti.				
Ambiti e Unità di paesaggio	Ambiti di paesaggio (art. 10): 14 - Lago d'Orta	Unità di paesaggio (art. 11): 1403, 1405 - Sono di tipologia normativa IV e VII, naturale/rurale alterato episodicamente da insediamenti e naturale/rurale o rurale a media rilevanza e integrità			
Principali obiettivi di qualità paesaggistica	1.8.4.; 2.4.1. - (cfr. Obiettivi e Linee di azione Ambito 14)				
Struttura del paesaggio e norme di riferimento	Naturalistico - ambientale Artt. 15, 16, 18	Storico - culturale Artt. 22, 26	Percettivo - identitario Artt. 30, 31, 32	Morfologico - insediativo Art. 40	Rete di connessione paesaggistica Art. 42
Prescrizioni contenute nelle NdA	Art. 15				
Prescrizioni specifiche	Deve essere salvaguardata la visibilità del fulcro visivo della torre; a tal fine gli interventi modificativi delle aree poste nelle adiacenze non devono pregiudicare l'aspetto visibile dei luoghi né interferire in termini di volumi, forma, materiali e cromie con il bene stesso (14). Non sono ammessi interventi che comportino la modificazione della morfologia dei luoghi, se non finalizzati al mantenimento dell'assetto geomorfologico e alla valorizzazione, conservazione dell'accessibilità e fruizione dell'area. Gli interventi di riassetto idrogeologico e di messa in sicurezza dei versanti devono essere prioritariamente realizzati con opere di ingegneria naturalistica (4). L'installazione di impianti per le infrastrutture di rete, per la telecomunicazione e di produzione energetica non deve pregiudicare le visuali panoramiche percepibili dalla torre né quelle percepibili dalla strada costiera verso l'emergenza del colle (15). Sulla villa e sul parco di rilevante valenza storica-culturale e paesaggistica, riconosciuta nell'elenco di cui alla lettera e) del comma 1 dell'articolo 4 delle Nda, sono ammessi gli interventi di conservazione, tutela e valorizzazione, in coerenza con le sue componenti architettoniche, vegetali e la naturale conformazione del terreno (12). Gli interventi sugli edifici esistenti devono essere compatibili con la morfologia dei luoghi e la salvaguardia delle visuali, nonché con gli elementi di valore ambientale, storico-culturale e paesaggistico individuati nella Tav. P4 e/o sopraccitati (17). Gli interventi di adeguamento della rete viaria devono essere realizzati adattandosi all'andamento delle linee morfologiche dei paesaggi attraversati nonché nel rispetto delle visuali panoramiche e degli elementi di valore ambientale, storico-culturale e paesaggistico individuati nella Tav. P4 e/o sopraccitati; l'eventuale posa in opera di barriere di protezione deve risultare compatibile con la morfologia dei luoghi e la salvaguardia delle visuali (20). Lungo il tratto di strada panoramica individuata nella Tav. P4 non è ammessa la posa in opera di cartellonistica o altri mezzi pubblicitari ad eccezione di installazioni previste dalla normativa in materia di circolazione stradale o di cartellonistica pubblica per la fruizione e promozione turistica (13).				

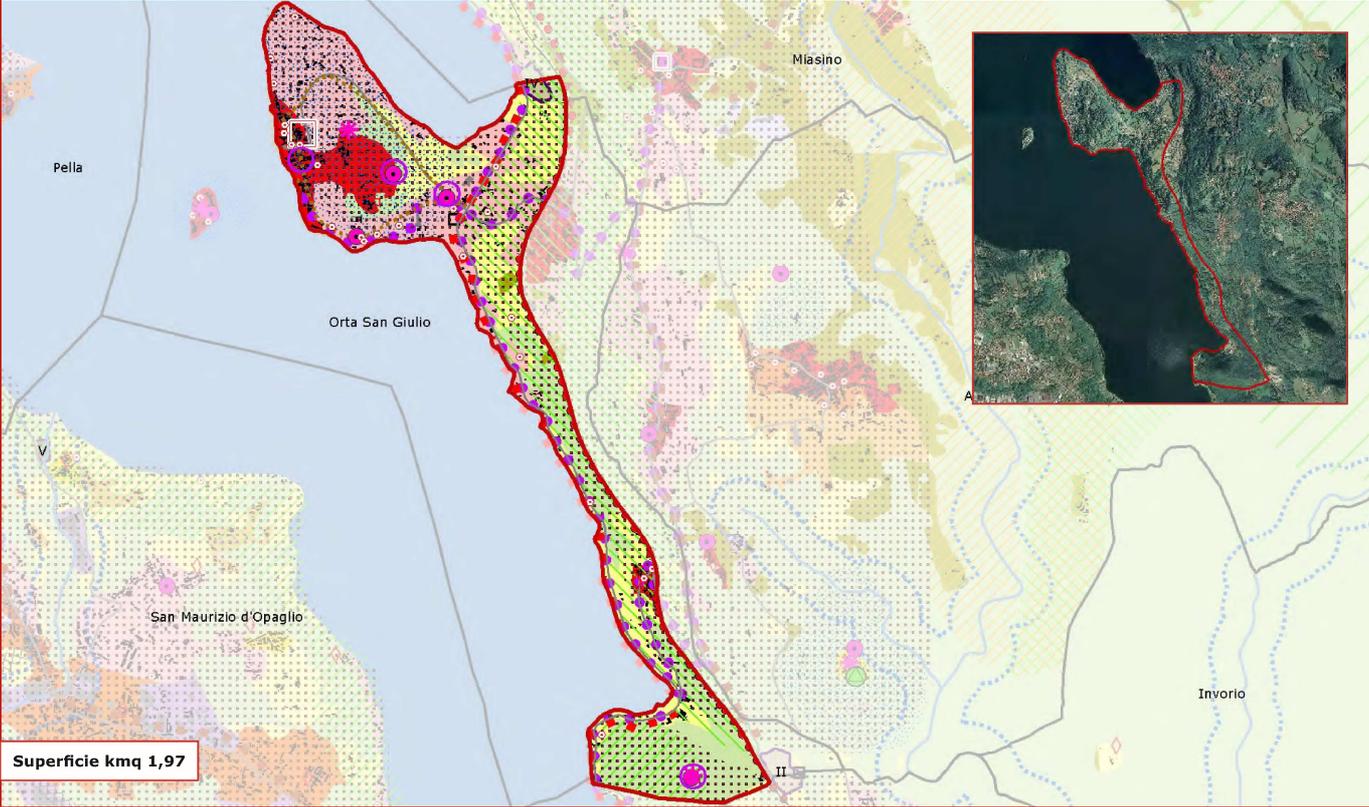
Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona intorno al lago d'Orta, sita in Comune di Orta S. Giulio

Numero di riferimento regionale:
A083

Comuni:
Orta S. Giulio (NO)

Codice di riferimento ministeriale:
10142



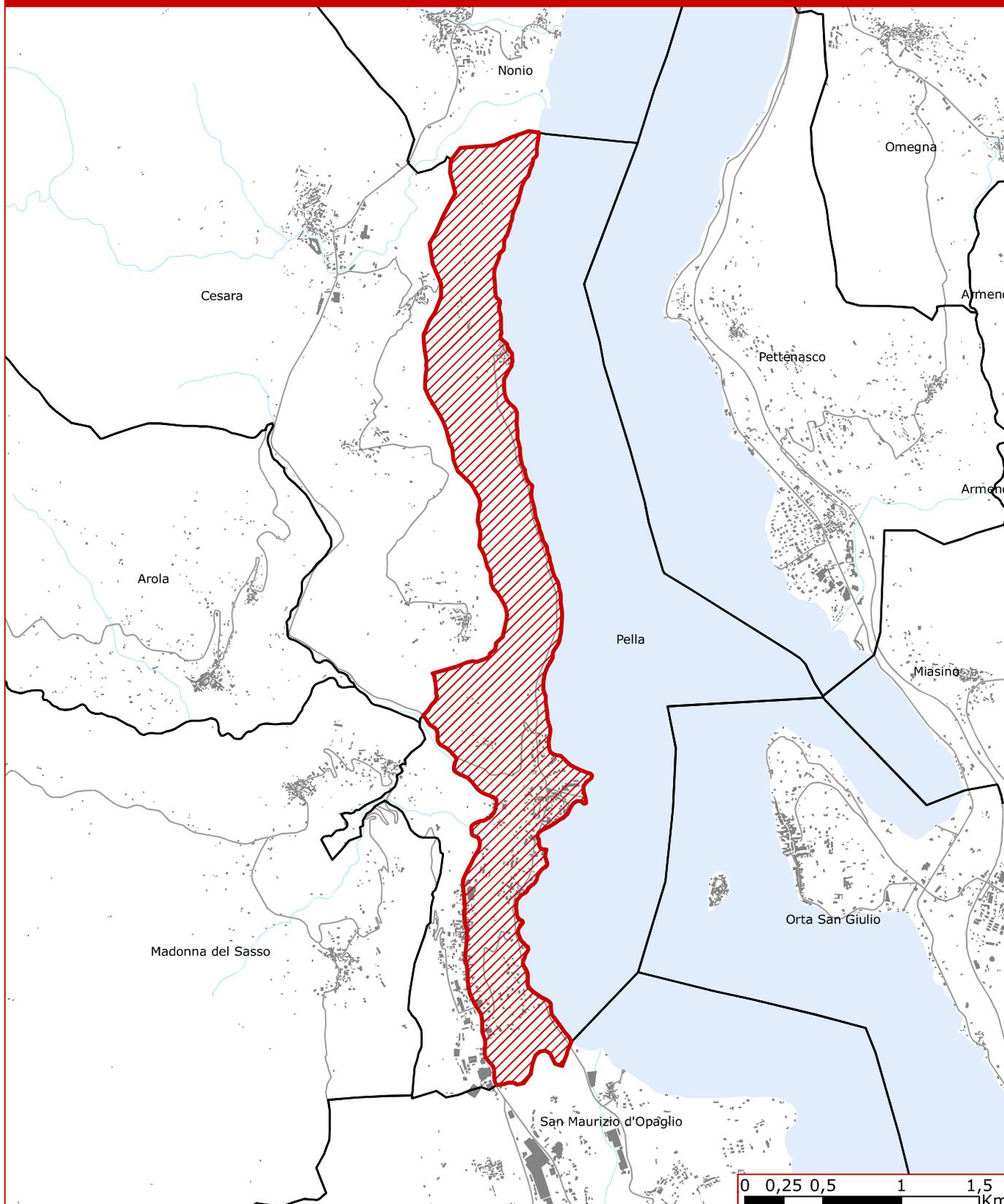
Riconoscimento del valore dell'area	La dichiarazione di notevole interesse pubblico tutela l'area in quanto "(...) presenta un quadro naturale di eccezionale valore ambientale e paesistico, per la varietà e disposizione della vegetazione, per la calma e pittoresca composizione degli abitati e delle case che la punteggiano, per la bellezza della sua conformazione orografica che compone una cornice naturale di eccezionale interesse per l'intero lago d'Orta".				
 <p data-bbox="118 920 295 943">Superficie kmq 1,97</p>					
Altri strumenti di tutela	D.M. 09/08/1950 (A081); D.M. 21/11/1955 (A082); D.M. 11/06/1956 (A070); D.M. 01/08/1985 (B054). D.lgs. 42/2004 - art. 142 "Aree tutelate per legge", comma 1 lett. b, f, g. Riserva speciale del Sacro Monte di Orta, Riserva naturale del Colle di Buccione, Piano Naturalistico (approvato con D.C.R. 792-363 del 10/01/1985). UNESCO - Sacri Monti del Piemonte e della Lombardia. Beni culturali, a rilevanza paesaggistica, individuati ai sensi della Parte II del Codice: Orta San Giulio, Villa Crespi-Pia (D.M. 04/03/1987), Sacro Monte (artt. 10-12), Torre di Buccione (Not. Min. 24/05/1908), Villa Marangoni - già Faa di Bruno (D.M. 30/11/1990).				
Identificazione dei valori e valutazione della loro permanenza / trasformazione	Lungo la fascia che si estende dalla penisola di Orta alla torre del Buccione compresa tra la ferrovia e la sponda del lago permangono i valori paesaggistici e panoramici riconosciuti dal dispositivo di tutela e accentuati dalla presenza di fulcri visivi di elevato valore storico culturale: il Sacro Monte di Orta, l'Isola di San Giulio e la torre del Buccione. Si evidenziano le relazioni visive tra il centro storico, l'Isola di San Giulio e la sponda opposta con il lungolago di Pella e la rupe della Madonna del Sasso. Buono lo stato di conservazione delle numerose ville storiche con i relativi parchi presenti sulla penisola di Orta, lungo la costa e in parte sul versante collinare. Si rileva attenzione nei recuperi edilizi avvenuti nel centro storico e nella manutenzione dei giardini e delle spiagge private, dei porticcioli e delle darsene storiche lungo la fascia tra la strada statale e la sponda. Analogamente si rilevano alcuni interventi relativi alla costruzione di parcheggi di pertinenza di singole abitazioni che non hanno alterato le visuali verso il lago, pur in presenza di siepi sempreverdi e/o altre tipologie di vegetazione. Si osserva la permanenza di alcune aree coltivate e prative di elevato valore paesaggistico e panoramico ubicate a valle della strada denominata via Panoramica e la sponda del lago e tra la linea ferroviaria e la strada costiera a confine con il campo sportivo. Nell'area tutelata alcuni edifici conservano integri i caratteri rurali tipici delle architetture ossolane (tetto in pioda, loggiati); inoltre è compresa la frazione di Corconio con la Chiesa di S. Stefano in posizione dominante il piccolo nucleo. Le trasformazioni più significative hanno coinvolto alcune aree poste ai margini del centro storico di Orta e all'ingresso della penisola omonima con l'ampliamento di aree commerciali e ricettive nonché la realizzazione di aree a campeggio a confine con il comune di Miasino. Lungo la strada costiera i tradizionali muretti in pietra sono stati quasi completamente sostituiti da guard rail che limitano la percezione visiva verso il lago.				
Ambiti e Unità di paesaggio	Ambiti di paesaggio (art. 10): 14 - Lago d'Orta	Unità di paesaggio (art. 11): 1403, 1405 - Sono di tipologia normativa IV e VII, naturale/rurale alterato episodicamente da insediamenti e naturale/rurale o rurale a media rilevanza e integrità			
Principali obiettivi di qualità paesaggistica	1.5.2.; 1.6.1.; 1.8.2.; 1.8.4. - (cfr. Obiettivi e Linee di azione Ambito 14)				
Struttura del paesaggio e norme di riferimento	Naturalistico - ambientale Artt., 15, 16, 18, 19	Storico - culturale Artt. 22, 24, 25, 26, 28	Perceptivo - identitario Artt. 30, 31, 32, 33	Morfologico - insediativo Artt. 34, 35, 36, 39, 40	Rete di connessione paesaggistica Art. 42
Prescrizioni contenute nelle NdA	Artt. 15, 33, 39				
Prescrizioni specifiche	Deve essere salvaguardata la visibilità dei beni culturali, dei fulcri del costruito e degli elementi a rilevanza paesaggistica individuati dalla presente scheda e/o tra le componenti della Tav. P4; a tal fine gli interventi modificativi delle aree poste nelle loro adiacenze non devono pregiudicare l'aspetto visibile dei luoghi né interferire in termini di volumi, forma, materiali e cromie con i beni stessi (14). L'installazione di impianti per le infrastrutture di rete, per la telecomunicazione e di produzione energetica non deve pregiudicare le visuali panoramiche percepibili dai luoghi privilegiati di osservazione del paesaggio, dalle bellezze panoramiche e/o dalle altre componenti percettivo-identitarie così come individuati nella Tav. P4 e nei relativi <i>Elenchi</i> dal Ppr, ovvero dai beni culturali e dagli elementi a rilevanza paesaggistica indicati nella presente scheda. Non è ammesso l'inserimento di apparati tecnologici esterni agli edifici che non rispettino il criterio del minimo impatto visivo e del buon coordinamento con le linee architettoniche della costruzione (15). Nei nuclei/centri storici non sono ammessi interventi che alterino la morfologia di impianto del tessuto edilizio, nonché le caratteristiche tipologiche e compositive, fatti salvi quelli rivolti alla conservazione, riqualificazione e valorizzazione del tessuto storico, alla rigenerazione delle parti degradate e a eventuali adeguamenti funzionali degli edifici esistenti in coerenza con i contenuti del comma 5 dell'art. 24 delle NdA (8). Sull'insieme delle ville e parchi o giardini di rilevante valenza storica-culturale e paesaggistica, riconosciute nell'elenco di cui alla lettera e) del comma 1 dell'articolo 4 delle NdA, gli eventuali interventi devono essere coerenti con i caratteri tipologici e costruttivi originari del complesso nel rispetto delle componenti architettoniche, vegetali, idriche e della naturale conformazione del terreno (12). Gli interventi riguardanti il tessuto edilizio esterno ai nuclei/centri storici devono essere coerenti con i caratteri tipologici e costruttivi distintivi dell'edificio consolidato e compatibili con la morfologia dei luoghi e la salvaguardia delle visuali, nonché con gli elementi di valore ambientale, storico-culturale e paesaggistico individuati nella Tav. P4 e/o sopraccitati (17). Eventuali nuove costruzioni non devono pregiudicare le visuali panoramiche percepibili dalla strada costiera verso il lago o alterare l'andamento del profilo delle cortine edificate affacciate sul lungolago. Le eventuali nuove recinzioni verso il lago devono essere di altezza contenuta e di forma e trama semplice, tali da conservare la percezione visiva del contesto lacuale; non sono ammesse recinzioni piene in muratura a tutta altezza ad eccezione di interventi di recupero di quelle esistenti di valore storico-documentario (16). Per l'elevato valore paesaggistico e panoramico devono essere conservate nella loro integrità le aree libere, agricole e prative, ubicate una, tra la strada denominata via Panoramica e la sponda del lago e l'altra tra la linea ferroviaria e la strada costiera a confine con il campo sportivo, identificate come "insediamenti rurali m.i. 10" sulla Tav. P4 e riportate a fondo <i>Catalogo</i> (A083) (6). Le eventuali previsioni di nuova espansione edilizia devono essere poste nei lotti liberi interdusi o in contiguità con le aree edificate esistenti, senza compromettere aree integre e totalmente separate dal contesto edificato, ricercando un'ideale integrazione con i caratteri insediativi del tessuto edificato esistente. Per gli interventi relativi a nuove previsioni devono essere privilegiate posizioni non dominanti, armonicamente inserite nel profilo naturale del terreno con eventuali scarpate inerbite o muri di contenimento di altezza contenuta; le volumetrie e le cromie dei fabbricati non devono alterare gli elementi scenico-percettivi che compongono il paesaggio circostante. Per gli insediamenti non residenziali gli eventuali interventi di riuso, completamento o ampliamento devono essere compatibili in termini di volumi, altezze e cromie con il contesto circostante e in particolare con gli specifici caratteri scenico percettivi che connotano il bene e prevedere la realizzazione di opere di mitigazione che limitino l'impatto visivo delle opere (19). Gli interventi di risassetto idrogeologico, di messa in sicurezza dei versanti e di regimazione idraulica devono essere prioritariamente realizzati con opere di ingegneria naturalistica, evitando l'impiego di massi ciclopici (4). Deve essere conservata la naturalità della costa lacustre e la vegetazione igrofila esistente; gli interventi di consolidamento spondale devono privilegiare l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica con attenzione alla salvaguardia degli eventuali manufatti storici. La realizzazione di nuovi approdi e pontili deve essere effettuata privilegiando l'utilizzo del legno e nel caso di opere che prevedano la riduzione della vegetazione igrofila esistente devono essere previsti interventi di rivegetazione e di rimboschimento con specie autoctone (2). Gli interventi di adeguamento della rete viaria devono essere realizzati adattandosi all'andamento delle linee morfologiche dei paesaggi attraversati nonché nel rispetto delle visuali panoramiche e degli elementi di valore ambientale, storico-culturale e paesaggistico individuati nella Tav. P4 e/o sopraccitati; l'eventuale posa in opera di barriere di protezione deve risultare compatibile con la morfologia dei luoghi e la salvaguardia delle visuali (20). Lungo il tratto di strada panoramica individuata nella Tav. P4 non è ammessa la posa in opera di cartellonistica o altri mezzi pubblicitari ad eccezione di installazioni previste dalla normativa in materia di circolazione stradale o di cartellonistica pubblica per la fruizione e promozione turistica (13).				

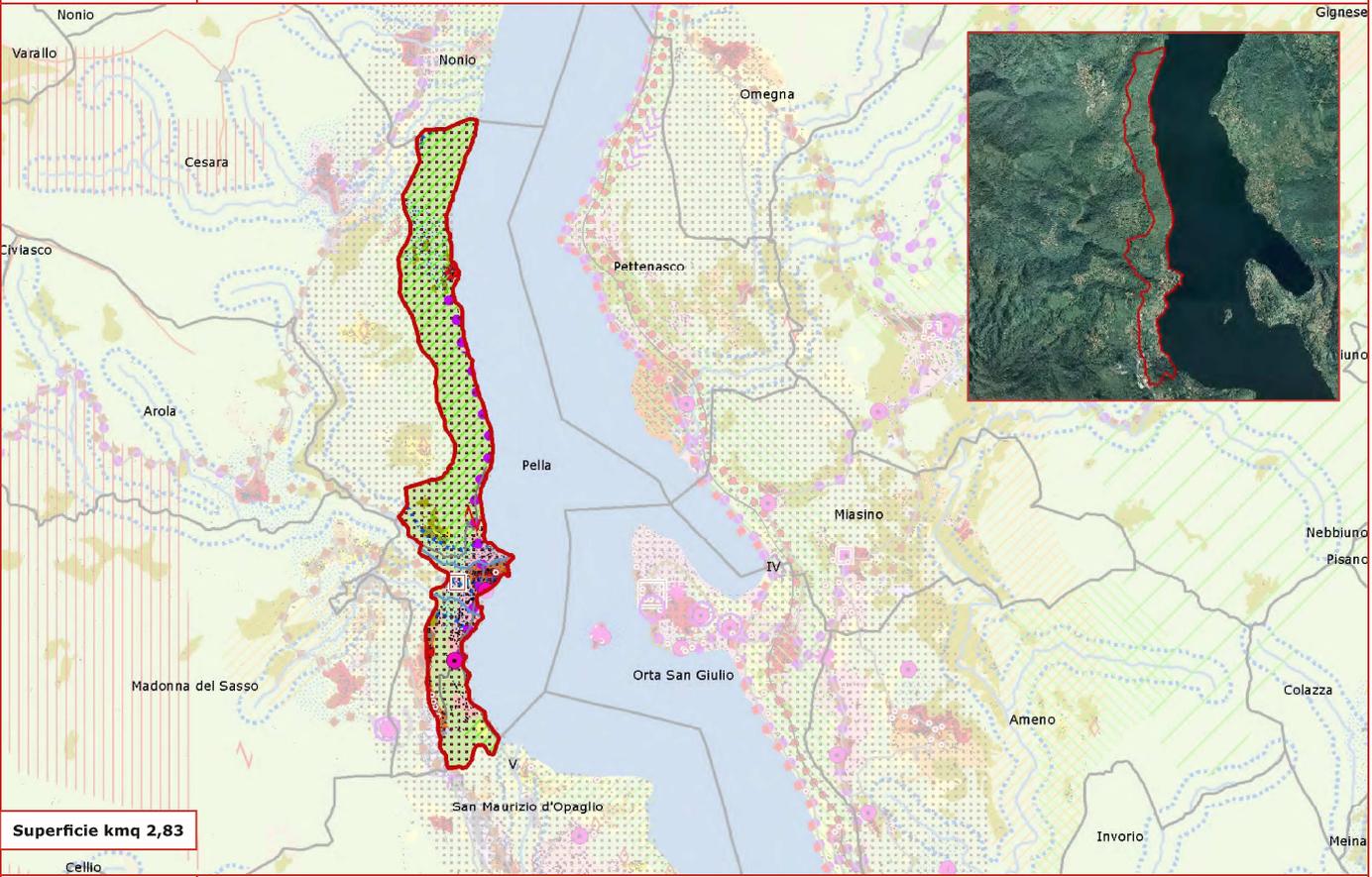
Dichiarazione di notevole interesse pubblico della fascia del lago d'Orta, sita in Comune di Pella

Numero di riferimento regionale:
A084

Comuni:
Pella (NO)

Codice di riferimento ministeriale:
10145



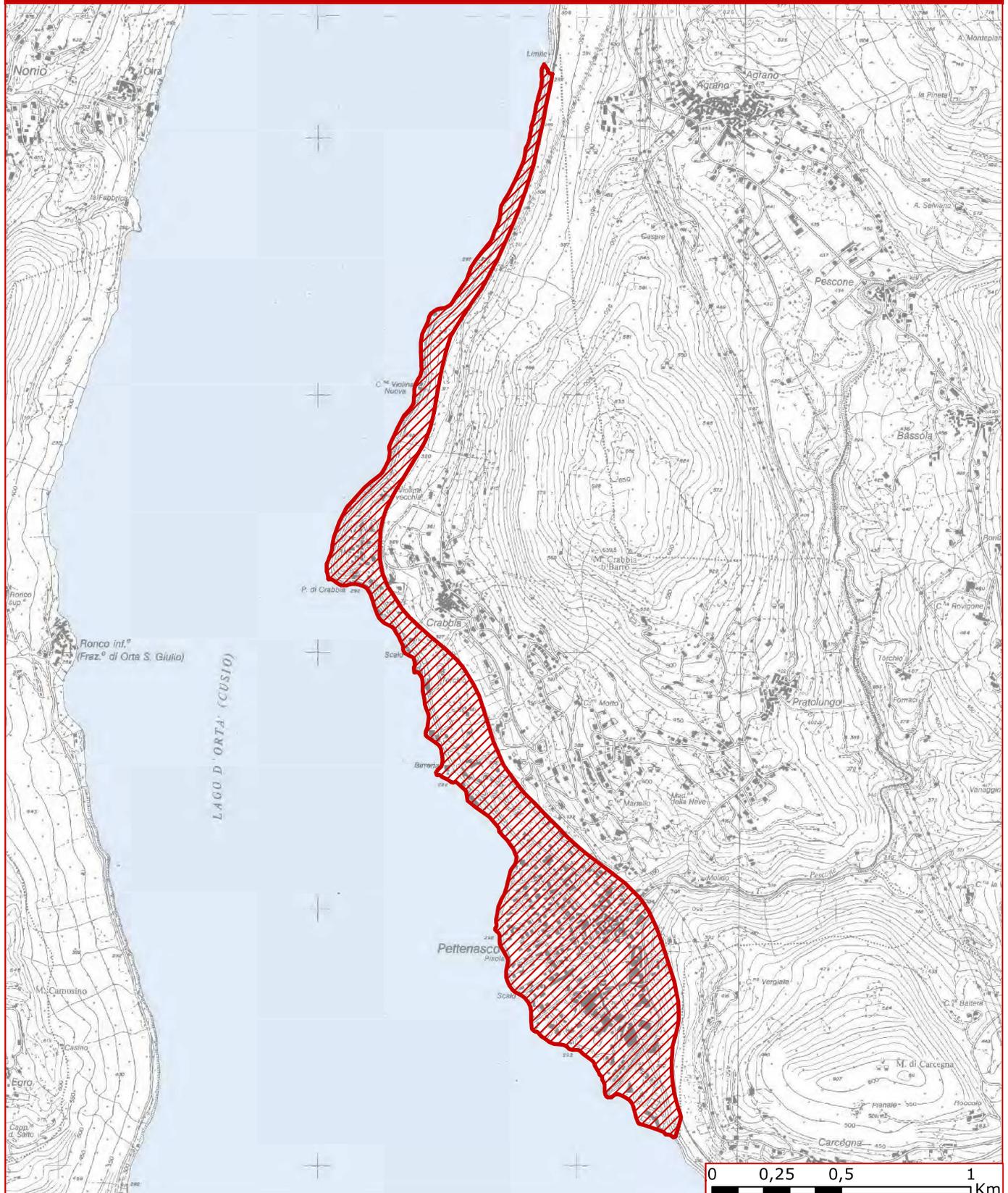
Riconoscimento del valore dell'area	La dichiarazione di notevole interesse pubblico tutela l'area in quanto "(...) presenta un quadro naturale di eccezionale valore ambientale e paesistico, per la varietà e disposizione della vegetazione, per la calma e pittoresca composizione degli abitati e delle case che la punteggiano, per la bellezza della sua conformazione orografica che compone una cornice naturale di eccezionale interesse per l'intero lago d'Orta".				
 <p data-bbox="119 1003 300 1030">Superficie kmq 2,83</p>					
Altri strumenti di tutela	D.M. 01/08/1985 (B054) D.lgs. 42/2004 - art. 142 "Aree tutelate per legge", comma 1 lett. b, c, g Beni culturali, a rilevanza paesaggistica, individuati ai sensi della Parte II del Codice: Pella, Chiesetta e campanile di S. Filiberto (Not. Min. 12/02/1911), Chiesa parrocchiale di San Giovanni Battista in frazione Alzo (artt. 10-12)				
Identificazione dei valori e valutazione della loro permanenza / trasformazione	L'area è caratterizzata dalla permanenza delle caratteristiche panoramiche e paesaggistiche delineate dal decreto con la presenza di ampie parti boscate sul ripido versante settentrionale e dei centri abitati, più estesi nella parte meridionale dove il pendio è più dolce. A differenza della sponda opposta, le ville con parco sono situate in posizione elevata sull'orlo del versante, ai margini del centro storico di Alzo. Si rileva la permanenza di aree coltivate e/o prative di elevato valore paesaggistico e panoramico poste a contorno della frazione di Monte San Giulio di Pella. Si evidenzia la significativa relazione visiva tra il lungolago di Pella e il complesso di San Filiberto e la prospiciente l'isola di San Giulio e penisola di Orta. Le trasformazioni più rilevanti che hanno alterato in parte la fisionomia paesaggistica originaria sono state determinate, dalla costruzione di case a schiera e ville unifamiliari, capannoni artigianali e produttivi, anche di notevole dimensione, nella parte meridionale dell'area lungo la strada Alzo-Cesara-San Maurizio e alla realizzazione di un nuovo porto turistico lungo la costa del lago.				
Ambiti e Unità di paesaggio	Ambiti di paesaggio (art. 10): 14 - Lago d'Orta		Unità di paesaggio (art. 11): 1404 - E di tipologia normativa IV, naturale/rurale alterato episodicamente da insediamenti		
Principali obiettivi di qualità paesaggistica	1.3.3.; 1.5.2.; 1.8.2.; 1.8.4. - (cfr. Obiettivi e Linee di azione Ambito 14)				
Struttura del paesaggio e norme di riferimento	Naturalistico - ambientale Artt. 14, 15, 16, 19	Storico - culturale Artt. 22, 24, 25, 26, 27	Perceptivo - identitario Artt. 30, 31, 32	Morfologico - insediativo Artt. 34, 35, 36, 38, 40	Rete di connessione paesaggistica Art. 42
Prescrizioni contenute nelle Nda	Artt. 14, 15				
Prescrizioni specifiche	<p>Nei nuclei/centri storici non sono ammessi interventi che alterino la morfologia di impianto del tessuto edilizio e le caratteristiche tipologiche e compositive, fatti salvi quelli rivolti alla conservazione, riqualificazione e valorizzazione del tessuto storico, alla rigenerazione delle parti degradate e a eventuali adeguamenti funzionali degli edifici esistenti in coerenza con i contenuti del comma 5 dell'art. 24 delle Nda (8). Gli interventi riguardanti il tessuto edilizio esterno ai nuclei/centri storici devono essere coerenti con i caratteri tipologici e costruttivi distintivi dell'edificato consolidato e compatibili con la morfologia dei luoghi e la salvaguardia delle visuali, nonché con gli elementi di valore ambientale, storico-culturale e paesaggistico individuati nella Tav. P4 e/o sopraccitati (17). Sull'insieme delle ville e parchi o giardini di rilevante valenza storica-culturale e paesaggistica, riconosciute nell'elenco di cui alla lettera e) del comma 1 dell'articolo 4 delle Nda, gli eventuali interventi devono essere coerenti con i caratteri tipologici e costruttivi originari del complesso nel rispetto delle componenti architettoniche, vegetali, idriche e della naturale conformazione del terreno (12). Per l'elevato valore paesaggistico deve essere conservata nella sua integrità l'area libera prativa posta a contorno del margine settentrionale della frazione Monte San Giulio di Pella, identificata come "praterie, prato-pascoli, cespuglieti" e "insediamenti rurali m.i. 10" sulla Tav. P4 e riportata a fondo <i>Catalogo</i> (A084) (6). Le eventuali previsioni di nuova espansione edilizia devono essere poste nei lotti liberi interclusi o in contiguità con le aree edificate esistenti, senza compromettere aree integre e totalmente separate dal contesto edificato, ricercando un'ideale integrazione con i caratteri insediativi del tessuto edificato esistente. Per gli interventi relativi a nuove previsioni devono essere privilegiate posizioni non dominanti, armonicamente inserite nel profilo naturale del terreno con eventuali scarpate inerbite o muri di contenimento di altezza contenuta; le volumetrie e le cromie dei fabbricati non devono alterare gli elementi scenico-percettivi che compongono il paesaggio circostante. Per gli insediamenti non residenziali gli eventuali interventi di riuso, completamento o ampliamento devono essere compatibili in termini di volumi, altezze e cromie con il contesto circostante e in particolare con gli specifici caratteri scenico-percettivi che connotano il bene e prevedere la realizzazione di opere di mitigazione che limitino l'impatto visivo delle opere (19). L'installazione di impianti per le infrastrutture di rete, per la telecomunicazione e di produzione energetica non deve pregiudicare le visuali panoramiche percepibili dai luoghi privilegiati di osservazione del paesaggio, dalle bellezze panoramiche e/o dalle altre componenti percettivo-identitarie così come individuati nella Tav. P4 e nei relativi <i>Elenchi</i> dal Ppr, ovvero dai beni culturali e dagli elementi a rilevanza paesaggistica indicati nella presente scheda. Non è ammesso l'inserimento di apparati tecnologici esterni agli edifici che non rispettino il criterio del minimo impatto visivo e del buon coordinamento con le linee architettoniche della costruzione (15). Gli interventi di riassetto idrogeologico, di messa in sicurezza dei versanti e di regimazione idraulica devono essere prioritariamente realizzati con opere di ingegneria naturalistica (4). Deve essere conservata la naturalità della costa lacustre e la vegetazione igrofila esistente; gli interventi di consolidamento spondale devono privilegiare l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica con attenzione alla salvaguardia dei manufatti storici. La realizzazione di nuovi approdi e pontili deve essere effettuata privilegiando l'utilizzo del legno e nel caso di opere che prevedano la riduzione della vegetazione igrofila esistente devono essere previsti interventi di rivegetazione e di rimboschimento con specie autoctone (2). nuove recinzioni verso il lago devono essere di altezza contenuta e di forma e trama semplice, tali da conservare la percezione visiva del contesto lacuale; non sono ammesse recinzioni piene in muratura a tutta altezza ad eccezione di interventi di recupero di quelle esistenti di valore storico-documentario (16). Gli interventi di adeguamento della rete viaria devono essere realizzati adattandosi all'andamento delle linee morfologiche dei paesaggi attraversati nonché nel rispetto delle visuali panoramiche e degli elementi di valore ambientale, storico-culturale e paesaggistico individuati nella Tav. P4 e/o sopraccitati; l'eventuale posa in opera di barriere di protezione deve risultare compatibile con la morfologia dei luoghi e la salvaguardia delle visuali (20). Lungo la strada panoramica individuata nella Tav. P4 non è ammessa la posa in opera di cartellonistica o altri mezzi pubblicitari ad eccezione di installazioni previste dalla normativa in materia di circolazione stradale o di cartellonistica pubblica per la fruizione e promozione turistica (13).</p>				

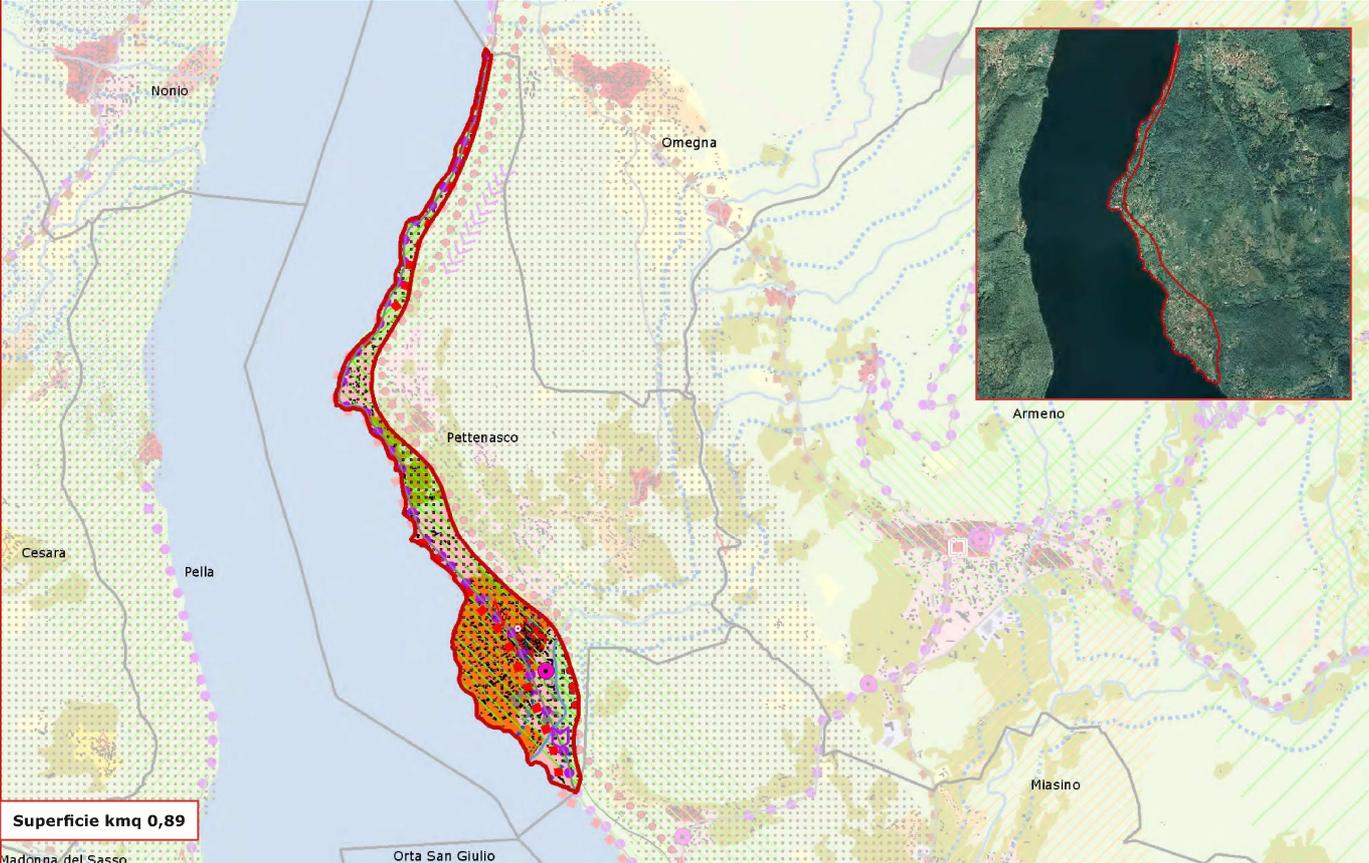
Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona intorno al lago d'Orta, sita in Comune di Pettenasco

Numero di riferimento regionale:
A085

Comuni:
Pettenasco (NO)

Codice di riferimento ministeriale:
10146



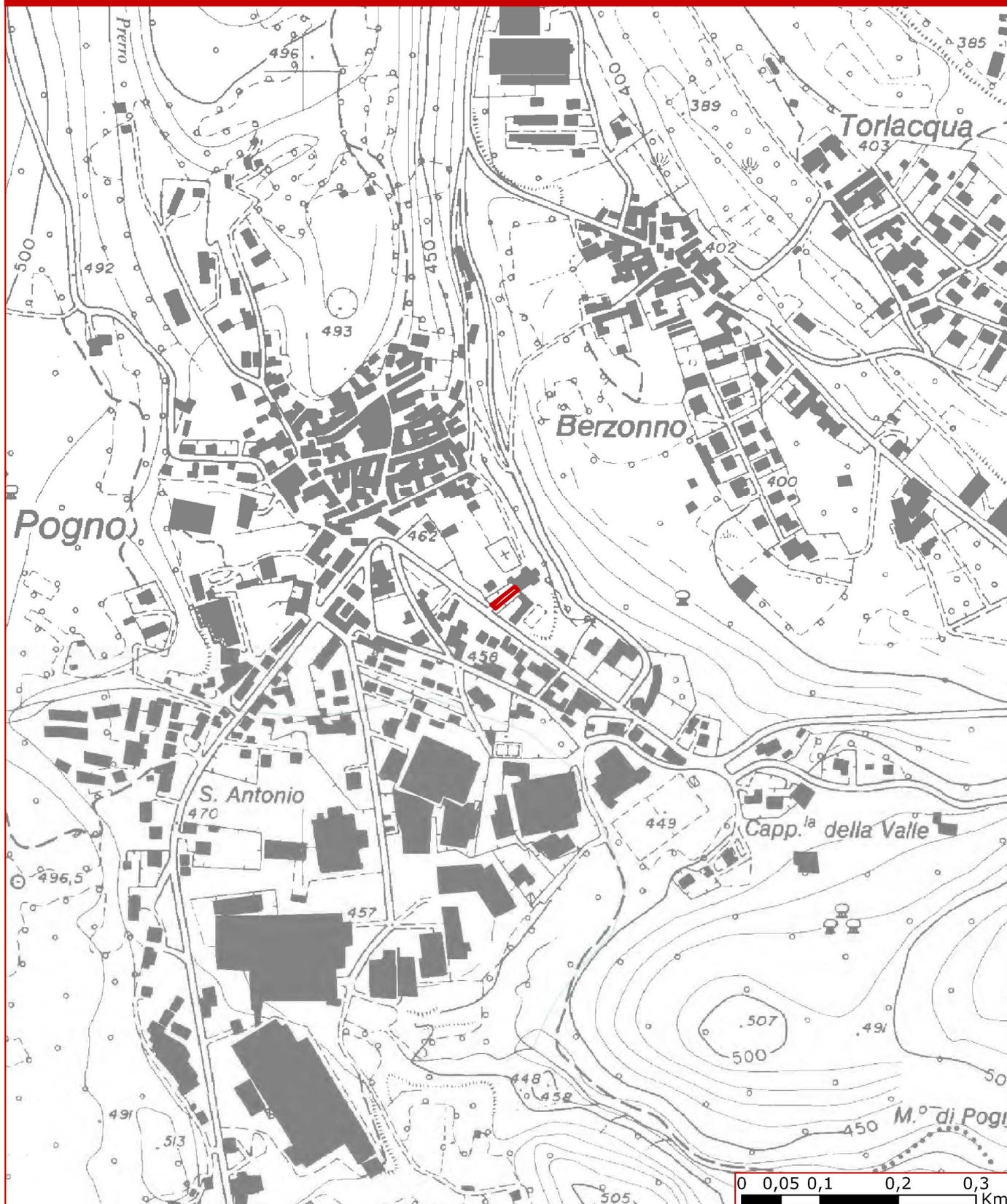
Riconoscimento del valore dell'area	La dichiarazione di notevole interesse pubblico tutela l'area in quanto "(...) presenta un quadro naturale di eccezionale valore ambientale e paesistico, per la varietà e disposizione della vegetazione, per la calma e pittoresca composizione degli abitati e delle case che la punteggiano, per la bellezza della sua conformazione orografica che compone una cornice naturale di eccezionale interesse per l'intero lago d'Orta."				
					
Superficie kmq 0,89					
Altri strumenti di tutela	D.M. 01/08/1985 (B054). D.lgs. 42/2004 - art. 142 "Aree tutelate per legge", comma 1 lett. b, c, g. Beni culturali, a rilevanza paesaggistica, individuati ai sensi della Parte II del Codice: Pettenasco, Chiesa parrocchiale Santi Gaudenzio e Caterina (artt. 10-12).				
Identificazione dei valori e valutazione della loro permanenza / trasformazione	La fascia costiera mantiene un alto valore paesaggistico dovuto alla varietà delle vedute aperte verso il centro del lago, il fulcro dell'Isola di San Giulio e la sponda opposta. Nella parte settentrionale, sino alla punta di Crabbia, la stretta fascia compresa tra la linea ferroviaria e la sponda mantiene una copertura prevalentemente boscata. Si rileva la permanenza di alcune aree coltivate e prative di interesse paesaggistico e panoramico che caratterizzano rispettivamente il versante posto tra la ferrovia e la strada costiera, in prossimità della punta di Crabbia, e il margine orientale del centro storico, tra la strada costiera e la via Vittorio Veneto, di fronte alla chiesa parrocchiale. Le trasformazioni più evidenti hanno interessato il centro abitato di Pettenasco, saturando quasi completamente le aree agricole preesistenti tra il centro storico e la sponda del lago, con la contestuale costruzione di edifici residenziali, ville a schiera e aree artigianali. Lungo la costa si segnala l'impatto visivo arrecato dalla presenza di edifici sparsi, a carattere residenziale, e la realizzazione di spazi a parcheggio, ricavati nel pendio, che ha comportato la realizzazione di muri in massi ciclopici incongrui per dimensione con i manufatti tradizionali. Tra i fattori di criticità si segnalano lungo la strada costiera le barriere stradali e alcune recinzioni che interferiscono e occludono in parte le visuali verso il lago.				
Ambiti e Unità di paesaggio	Ambiti di paesaggio (art. 10): 14 - Lago d'Orta	Unità di paesaggio (art. 11): 1403 - È di tipologia normativa IV, naturale/rurale alterato episodicamente da insediamenti			
Principali obiettivi di qualità paesaggistica	1.3.3.; 1.5.2.; 1.8.2.; 1.8.4. - (cfr. Obiettivi e Linee di azione Ambito 14)				
Struttura del paesaggio e norme di riferimento	Naturalistico - ambientale Artt. 14, 15, 16, 19	Storico - culturale Artt. 22, 26, 27	Perceptivo - identitario Artt. 30, 31, 32	Morfologico - insediativo Artt. 34, 35, 36	Rete di connessione paesaggistica Art. 42
Prescrizioni contenute nelle NdA	Artt. 14, 15				
Prescrizioni specifiche	Nel centro storico non sono ammessi interventi che alterino la morfologia di impianto del tessuto edilizio e le caratteristiche tipologiche e compositive, fatti salvi quelli rivolti alla conservazione, riqualificazione e valorizzazione del tessuto storico, alla rigenerazione delle parti degradate e a eventuali adeguamenti funzionali degli edifici esistenti in coerenza con i contenuti del comma 5 dell'art. 24 delle NdA (8). Gli interventi riguardanti il tessuto edilizio esterno al centro storico devono essere coerenti con i caratteri tipologici e costruttivi distintivi dell'edificio consolidato e compatibili con la morfologia dei luoghi e la salvaguardia delle visuali, nonché con gli elementi di valore ambientale, storico-culturale e paesaggistico individuati nella Tav. P4 e/o sopraccitati (17). Sulle ville, parchi o giardini di rilevante valenza storica-culturale e paesaggistica, riconosciute nell'elenco di cui alla lettera e) del comma 1 dell'articolo 4 delle NdA, gli eventuali interventi devono essere coerenti con i caratteri tipologici e costruttivi originari del complesso nel rispetto delle componenti architettoniche, vegetali, idriche e della naturale conformazione del terreno (12). Per l'elevato valore paesaggistico e panoramico devono essere conservate nella loro integrità le aree libere, agricole e prative, poste rispettivamente tra la ferrovia e la strada costiera in prossimità della punta di Crabbia e in prossimità della chiesa Parrocchiale in fregio alla strada costiera, identificate come "praterie, prato-pascoli, cespuglieti" e "insediamenti rurali m.l. 10" sulla Tav. P4 e riportate a fondo <i>Catalogo</i> (A085); è fatta salva la realizzazione di strutture strettamente necessarie allo svolgimento delle attività agricole e le opere di riqualificazione, ammodernamento e valorizzazione degli edifici esistenti (6). Le eventuali previsioni di nuova espansione edilizia devono essere poste nei lotti liberi interclusi o in contiguità con le aree edificate esistenti, senza compromettere aree integre e totalmente separate dal contesto edificato, ricercando un'adeguata integrazione con i caratteri insediativi del tessuto edificato esistente. Per gli interventi relativi a nuove previsioni devono essere privilegiate posizioni non dominanti, armonicamente inserite nel profilo naturale del terreno con eventuali scarpate inerbite o muri di contenimento di altezza contenuta; le volumetrie e le cromie dei fabbricati non devono alterare gli elementi scenico-percettivi che compongono il paesaggio circostante. Per gli insediamenti non residenziali gli eventuali interventi di riuso, completamento o ampliamento devono essere compatibili in termini di volumi, altezze e cromie con il contesto circostante e in particolare con gli specifici caratteri scenico percettivi che connotano il bene e prevedere la realizzazione di opere di mitigazione che limitino l'impatto visivo delle opere (19). L'installazione di impianti per le infrastrutture di rete, per la telecomunicazione e di produzione energetica non deve pregiudicare le visuali panoramiche percepibili dai luoghi privilegiati di osservazione del paesaggio, dalle bellezze panoramiche e/o dalle altre componenti percettivo-identitarie così come individuati nella Tav. P4 e nei relativi <i>Elenchi</i> dal Ppr, ovvero dai beni culturali e dagli elementi a rilevanza paesaggistica indicati nella presente scheda (15). Eventuali nuove costruzioni non devono pregiudicare le visuali panoramiche esistenti percepibili dalla strada costiera verso il lago. Le eventuali nuove recinzioni verso il lago devono essere di altezza contenuta e di forma e trama semplice, tali da conservare la percezione visiva del contesto lacuale; non sono ammesse recinzioni piene in muratura a tutta altezza ad eccezione di interventi di recupero di quelle esistenti di valore storico-documentario (16). Gli interventi di riassetto idrogeologico, di messa in sicurezza dei versanti e di regimazione idraulica devono essere prioritariamente realizzati con opere di ingegneria naturalistica, evitando l'impiego di massi ciclopici (4). Deve essere conservata la naturalità della costa lacustre e la vegetazione igrofila esistente. Gli interventi di consolidamento spondale devono privilegiare l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica con attenzione alla salvaguardia degli eventuali manufatti storici. La realizzazione di nuovi approdi e pontili deve essere effettuata privilegiando l'utilizzo del legno e nel caso di opere che prevedano la riduzione della vegetazione igrofila esistente devono essere previsti interventi di rivegetazione e di rimboschimento con specie autoctone (2). Gli interventi di adeguamento della rete viaria devono essere realizzati adattandosi all'andamento delle linee morfologiche dei paesaggi attraversati nonché nel rispetto delle visuali panoramiche e degli elementi di valore ambientale, storico-culturale e paesaggistico individuati nella Tav. P4 e/o sopraccitati; l'eventuale posa in opera di barriere di protezione deve risultare compatibile con la morfologia dei luoghi e la salvaguardia delle visuali (20). Lungo la strada panoramica individuata nella Tav. P4 non è ammessa la posa in opera di cartellonistica o altri mezzi pubblicitari ad eccezione di installazioni previste dalla normativa in materia di circolazione stradale o di cartellonistica pubblica per la fruizione e promozione turistica (13).				

Dichiarazione di notevole interesse pubblico per il terreno su cui si trova il filare di platani prospiciente la Parrocchiale di proprietà della Chiesa sito nel Comune di Pugno

Numero di riferimento regionale:
A086

Comuni:
Pugno (NO)

Codice di riferimento ministeriale:
10147



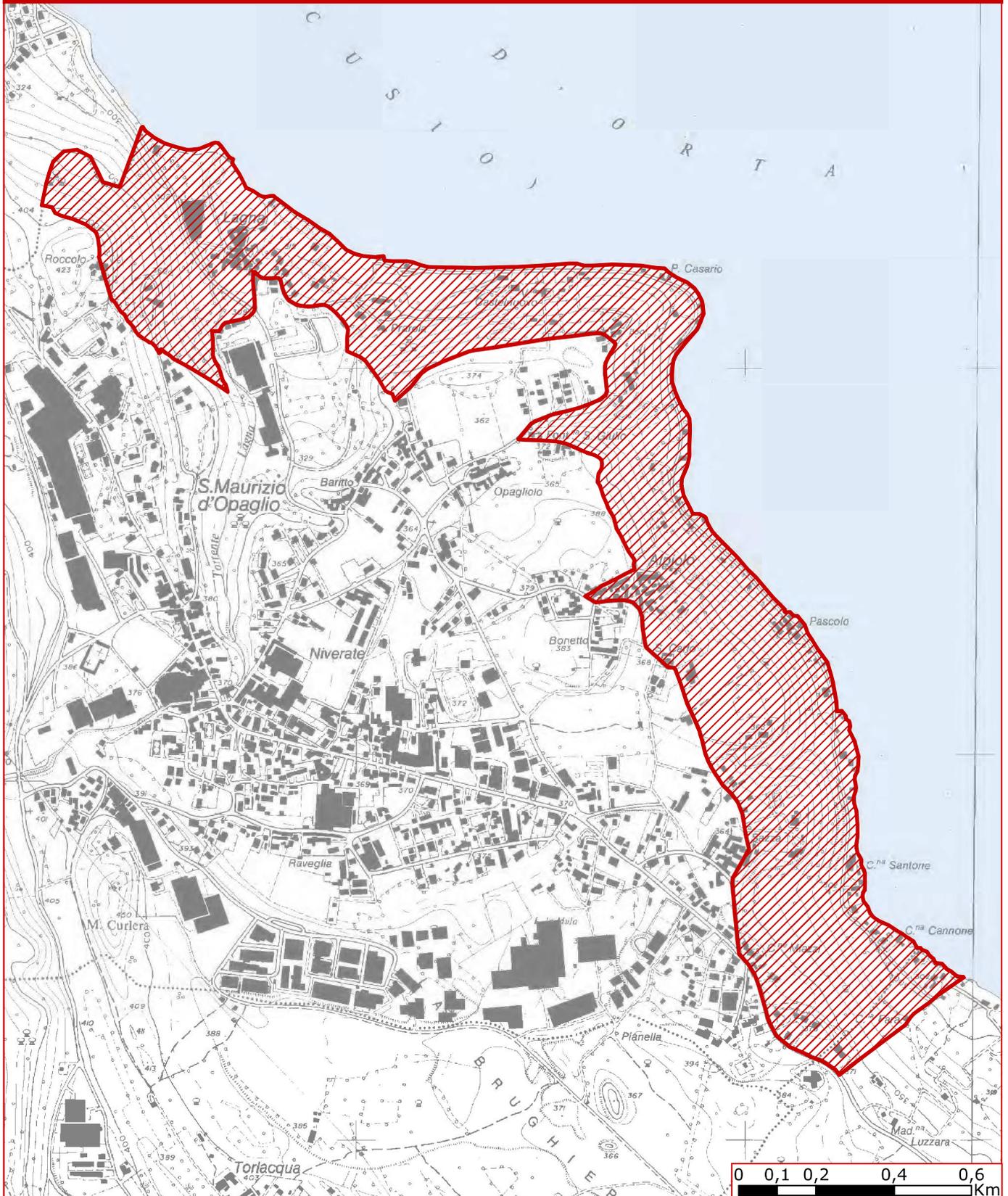
Riconoscimento del valore dell'area	La dichiarazione di notevole interesse pubblico tutela l'area "(...) per la sua vegetazione arborea composta da platani secolari che conferisce alla località una nota paesistica di non comune bellezza".				
					
Superficie mq 247,33					
Altri strumenti di tutela	D.lgs. 42/2004 - art. 142 "Aree tutelate per legge", comma 1 lett. c Beni culturali, a rilevanza paesaggistica, individuati ai sensi della Parte II del Codice: Pogno, Chiesa parrocchiale (artt. 10-12)				
Identificazione dei valori e valutazione della loro permanenza / trasformazione	L'ambito tutelato, di fronte alla chiesa parrocchiale, era caratterizzato da un filare di platani secolari che conferivano particolare interesse paesaggistico al luogo. Attualmente gli esemplari arborei non sono più esistenti e ai lati del vialetto di accesso al sagrato sono state messe a dimora in tempi recenti specie arboree ornamentali sempreverdi.				
Ambiti e Unità di paesaggio	Ambiti di paesaggio (art. 10): 14 - Lago d'Orta	Unità di paesaggio (art. 11): 1404 - È di tipologia normativa IV, naturale/rurale alterato episodicamente da insediamenti			
Principali obiettivi di qualità paesaggistica	- (cfr. Obiettivi e Linee di azione Ambito 14)				
Struttura del paesaggio e norme di riferimento	Naturalistico – ambientale Art. 14	Storico – culturale -	Percettivo – identitario -	Morfologico – insediativo Art. 36	Rete di connessione paesaggistica Art. 42
Prescrizioni contenute nelle NdA	Art. 14				
Prescrizioni specifiche	Il valore paesaggistico, che ha motivato l'istituzione della dichiarazione di notevole interesse pubblico, è compromesso in quanto il bene in oggetto non risulta più esistente. La dichiarazione di notevole interesse pubblico necessita pertanto di un approfondimento istruttorio da sottoporre alla Commissione di cui all' art. 137 del Codice, per una valutazione delle problematiche emerse nella ricognizione del bene. Nelle more di tale verifica permangono gli obblighi di cui all'art. 146 del Codice stesso relativamente al perimetro individuato nella presente scheda.				

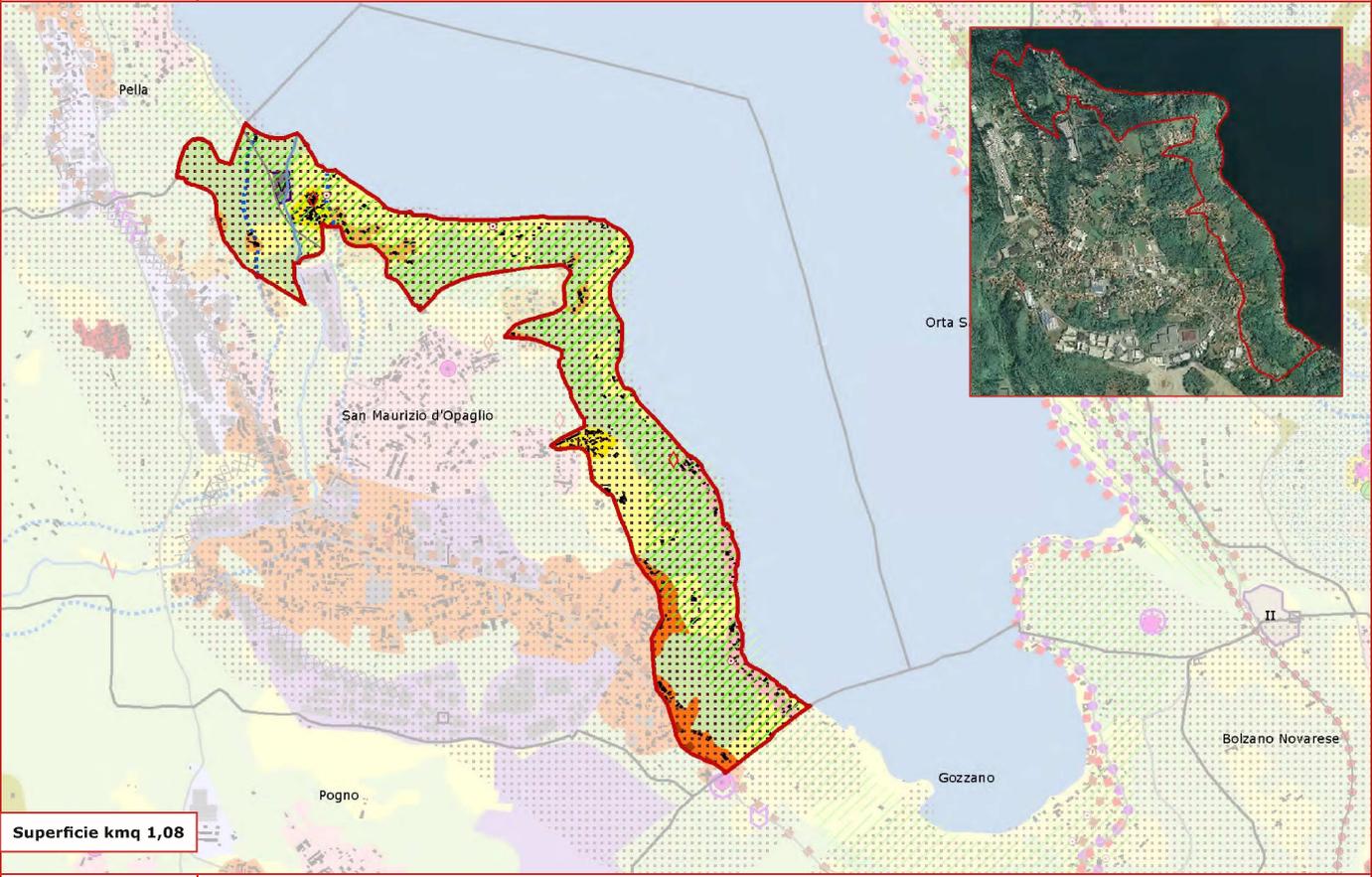
Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una fascia intorno al lago d'Orta, sita in Comune di S. Maurizio d'Opaglio

Numero di riferimento regionale:
A087

Comuni:
S. Maurizio d'Opaglio (NO)

Codice di riferimento ministeriale:
10169



Riconoscimento del valore dell'area	La dichiarazione di notevole interesse pubblico tutela l'area "(...) perché presenta un quadro naturale di eccezionale valore ambientale e paesistico, per la varietà e disposizione della vegetazione, per la calma e pittoresca composizione degli abitati e delle case che la punteggiano, per la bellezza della sua conformazione orografica che compone una cornice naturale di eccezionale interesse per l'intero lago d'Orta".				
 <p>Superficie kmq 1,08</p>					
Altri strumenti di tutela	D.M. 01/08/1985 (B054) D.lgs. 42/2004 - art. 142 "Aree tutelate per legge", comma 1 lett. b, c, g Piano paesistico di una parte del territorio del Comune di San Maurizio D'Opaglio, approvato con D.C.R. n. 220-2997 del 29/01/2002 Beni culturali, a rilevanza paesaggistica, individuati ai sensi della Parte II del Codice: San Maurizio d'Opaglio, Chiesa e Cimitero di Alpiolo (D.D.R. 23/06/2009)				
Identificazione dei valori e valutazione della loro permanenza / trasformazione	L'area tutelata posta a cornice del lago d'Orta mantiene una buona integrità delle componenti caratterizzanti l'ambito paesaggistico grazie anche alle misure di tutela previste dal piano paesistico vigente dal 2002 e sopra citato. Lungo la fascia lago si riscontra attenzione negli interventi di recupero del patrimonio edilizio di valore storico-documentario quale attuazione delle misure già previste dal citato piano paesistico; si evidenzia il miglioramento della fruizione delle spiagge pubbliche e dei percorsi pedonali oggetto di recenti interventi di riqualificazione; nei nuclei di Lagna, Alpiolo e Pascolo, si mantengono i caratteri tipologici originari. Si segnala lo stretto rapporto visivo esistente tra la fascia costiera e la sponda opposta, verso l'Isola di San Giulio e la torre del Buccione. Si evidenzia la permanenza di un'area prativa, nelle immediate vicinanze della Chiesa e del cimitero di Alpiolo, che, mantenendosi integra consente la libera visuale verso la chiesa stessa. Per contro, le aree esterne e a margine della fascia lago sono state oggetto di un intenso sviluppo edilizio che ha modificato i caratteri paesaggistici originari di un'ampia zona, visibile dal belvedere della Madonna del Sasso, con la realizzazione di case a schiera, ville, complessi residenziali e ampliamenti di edifici produttivi e artigianali, anche di notevole estensione, specie a confine con il comune di Pogno. Sul versante a lago l'abbandono delle attività agricole ha comportato la crescita delle aree boscate.				
Ambiti e Unità di paesaggio	Ambiti di paesaggio (art. 10): 14 - Lago d'Orta		Unità di paesaggio (art. 11): 1404 - E di tipologia normativa IV, naturale/rurale alterato episodicamente da insediamenti		
Principali obiettivi di qualità paesaggistica	1.3.3.; 1.6.1.; 1.8.4.; 2.4.1. - (cfr. Obiettivi e Linee di azione Ambito 14)				
Struttura del paesaggio e norme di riferimento	Naturalistico - ambientale Artt. 14, 15, 16	Storico - culturale Artt. 22, 25, 26	Percettivo - identitario Art. 32	Morfologico - insediativo Artt. 35, 36, 38, 39, 40	Rete di connessione paesaggistica Art. 42
Prescrizioni contenute nelle NdA	Artt. 14, 15, 39				
Prescrizioni specifiche	Nel nuclei storici non sono ammessi interventi che alterino la morfologia di impianto del tessuto edilizio e le caratteristiche tipologiche e compositive, fatti salvi quelli rivolti alla conservazione, riqualificazione e valorizzazione del tessuto storico, alla rigenerazione delle parti degradate e a eventuali adeguamenti funzionali degli edifici esistenti in coerenza con i contenuti del comma 5 dell'art. 24 delle NdA (8). Gli interventi riguardanti il tessuto edilizio esterno ai nuclei storici devono essere coerenti con i caratteri tipologici e costruttivi distintivi dell'edificato consolidato e compatibili con la morfologia dei luoghi e la salvaguardia delle visuali, nonché con gli elementi di valore ambientale, storico-culturale e paesaggistico individuati nella Tav. P4 e/o sopraccitati (17). Sulle ville, parchi o giardini di rilevante valenza storica-culturale e paesaggistica, riconosciute nell'elenco di cui alla lettera e) del comma 1 dell'articolo 4 delle NdA, gli eventuali interventi devono essere coerenti con i caratteri tipologici e costruttivi originari del complesso nel rispetto delle componenti architettoniche, vegetali, idriche e della naturale conformazione del terreno (12). Per l'elevato valore paesaggistico e panoramico deve essere conservata nella sua integrità l'area libera, agricola e prativa, posta a ridosso del lato settentrionale della Chiesa e del cimitero di Alpiolo, identificata come "insediamenti rurali m.i. 10" sulla Tav. P4 e riportata a fondo <i>Catalogo</i> (A087) (6). L'installazione di impianti per le infrastrutture di rete, per la telecomunicazione e di produzione energetica non deve pregiudicare le visuali panoramiche percepibili dai luoghi privilegiati di osservazione del paesaggio, dalle bellezze panoramiche e/o dalle altre componenti percettivo-identitarie così come individuati nella Tav. P4 e nei relativi <i>Elenchi</i> dal Ppr, ovvero dai beni culturali e dagli elementi a rilevanza paesaggistica indicati nella presente scheda (15). Gli interventi di riassetto idrogeologico, di messa in sicurezza dei versanti e di regimazione idraulica devono essere prioritariamente realizzati con opere di ingegneria naturalistica (4). Deve essere conservata la naturalità della costa lacustre e la vegetazione igrofila esistente. Gli interventi di consolidamento spondale devono privilegiare l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica con attenzione alla salvaguardia degli eventuali manufatti storici. La realizzazione di nuovi approdi e pontili deve essere effettuata privilegiando l'utilizzo del legno e nel caso di opere che prevedano la riduzione della vegetazione igrofila esistente devono essere previsti interventi di rivegetazione e di rimboscimento con specie autoctone (2). Gli interventi di adeguamento della rete viaria devono essere realizzati adattandosi all'andamento delle linee morfologiche dei paesaggi attraversati nonché nel rispetto delle visuali panoramiche e degli elementi di valore ambientale, storico-culturale e paesaggistico individuati nella Tav. P4 e/o sopraccitati; l'eventuale posa in opera di barriere di protezione deve risultare compatibile con la morfologia dei luoghi e la salvaguardia delle visuali (20). Eventuali nuove costruzioni non devono pregiudicare le visuali panoramiche esistenti percepibili dalla strada costiera verso il lago. Le eventuali nuove recinzioni verso il lago devono essere di altezza contenuta e di forma e trama semplice, tali da conservare la percezione visiva del contesto lacuale; non sono ammesse recinzioni piene in muratura a tutta altezza ad eccezione di interventi di recupero di quelle esistenti di valore storico-documentario (16).				